



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

67^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 11 luglio 2017

**Presidenza del Presidente LOIZZO
indi del Vicepresidente LONGO**

INDICE

Presidente	pag.	3	Zullo	pag.	22,25
Processi verbali	»	3	Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	24,29
Congedi	»	19	Pellegrino	»	27
Risposta scritta alla interrogazione	»	19	Conca	»	27
Comunicazioni al Consiglio	»	19	<i>Esame articolato</i>		
Assegnazioni alle Commissioni	»	19	Presidente	»	30 e <i>passim</i>
Interrogazioni e mozioni presentate	»	19	Zullo	»	31,41,48,66
Ordine del giorno	»	20	Marmo	»	33,50
DDL n. 274 del 30/11/2016 “Istituzione dell’Agenzia regionale per la salute ed il sociale (ARESS)”			Galante	»	44,45,48,54,62
			Negro, <i>assessore al welfare</i>	»	44,48,49,51,54,55,58,59
Presidente	»	21,22,25,30	Borraccino	»	47
Romano, <i>relatore</i>	»	21,25	Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	48,68

SEDUTA N° 67

RESOCONTO STENOGRAFICO

11 LUGLIO 2017

Pellegrino	pag.	49,65	Marmo	pag.	73
Romano, <i>relatore</i>	»	49	Bozzetti	»	74
Damascelli	»	50,64	Zullo	»	74
Amati	»	58	De Leonardis	»	75
Laricchia	»	62	Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	76
De Leonardis	»	64			
Pentassuglia	»	67	<i>Esame articolato</i>		
DDL n. 101 del 15/06/2016 “Disciplina dell’attività di lobbying presso i decisori pubblici”			Presidente	»	78 e <i>passim</i>
			Bozzetti	»	80,81,85,93
Presidente	»	71,72,74,76	Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	80,82,83,86,90,91
Congedo, <i>relatore</i>	»	71	Marmo	»	83,86
			Amati	»	90
PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LONGO			Zullo	»	92

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11.46*).

(*Segue inno nazionale*)

Processi verbali

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 65 del 3 luglio 2017:

Seduta di lunedì 3 luglio 2017

Nel giorno 3 luglio 2017 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Capruzzi n. 212 – sotto la Presidenza del Presidente Mario Loizzo e dei Vice Presidenti Giuseppe Longo e Giandiego Gatta, con l’assistenza del Consigliere Segretario Luigi Morgante, si riunisce il Consiglio Regionale, come da convocazione inviata nel termine legale ai singoli Consiglieri e al Sig. Presidente della Giunta Regionale, prot. n. 20170041958 del 19 giugno 2017.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 11,22 con l’ascolto dell’inno nazionale.

Il presidente Mario Loizzo apre la seduta consiliare in ricordo di due ex consiglieri regionali il “garganico” Matteo Galasso e il “grottagliese” Antonio Cavallo scomparsi recentemente. Hanno lasciato – continua – nelle rispettive comunità un vivo ricordo delle loro qualità umane. Invita i presenti ad osservare un minuto di raccoglimento in memoria dei colleghi scomparsi.

Si procede a norma dell’art. 29 del regolamento interno del Consiglio regionale.

Il presidente dà lettura del processo verbale n. 64 del 14 giugno 2017 che in assenza di osservazioni si intende approvato all’unanimità dei presenti, per alzata di mano.

A norma dell’art. 30 del regolamento interno, il presidente Longo comunica che:

I consiglieri Pendinelli, Santorsola e Bozzetti risultano in congedo.

Sono pervenute risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- Marmo: “Risorsa idrica scambiata tra AQP e Consorzio di bonifica Terre d’ Apulia”;

- Marmo: “Messa in sicurezza Diga del Locone”;

- Marmo, Damascelli: “Procedura negoziata per noleggio e disinfezione dei materassi e guanciali nella ASL/BA”;

- Laricchia: “Monitoraggio del territorio regionale per l’individuazione di siti contaminati condotto nell’ambito progetto MIAPI”;

- Marmo: “Criticità strutturali e carenze igienico-sanitarie nei bus STP”.

Inoltre, informa l’Assemblea che il Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 giugno u.s. ha deliberato la non impugnativa per le sotto riportate leggi regionali:

- n. 5 del 02/05/2017, recante “Tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi”;

- n. 6 del 02/05/2016, recante “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”;

- n. 7 del 02/05/2017, recante “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”;

- n. 8 del 02/05/2017, recante “Contributo a sostegno dell’acquisto di parrucche a favore di pazienti oncologici sottoposti a chemioterapia”.

In data 28 giugno 2017 è stata deliberata la non impugnativa per la legge regionale:

- n. 9 del 02/05/2017, recante “Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all’esercizio, all’accreditamento

istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private”.

Alle sotto riportate Commissioni sono assegnati i seguenti atti:

Commissione I

1) Disegno di legge n. 93 del 13/06/2017 - “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10/08/2014 n. 126 di debiti fuori bilancio relativi ai servizi afferenti l’Avvocatura regionale variazione al bilancio di previsione. Ventunesimo provvedimento 2017”;

2) Disegno di legge n. 94 del 13/06/2017 - “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi ai servizi afferenti l’Avvocatura regionale – Quattordicesimo provvedimento 2017”;

3) Disegno di legge n. 95 del 13/06/2017 - “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza n. 48/2017 del Tribunale di Bari/Sez. Lavoro resa nel giudizio dipendente cod. R.P. 184036 c/ Regione Puglia”;

4) Disegno di legge n. 96 del 13/06/2017 - “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sent. n. 1361/2016 del TAR Puglia/Lecce per l’ottemperanza alla Sent. del Tribunale Brindisi/Sez. Lav. n. 243/2008 dip. Cod. R.P. 182122 - Avv. Faneli c/ R.P. - contributo unificato”;

5) Disegno di legge n. 97 del 13/06/2017 - “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Liquidazione spese di giudizio relative al contenzioso dinanzi al Tribunale di Bari, iscritto al n. 9261/2011 R.G., conclusosi con sentenza n. 1555/2017, pubblicata il 21/03/2017. Fata Assicurazioni Danni S.p.a. c/Regione Puglia”;

6) Disegno di legge n. 98 del 13/06/2017 - “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai

sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Liquidazione spese di giudizio relative al contenzioso dinanzi al Tribunale di Bari, iscritto al n. 9263/2011 R.G., conclusosi con sentenza n. 1556/2017, pubblicata il 21/03/2017. Fata Assicurazioni Danni S.p.a. c/Regione Puglia”;

7) Disegno di legge n. 99 del 13/06/2017 - “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42). Sentenze n. 233/2011, 234/2011, 235/2011”;

8) Disegno di legge n. 100 del 13/06/2017 - “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili 2009, n.42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126. Sentenza n. 14666/2007 della suprema Corte di Cassazione”;

9) Disegno di legge n. 101 del 13/06/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni). Sentenza n. 12471/2007 della suprema Corte di Cassazione”;

10) Disegno di legge n. 102 del 13/06/2017 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73 c. 1 lett. e) d.lgs. 118/2011 derivante da fatture : 1) n. 1065 del 17.10.2016 dell’Agenzia delle Entrate - Territorio; 2) n. 9 del 04.11.2015 emessa dalla Ditta Montinaro Sante; 3) n. 10 del 10.12.2015 emessa dalla Ditta Montinaro Sante”;

11) Disegno di legge n. 103 del 13/06/2017 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73 c.1 lett. a) d.lgs. 118/2011 derivante da: 1) sentenza n.131/2017 Tribunale di Bari - sezione lavoro ‘S.N.’ (cont. 1192/11/FO); 2) sentenza n. 284/2016

C.d.A. Lecce - Sez. Distacc. Taranto 'C.N.' (cont. 373/06/GA/LO); 3) decreto liquidazione C.T.U. n. 1500/2016 C.d.A. Lecce - Sez. Distacc. Taranto 'Dr. C.A.' (cont. 373/06/GA/LO)";

12) Disegno di legge n. 104 del 13/06/2017 "Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione della Sentenza emessa dal Tribunale di Bari - Articolazione Territoriale di Altamura n. 4657 del 16.09.2016";

13) Disegno di legge n. 105 del 13/06/2017 "Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione della Sentenza emessa dal Giudice di Pace di Bari n. 2904 del 28.12.2016";

14) Disegno di legge n. 106 del 13/06/2017 "Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante da liquidazione CTU, ing. Luca PALLARA, Tribunale di Lecce NGRG 157/16";

15) Disegno di legge n. 107 del 13/06/2017 - "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. cont. n. 1318/09/DL e cont. n. 503/96/DL (Sezione Formazione Professionale n. 5)";

16) Disegno di legge n. 108 del 13/06/2017 - "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. cont. n. 406/14/AL (Sezione Formazione Professionale n. 6)";

17) Disegno di legge n. 109 del 13/06/2017 - "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a) del d.lgs. n.118/2011. Contenzioso n. 64/11/SH/SC - Sinesi Giovanni c/ Regione Puglia - Sentenza n. 213 del 27.06.2016 del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche TSAP - di Roma";

18) Disegno di legge n. 110 del 20/06/2017 - "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debito fuori bilancio relativo a spese afferenti l'Avvocatura regionale. Dodicesimo provvedimento 2017";

19) Disegno di legge n. 111 del 20/06/2017 - "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di

debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione. Quindicesimo provvedimento 2017";

20) Disegno di legge n. 113 del 20/06/2017 - "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Liquidazione spese di giudizio sentenza Tribunale di Lecce - Sezione distaccata di Nardò - n. 1/2013 del 07/01/2013 e successivo atto di precetto";

21) Disegno di legge n. 114 del 20/06/2017 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Liquidazione spese di giudizio ordinanza Tribunale di Taranto del 27/10/2016 e successivo atto di precetto".

Commissione IV

1) Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 914 del 13/06/2017 "Approvazione schema di regolamento regionale 'Modifiche al regolamento regionale 30 giugno 2009, n. 10 - Tagli Boschivi".

Commissione V

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Amati e Pentassuglia "Modifica della legge regionale n. 30 del 3 novembre 2016 (Norme in materia di riduzione dalle esposizioni alla radioattività naturale derivante dal gas 'radon' in ambiente confinato)".

Commissione VII

1) Proposta di legge alle Camere a firma del consigliere Colonna "Delega al Governo per la modifica del Capo II del Titolo I del Libro III del Codice Civile e di altre norme collegate in materia di diritto della proprietà e dei beni".

Commissioni I e II (per il parere)

1) Disegno di legge n. 92 del 13/06/2017 "Modifiche dell'art. 7, comma 2, della legge regionale 04/01/2011, n. 1".

Commissioni II e VII (congiunte)

1) Disegno di legge n. 112 del 20/06/2017 "Integrazione alla legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36".

Commissioni IV e III (per il parere)

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri

Damascelli, Gatta, Marmo, Caroppo, Turco
“Disposizioni in materia di agricoltura sociale”.

Sono state presentate le seguenti interrogazioni:

- Laricchia (ordinaria): “Stato di attuazione dell’infrastruttura regionale del Fascicolo sanitario elettronico (FSE)”;

- Marmo (con richiesta di risposta scritta): “Criticità strutturali e carenze igienico- sanitarie nei bus STP”;

- Marmo (con richiesta di risposta scritta): “Convenzione tra FEDERPARCHI e Regione Puglia”;

- Marmo (con richiesta di risposta scritta): “Recupero somme salario accessorio dei dipendenti della Regione”;

- Marmo (con richiesta di risposta scritta): “Dialisi per turisti che soggiornano in Puglia”;

- Marmo (con richiesta di risposta scritta): “Conservazione e recupero delle zone umide della Capitanata”;

- Marmo (con richiesta di risposta scritta): “Progetto dr. PERES in materia di trapianto di staminali presso il Servizio immuno - trasfusionale (SIT) del P.O. di Barletta”;

- Marmo (con richiesta di risposta scritta): “Misura 6.4 del PSR 2014-2020 e strategie per lo sviluppo dell’agricoltura sociale”;

e le seguenti mozioni:

- Gatta, Caroppo, Damascelli, Marmo: “Iscrizione al collocamento obbligatorio, superstiti di ‘Deceduto per fatti di guerra’”;

- Borraccino: “Promuovere il passaggio da motori diesel a motori ibridi e/o elettrici, salvaguardando i livelli occupazionali”;

- Laricchia: “Modifica dei criteri e degli importi per il calcolo dei diritti annui da corrispondere per la coltivazione e la ricerca delle acque minerali e termali”;

- Borraccino: “La Puglia è contraria all'accordo commerciale CETA di libero scambio tra Ue e Canada”;

- Damascelli: “Tagli del MIPAAF all'Associazione Italiana Allevatori. A rischio il sistema zootecnico e agroalimentare”;

- Marmo, Caroppo, Damascelli, Gatta, Congedo: “Trattato commerciale tra Ue e Canada – CETA”;

- Abaterusso, Romano, Vizzino: “Stabilizzazione dei Lavoratori socialmente utili”.

Il presidente Loizzo, prima di procedere con l’esame dei punti iscritti all’O.d.g., informa l’Assemblea che, in sede di Conferenza dei presidenti, è stata fissata la data del prossimo Consiglio regionale per martedì 11 luglio p.v. e, relativamente all’ordine dei lavori della seduta odierna, si è convenuto di iniziare con l’esame del punto 15) iscritto all’O.d.g. – giusta nota integrativa n. 20170044848 del 28 giugno 2017:

15) Deliberazione Ufficio di Presidenza n. 108 del 22/06/2017 “Rendiconto del Consiglio Regionale per l’esercizio finanziario 2016” – approvazione –.

Svolge la relazione il cons. Amati.

Al termine della relazione, interviene la cons. Laricchia, la quale evidenzia le spese che annualmente il Consiglio regionale sostiene sia per i vitalizi erogati agli ex consiglieri regionali che per quelle relative ai contributi in applicazione della L.R. n. 34/80.

Il presidente Loizzo puntualizza che la spesa relativa ai contributi di cui alla L.R. n. 34/80 è sempre la stessa rispetto ai precedenti anni, relativamente invece alla spesa afferente l’erogazione dei vitalizi agli ex consiglieri, precisa che è all’esame del Parlamento una proposta di legge e che la stessa, qualora fosse approvata, varrebbe sia per i parlamentari che per i consiglieri regionali.

Il presidente Loizzo pone in votazione, con procedimento elettronico, la deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 108/2017, sopra richiamata, al termine ne comunica l’esito:

Presenti	41
Votanti	41
Voti Favorevoli	35
Voti Contrari	6
Astenuti	0

ai sensi dell’art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 1).

Il presidente Loizzo concede la parola al cons. Gatta che interviene per fatto personale.

Risponde la cons. Laricchia.

Il presidente prosegue con l'esame del punto 1) iscritto all'o.d.g.:

1) DDL n. 35 del 11/04/2017 – “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, di debito fuori bilancio relativo ai servizi afferenti l'Avvocatura regionale – Sesto provvedimento 2017”. Testo emendato con assorbimento e decadenza dei ddl dal 44/2017 al 54/2017 e dal 57/2017 al 64/2017, aventi pari finalità.

Il relatore del DDL in questione, cons. Amati, procede, con un'unica relazione, a riferire sui disegni di legge riguardanti il riconoscimento dei debiti fuori bilancio che saranno trattati nella seduta odierna. Evidenzia, tra l'altro, di aver depositato un emendamento al DDL n. 35, soppressivo di una lettera dell'articolato, e un emendamento al DDL n. 55 con il quale chiede l'introduzione di una disciplina aggiuntiva.

Il presidente Loizzo pone in votazione, con procedimento elettronico, l'emendamento sopra richiamato – al DDL n. 35/17 – così come emendato nel testo, al termine ne comunica l'esito:

Presenti	39
Votanti	25
Voti Favorevoli	25
Voti Contrari	0
Astenuti	13

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 2).

In assenza di richiesta di dichiarazione di voto, ai sensi dell'art. 53 del regolamento Interno del Consiglio regionale, il presidente Loizzo pone in votazione finale, con procedimento elettronico, il DDL n. 35 del 11/04/2017 – “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, di debito fuori bilancio relativo ai servizi affe-

renti l'Avvocatura regionale – Sesto provvedimento 2017”. Testo emendato con assorbimento e decadenza dei ddl dal 44/2017 al 54/2017 e dal 57/2017 al 64/2017, aventi pari finalità, al termine ne comunica l'esito:

Presenti	39
Votanti	29
Voti Favorevoli	25
Voti Contrari	4
Astenuti	9

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 3).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto è chiesta dal cons. Amati l'urgenza. Il Presidente Loizzo pone la richiesta in votazione che viene approvata per alzata di mano a maggioranza dei presenti.

Successivamente il presidente Loizzo passa all'esame del punto 2) iscritto all'O.d.g.:

2) DDL n. 55 del 02/05/2017 – “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del 23 giugno 2011, n. 118. Regolarizzazione carte contabili in favore del Tesoriere Regionale Banco di Napoli Intesa S. Paolo – mesi da maggio a dicembre 2016. Sezione Competitività delle filiere Agroalimentari”, già illustrato dal cons. Amati.

Il presidente Loizzo pone in votazione, con procedimento elettronico, l'emendamento relativo alla costituzione di un gruppo di lavoro a supporto della I Commissione, al termine ne comunica l'esito:

Presenti	41
Votanti	25
Voti Favorevoli	25
Voti Contrari	0
Astenuti	16

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 4).

Il presidente Loizzo pone in votazione, con procedimento elettronico, gli articoli 1 e 2 del DDL n. 55/17, al termine ne comunica l'esito di seguito riportato:

art. 1

Presenti	40
Votanti	32
Voti Favorevoli	26
Voti Contrari	6
Astenuti	8

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 5).

art.2

Presenti	40
Votanti	30
Voti Favorevoli	25
Voti Contrari	5
Astenuti	10

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 6).

Terminati gli articoli, il presidente Loizzo pone in votazione finale, con procedimento elettronico, il DDL n. 55 del 02/05/2017 – “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del 23 giugno 2011, n. 118. Regularizzazione carte contabili in favore del Tesoriere Regionale Banco di Napoli Intesa 5. Paolo – mesi da maggio a dicembre 2016. Sezione Competitività delle filiere Agroalimentari, al termine ne comunica l'esito:

Presenti	41
Votanti	33
Voti Favorevoli	27
Voti Contrari	6
Astenuti	8

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 7).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto è chiesta dal cons. Amati l'urgenza. Il Presidente Loizzo pone la richiesta in votazione che viene approvata per alzata di mano a maggioranza dei presenti.

3) Il presidente Loizzo procede con la votazione, con sistema elettronico, dell'articolato del DDL n. 56 del 02/05/2017 - “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art.

73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Regularizzazione carte contabili in favore del Tesoriere Regionale Banco di Napoli Intesa S. Paolo - mesi da febbraio a luglio 2016. Coordinamento dei Servizi Territoriali” iscritto al punto 3) all'O.d.g. i cui esiti vengono di seguito riportati:

Art.1

Presenti	40
Votanti	32
Voti Favorevoli	26
Voti Contrari	6
Astenuti	8

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 8).

Art.2

Presenti	42
Votanti	32
Voti Favorevoli	27
Voti Contrari	5
Astenuti	10

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 9).

Terminati gli articoli, il presidente Loizzo pone in votazione finale, con procedimento elettronico, il DDL n. 56 del 02/05/2017 - “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Regularizzazione carte contabili in favore del Tesoriere Regionale Banco di Napoli Intesa S. Paolo – mesi da febbraio a luglio 2016. Coordinamento dei Servizi Territoriali”, al termine ne comunica l'esito:

Presenti	40
Votanti	30
Voti Favorevoli	27
Voti Contrari	3
Astenuti	10

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 10).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto è chiesta dal cons. Amati l'urgenza. Il Presidente Loiz-

zo pone la richiesta in votazione che viene approvata per alzata di mano a maggioranza dei presenti.

4) Il presidente Loizzo procede con la votazione, con sistema elettronico dell'unico articolo del DDL n. 186 del 26/10/2016 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell' art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. N. 40 decreti ingiuntivi Giudice di Pace di Ginosa, relativi al contenzioso dell'indennità compensativa", iscritto al punto 4 all'O.d.g., al termine ne comunica l'esito:

Presenti	41
Votanti	33
Voti Favorevoli	27
Voti Contrari	6
Astenuti	8

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 11).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto è chiesta dal cons. Amati l'urgenza. Il Presidente Loizzo pone la richiesta in votazione che viene approvata per alzata di mano a maggioranza dei presenti.

Il presidente Loizzo procede con la votazione, con sistema elettronico dell'unico articolo del DDL n. 71 del 29/05/2017 - "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23/06/2011 n. 118, di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione - Primo provvedimento 2017". Testo emendato con assorbimento e decadenza dei ddl dal 72/2017 all'86/2017 e dell'89/2017, aventi pari finalità, iscritto al punto 5) all'O.d.g., al termine ne comunica l'esito:

Presenti	37
Votanti	32
Voti Favorevoli	26
Voti Contrari	6
Astenuti	5

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 12).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto è chiesta dal cons. Amati l'urgenza. Il Presidente Loizzo pone la richiesta in votazione che viene approvata per alzata di mano a maggioranza dei presenti.

16) Il presidente Loizzo procede con la votazione, con sistema elettronico, dell'unico articolo del DDL n. 93 del 13/06/2017 — "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126". Testo emendato con assorbimento e decadenza dei ddl dal n. 94/2017 al n. 109/2017, aventi pari finalità, iscritto al punto 16) all'O.d.g., al termine ne comunica l'esito:

Presenti	32
Votanti	29
Voti Favorevoli	26
Voti Contrari	3
Astenuti	3

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda ii. 13).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto è chiesta dal cons. Amati l'urgenza. Il Presidente Loizzo pone la richiesta in votazione che viene approvata per alzata di mano a maggioranza dei presenti.

6) Il presidente Loizzo prosegue con l'esame del DDL n. 145 del 04/08/2016 "Legge sulla partecipazione", iscritto al punto 6) all'O.d.g. e invita i consiglieri a presentare, velocemente, eventuali emendamenti al DDL in questione, in maniera tale da consentire la riproduzione degli stessi per la distribuzione in Aula.

Il cons. Congedo fa presente che la cons. Laricchia ha posto una questione pregiudiziale.

Il presidente Loizzo chiarisce che il referto tecnico che presentava delle criticità è stato eliminato e sostituito con un nuovo emendamento sostitutivo che illustrerà la parte finanziaria.

Il cons. Congedo, a seguito del superamento della questione pregiudiziale illustra la relazione.

Interviene il cons. Zullo.

Assume la presidenza il Vice Presidente Giandiego Gatta che dichiara chiuso il termine per la presentazione degli emendamenti

Si apre un dibattito al quale intervengono i consiglieri: Franzoso, Ventola, Di Bari, Colonna, Liviano, Casili, Damascelli, Pellegrino, Abaterusso, Morgante, Laricchia, Zinni, Mazzarano, De Leonardis, Congedo, Galante.

Assume la Presidenza il Vice presidente Giuseppe Longo. Segue l'intervento del cons. Lacarra.

Il presidente della Giunta regionale Emiliano chiude la discussione generale.

Assume la presidenza il presidente Mario Loizzo che procede con la votazione dell'articolato del discusso DDL n. 145/16.

Pone in votazione, con procedimento elettronico, l'emendamento di pag. 1 – art. 1 – a firma del cons. Zullo ed altri.

Il cons. Zullo illustra l'emendamento.

Il presidente Loizzo al termine della votazione comunica l'esito:

Presenti	43
Votanti	43
Voti Favorevoli	16
Voti Contrari	27
Astenuti	0

Il Consiglio non approva (scheda n. 14).

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico l'art. 1 e ne comunica l'esito:

Presenti	42
Votanti	42
Voti Favorevoli	27
Voti Contrari	15
Astenuti	0

Il Consiglio approva (scheda n. 15).

Il cons. Zullo ritira l'emendamento di pag. 2.

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico l'emendamento di pag. 2 bis – art. 2 – e ne comunica l'esito:

Presenti	41
Votanti	41
Voti Favorevoli	13
Voti Contrari	28
Astenuti	0

Il Consiglio non approva (scheda n. 16).

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico l'emendamento di pag. 3 – art. 2 – e ne comunica l'esito:

Presenti	39
Votanti	28
Voti Favorevoli	28
Voti Contrari	0
Astenuti	11

Il Consiglio approva (scheda n. 17).

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico l'emendamento di pag. 4 – art. 2 – e ne comunica l'esito:

Presenti	41
Votanti	38
Voti Favorevoli	6
Voti Contrari	32
Astenuti	3

Il Consiglio non approva (scheda n. 18).

L'emendamento di pag. 5 – art. 2 – è ritirato.

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico, l'art. 2 e ne comunica l'esito:

Presenti	40
Votanti	40
Voti Favorevoli	28
Voti Contrari	12
Astenuti	0

Il Consiglio approva (scheda n. 19).

L'emendamento di pag. 6 è ritirato.

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico, l'art. 3 e ne comunica l'esito:

Presenti	40
Votanti	39
Voti Favorevoli	28
Voti Contrari	11
Astenuti	1

Il Consiglio approva (scheda n. 20).

L'emendamento di pag. 7 – art. 4 – è ritirato.

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico, l'emendamento di pag. 7/1 – art. 4 – e ne comunica l'esito:

Presenti	40
Votanti	40
Voti Favorevoli	40
Voti Contrari	0
Astenuti	0

Il Consiglio approva (scheda n. 21).

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico, l'emendamento di pag. 7/2 – art. 4 – e ne comunica l'esito:

Presenti	35
Votanti	34
Voti Favorevoli	34
Voti Contrari	0
Astenuti	1

Il Consiglio approva (scheda n. 22).

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico, l'art. 4 e ne comunica l'esito:

Presenti	39
Votanti	38
Voti Favorevoli	24
Voti Contrari	14
Astenuti	1

Il Consiglio approva (scheda n. 23).

L'emendamento di pag. 8 è ritirato.

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico, l'emendamento di pag. 9 – art. 5 – e ne comunica l'esito:

Presenti	37
Votanti	30
Voti Favorevoli	30
Voti Contrari	0
Astenuti	7

Il Consiglio approva (scheda n. 24).

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico, l'art. 5 e ne comunica l'esito:

Presenti	40
Votanti	40
Voti Favorevoli	27
Voti Contrari	13
Astenuti	0

Il Consiglio approva (scheda n. 25).

L'emendamento di pag. 10 – art. 6 – è ritirato.

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico, l'emendamento di pag. 11 – art. 6 – e ne comunica l'esito:

Presenti	40
Votanti	37
Voti Favorevoli	28
Voti Contrari	9
Astenuti	3

Il Consiglio approva (scheda n. 26).

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico, l'art. 6 e ne comunica l'esito:

Presenti	43
Votanti	36
Voti Favorevoli	28
Voti Contrari	8
Astenuti	7

Il Consiglio approva (scheda n. 27).

L'emendamento di pag. 12 – art. 7 – è ritirato.

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico, l'emendamento di pag. 13 – art. 7 – e ne comunica l'esito:

Presenti	41
Votanti	39
Voti Favorevoli	33
Voti Contrari	6
Astenuti	2

Il Consiglio approva (scheda n. 28).

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico, l'art. 7 e ne comunica l'esito:

Presenti	44
Votanti	43
Voti Favorevoli	28
Voti Contrari	15
Astenuti	1

Il Consiglio approva (scheda n. 29).

L'emendamento di pag. 14 – art. 8 – è ritirato.

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico, l'art. 8 e ne comunica l'esito:

Presenti	41
Votanti	34

Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 6

Astenuti 7

Il Consiglio approva (scheda n. 30).

L'emendamento di pag. 15 – art. 9 – è ritirato.

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico, l'emendamento di pag. 16 – art. 9 – e ne comunica l'esito:

Presenti 43

Votanti 43

Voti Favorevoli 32

Voti Contrari 11

Astenuti 0

Il Consiglio approva (scheda n. 31).

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico, l'art. 9 e ne comunica l'esito:

Presenti 39

Votanti 39

Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 11

Astenuti 0

Il Consiglio approva (scheda n. 32).

L'emendamento di pag. 17 – art. 10 – è ritirato.

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico, l'art. 10 e ne comunica l'esito:

Presenti 42

Votanti 35

Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 7

Astenuti 7

Il Consiglio approva (scheda n. 33).

L'emendamento di pag. 18 – art. 11 – è ritirato.

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico, l'emendamento di pag. 19 – art. 11 – che sostituisce l'art. 11 e ne comunica l'esito:

Presenti 38

Votanti 35

Voti Favorevoli 32

Voti Contrari 3

Astenuti 3

Il Consiglio approva (scheda n. 34).

L'emendamento di pag. 20 – art. 12 – è ritirato.

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico, l'art. 12 e ne comunica l'esito:

Presenti 43

Votanti 38

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 11

Astenuti 5

Il Consiglio approva (scheda n. 35).

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico, l'emendamento di pag. 21 e ne comunica l'esito:

Presenti 41

Votanti 38

Voti Favorevoli 5

Voti Contrari 33

Astenuti 2

Il Consiglio non approva (scheda n. 36).

L'emendamento di pag. 22 – art. 13 – è ritirato.

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico, l'art. 13 e ne comunica l'esito:

Presenti 41

Votanti 37

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 10

Astenuti 4

Il Consiglio approva (scheda n. 37).

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico, l'art. 14 e ne comunica l'esito:

Presenti 40

Votanti 40

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 13

Astenuti 0

Il Consiglio approva (scheda n. 38).

Gli emendamenti di pagg. 24 e 25 – art. 15 – sono ritirati.

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico, l'emendamento di pag. 25/2 – art. 15 – e ne comunica l'esito:

Presenti	33
Votanti	31
Voti Favorevoli	31
Voti Contrari	0
Astenuti	2

Il Consiglio approva (scheda n. 39).

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico, l'art. 15 e ne comunica l'esito:

Presenti	40
Votanti	38
Voti Favorevoli	26
Voti Contrari	12
Astenuti	1

Il Consiglio approva (scheda n. 40).

L'emendamento di pag. 26 – art. 16 – è ritirato.

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico, l'emendamento di pag. 27 – art. 16 – e ne comunica l'esito:

Presenti	39
Votanti	38
Voti Favorevoli	27
Voti Contrari	11
Astenuti	1

Il Consiglio approva (scheda n. 41).

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico, l'emendamento di pag. 28 – art. 16 – e ne comunica l'esito:

Presenti	42
Votanti	40
Voti Favorevoli	27
Voti Contrari	13
Astenuti	1

Il Consiglio approva (scheda n. 42).

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico, l'emendamento di pag. 29 – art. 16 – e ne comunica l'esito:

Presenti	40
Votanti	39
Voti Favorevoli	26
Voti Contrari	13
Astenuti	0

Il Consiglio approva (scheda n. 43).

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico, l'art. 16 e ne comunica l'esito:

Presenti	44
Votanti	43
Voti Favorevoli	28
Voti Contrari	15
Astenuti	1

Il Consiglio approva (scheda n. 44).

L'emendamento di pag. 30 – art. 17 – è ritirato.

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico, l'art. 17 e ne comunica l'esito:

Presenti	42
Votanti	42
Voti Favorevoli	31
Voti Contrari	11
Astenuti	0

Il Consiglio approva (scheda n. 45).

L'emendamento di pag. 31 – art. 18 – è ritirato.

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico, l'emendamento di pag. 32 che sostituisce l'intero art. 18 e ne comunica l'esito:

Presenti	41
Votanti	40
Voti Favorevoli	27
Voti Contrari	13
Astenuti	1

Il Consiglio approva (scheda n. 46).

L'emendamento di pag. 33 – art. 19 – è ritirato.

Il Presidente pone in votazione, con procedimento elettronico, l'art. 19 e ne comunica l'esito:

Presenti	40
Votanti	38
Voti Favorevoli	27
Voti Contrari	11
Astenuti	2

Il Consiglio approva (scheda n. 47).

Ai sensi dell'art. 53 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo concede la parola ai consiglieri Zullo e Barone per la dichiarazione di voto.

Terminati gli articoli, il presidente Loizzo pone in votazione, con procedimento elettro-

nico, l'intero DDL n. 145 del 04/08/2016 "Legge sulla partecipazione", al termine ne comunica l'esito:

Presenti	45
Votanti	44
Voti Favorevoli	28
Voti Contrari	16
Astenuti	1

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo ne proclama l'approvazione (scheda n. 48).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto è chiesta dal Governo l'urgenza. Il Presidente Loizzo pone la richiesta in votazione che viene approvata per alzata di mano a maggioranza dei presenti.

Il presidente aggiorna i lavori a domani 4 luglio 2017 alle ore 10,30.

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alla ore 15,59 del 3 luglio 2017.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio Regionale.

Do lettura del processo verbale della seduta n. 66 del 4 luglio 2017:

Seduta di martedì 4 luglio 2017

Nel giorno 4 luglio 2017 in Bari – nell'Aula consiliare di Via Capruzzi n. 212 – sotto la Presidenza del Presidente Mario Loizzo e dei Vice Presidenti Giuseppe Longo e Giandiego Gatta, con l'assistenza del Consigliere Segretario Luigi Morgante, si riunisce il Consiglio Regionale, per il prosieguo dei lavori iniziati ieri 3 luglio 2017, come da convocazione inviata nel termine legale ai singoli Consiglieri e al Sig. Presidente della Giunta Regionale, prot. n. 20170041958 del 19 giugno 2017.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 11,17 con l'ascolto dell'inno nazionale.

A norma dell'art. 30 del regolamento interno, il presidente Longo comunica che i consiglieri Abaterusso, Amati, Pandinelli e Zinni risultano in congedo.

1) Il presidente Loizzo, inizia la seduta odierna con l'esame del punto 1) iscritto all'O.d.g.: Petizione Mastronuzzi Giuseppe del 03/02/2017 "Ripristino Consulta regionale ecomusei". Informa l'assemblea che la petizione, attivata a norma dell'art. 16 dello Statuto regionale, è superata in quanto la Giunta regionale con proprio atto ha già dichiarato costituita la Consulta regionale degli ecomusei.

2) Mozione Conca, Galante del 17/06/2016 "Riduzione e contenimento della spesa pubblica nel settore farmaceutico".

Illustra la mozione il cons. Conca.

Risponde l'ass.re Negro.

Il presidente Loizzo la pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio regionale approva all'unanimità dei presenti.

3) Mozione Perrini, Zullo, Congedo, Ventola, Manca del 29/06/2016 "Chiusura Pronto Soccorso ospedale San Giuseppe Moscati di Taranto".

Illustra la mozione il cons. Perrini.

Risponde l'ass. Negro.

Interviene il cons. Pentassuglia.

Replica l'ass.re Negro.

Il presidente Loizzo la pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio regionale approva all'unanimità dei presenti.

21) Mozione Gatta, Mennea del 09/11/2016 "Adeguatezza sismica edifici aperti al pubblico".

Illustra la mozione il cons. Gatta.

Interviene il cons. Mennea.

Risponde l'ass.re Giannini.

Il presidente Loizzo la pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio regionale approva all'unanimità dei presenti.

29) Mozione Liviano D'Arcangelo del

14/02/2017 “Vertenza Teleperformance Taranto”.

Illustra la mozione il cons. Liviano.

Risponde l'ass.re Leo.

Il presidente Loizzo la pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio regionale approva all'unanimità dei presenti.

57) Mozione De Leonardis del 30/05/2017 “Richiesta intervento diretto del Governo nazionale per superare l'ostruzionismo della Regione Molise e sbloccare i lavori per il raddoppio della tratta ferroviaria Termoli-Lesina”.

Illustra la mozione il cons. De Leonardis. Interviene il cons. Borraccino. Risponde l'ass.re Giannini.

Il presidente Loizzo la pone in votazione, per alzata di mano. Il consiglio regionale approva all'unanimità dei presenti.

37) Mozione Borraccino, Colonna del 07/03/2017 “Revoca accordo Regione Puglia e Natuzzi S.p.A. del 15 novembre 2016”.

Illustra la mozione il cons. Borraccino. Risponde l'ass.re Leo. Intervengono i consiglieri Zullo e Colonna.

Il presidente Loizzo la pone in votazione, per alzata di mano. Il Consiglio regionale approva all'unanimità dei presenti.

4) Mozione Conca, Galante del 01/07/2016 “Misura per il superamento dei tempi massimi d'attesa nell'erogazione delle prestazioni sanitarie”.

Illustra la mozione il cons. Conca. Risponde il presidente della Giunta regionale Emiliano. Replica il cons. Conca.

Il presidente Loizzo la pone in votazione, per alzata di mano.

Esito:

favorevoli 12

contrari 13

Il Consiglio regionale non approva.

5) Mozione Conca, Galante del 01/07/2016 “Riduzione contributo degli assistiti alla spesa sanitaria (ticket e superticket)”

Illustra la mozione il cons. Conca. Rispon-

de il presidente della Giunta regionale Emiliano. Replicano il cons. Conca e il presidente Emiliano. Il presidente Loizzo la pone in votazione, per alzata di mano.

Esito:

favorevoli 17

contrari 19

Il Consiglio regionale non approva.

7) Mozione Franzoso, Marmo N. del 21/07/2016 “Ripristino offerta sanitaria attuale della provincia di Taranto sino alla realizzazione di n. 1 nuovo presidio ospedaliero di II livello”.

Illustra la mozione la cons. Franzoso. Risponde il presidente della Giunta regionale Emiliano. Replicano la cons. Franzoso e il presidente Emiliano. Interviene il cons. Gatta.

Il presidente Loizzo la pone in votazione, per alzata di mano.

Esito:

favorevoli 15

contrari 18

Il Consiglio regionale non approva.

8) Mozione Abaterusso, Caroppo A., Congedo, Pendinelli del 04/08/2016 “Sia garantita la realizzazione della strada statale 275”.

Illustra la mozione il cons. Congedo il quale rappresenta che, essendo ormai trascorso un anno dalla presentazione della mozione oggetto di discussione, forse è da considerarla superata rispetto agli sviluppi susseguiti. in ragione di tanto, chiede all'assessore Giannini lo stato dell'arte dei lavori.

Interviene il cons. Caroppo.

L'ass. Giannini riferisce sullo stato dell'arte circa la realizzazione della strada statale 275, oggetto della presente mozione.

Il presidente Loizzo, sulla base di quanto rappresentato, non pone in votazione la mozione n. 8).

9) Mozione Damascelli del 09/08/2016 “Violenta grandinata, gravi danni all'agricoltura pugliese. Richiesta urgente dello stato di calamità”.

Illustra la mozione il cons. Damascelli.

L'ass.re Di Gioia ritiene la mozione supe-

rata in ragione dei riconoscimenti che stanno pervenendo dal Ministero.

Il cons. Damascelli nel ringraziare il governo regionale per il continuo e proficuo confronto sull'argomento, evidenzia che, anche questo problema sembrerebbe risolto.

Il presidente Loizzo, sulla base di quanto argomentato, non pone in votazione la mozione n. 9).

10) Mozione Conca del 30/08/2016 "Dematerializzazione buoni cartacei per i pazienti affetti da celiachia e dermatite erpetiforme (comunemente detta celiachia della pelle)".

Illustra la mozione il cons. Conca.

Risponde il presidente della Giunta regionale Emiliano.

Il presidente Loizzo la pone in votazione, per alzata di mano. Il Consiglio regionale approva.

11) Mozione Di Bari, Trevisi, Barone del 13/09/2016 "Misure per la messa in sicurezza delle tratte ferroviarie regionali".

Il presidente Loizzo chiede alla cons. Di Bari di rinviare la discussione della presente mozione nella seduta monotematica che sarà dedicata alla questione dei trasporti pubblici locali, come da richiesta dell'ass.re Giannini nella seduta consiliare del 14 giugno u.s.

La mozione è rinviata.

12) Mozione Pellegrino P. del 11/10/2016 "Data Manager/Coordinatore di ricerca clinica (CRC). Richiesta d'intervento ai fini di valorizzare nell'ambito del Servizio sanitario regionale le professioni in materia di ricerca e conduzioni di studi clinici".

Illustra la mozione il cons. Pellegrino.

Risponde il presidente della Giunta regionale Emiliano.

Il presidente Loizzo la pone in votazione, per alzata di mano. Il Consiglio regionale approva.

Astenuti: Gruppo Direzione Italia e Movimento 5 Stelle.

13) Mozione Bozzetti, Galante, Conca del 20/10/2016 "Riconoscimento della 'Fibromialgia (FM)', della 'Encefalomielite mialgi-

ca benigna (ME/CFS)' e della 'Sensibilità chimica multipla' (MCS) quali malattie rare. Aggiornamento dell'elenco malattie rare D.M. 279/2001, tutela dei bambini e delle persone che ne sono affetti in Puglia".

Illustra la mozione il cons. Bozzetti.

Risponde il presidente della Giunta regionale Emiliano.

Il presidente Loizzo la pone in votazione, per alzata di mano. Il consiglio regionale approva all'unanimità dei presenti.

14) Mozione Conca, Galante del 20/10/2016 "Istituzione o potenziamento del servizio di Adroterapia e di Radioterapia convenzionale.

Illustra la mozione il cons. Conca.

Risponde il presidente della Giunta regionale Emiliano. Il presidente Loizzo la pone in votazione, per alzata di mano. Il consiglio regionale approva all'unanimità dei presenti.

Le mozioni sono superate:

15) La Mozione Abaterusso del 25/10/2016 "Xylella - mentre Roma discute il Salento piange" è superata.

16) La Mozione De Leonardis, Morgante, Stea del 28/10/2016 "Ipotesi fusione Aeroporti di Puglia - GESAC" è superata.

17) La Mozione Pendinelli del 03/11/2016 "Costituzione gruppo di lavoro per il contenimento della mobilità passiva in sanità" è rinviata in assenza del cons. Pendinelli.

18) La Mozione Abaterusso del 07/11/2016 "Garantire il diritto di ciascun individuo all'accesso minimo di acqua potabile per uso domestico" è superata.

19) La Mozione Pendinelli del 08/11/2016 "Procedura acquisizione farmaci servizio sanitario regionale" è rinviata in assenza del cons. Pendinelli.

20) La Mozione Pendinelli del 09/11/2016 "Incentivazione attività di prevenzione, monitoraggio e coordinamento finalizzate alla salvaguardia della salute e del territorio. Piano Regionale di Prevenzione 2014/2018 DGR n°1209 del 27.05.2015" è rinviata in assenza del cons. Pendinelli.

22) La Mozione Trevisi del 15/11/2016

“Allarme in Puglia: insolita moria di delfini e tartarughe sulla costa jonico-salentina” è superata.

23) La Mozione Mazzarano, Turco, Zinni, Colonna, Cera del 21/11/2016 “Epatite C” è superata.

24) Si procede con l’esame della Mozione Manca, Ventola del 14/12/2016 “Familiarità per il tumore della mammella e dell’ovaio: Realizzazione di Centri Spoke ed Hub per la diagnosi dei pazienti BRCA1 e BRCA2 positivi ed il loro successivo trattamento”.

Illustra la mozione il cons. Manca.

Risponde il presidente della Giunta regionale Emiliano.

Il presidente Loizzo la pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio regionale approva.

25) La Mozione Borraccino del 16/12/2016 “Trasferimento scorie radioattive, messa in sicurezza e bonifica del sito ex Cemerad di Statte (Taranto)” è superata.

26) Mozione Conca, Casili, Trevisi del 30/01/2017 “Tessera personale di libera circolazione sui mezzi di trasporto pubblico locale a favore dei diversamente abili”.

Illustra la mozione il cons. Conca. Risponde l’ass.re Giannini.

Il presidente Loizzo la pone in votazione, per alzata di mano.

Favorevoli 9

Contrari 10

Il Consiglio regionale non approva all’unanimità dei presenti.

27) Mozione Conca del 02/02/2017 “Operatività e formazione del personale delle Strutture Regionali Periferiche nell’ambito del Programma operativo Regionale Puglia 2014-2020”.

Illustra la mozione il cons. Conca.

Risponde l’ass.re Capone.

Il presidente Loizzo la pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio regionale approva all’unanimità dei presenti.

28) Mozione Laricchia del 14/02/2017

“Istituzione di una giornata della memoria atta a commemorare i meridionali morti in occasione dell’unificazione italiana”.

Illustra la mozione la cons. Laricchia.

Il presidente della Giunta regionale Emiliano nel dichiarare di non aver nulla in contrario all’iniziativa proposta dalla cons. Laricchia esprime parere favorevole

Il presidente Loizzo la pone in votazione, per alzata di mano. Contrari i consiglieri: Liviano, Borraccino e Cera. Astenuti i consiglieri: Colonna, Gatta e Pentassuglia. Il Consiglio regionale approva all’unanimità dei presenti.

30) Mozione Perrini, Zullo, Congedo, Ventola, Manca del 15/02/2017 “Questione Taranto-ILVA”.

Il cons. Perrini chiede che sia convocato, con urgenza, un Consiglio regionale monotematico da dedicare alla questione dell’ILVA di Taranto.

Il presidente Loizzo la pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio regionale approva all’unanimità dei presenti.

31) Mozione Mazzarano, Pentassuglia del 20/02/2017 “Valorizzazione aeroporto di Grottaglie”.

Illustra la mozione il cons. Mazzarano.

Il presidente della Giunta regionale Emiliano esprime parere positivo riguardo la presente mozione.

Il cons. Borraccino ringrazia i presentatori della mozione e dichiara di dividerla in toto.

Interviene l’ass.re Giannini.

Il presidente Loizzo la pone in votazione, per alzata di mano. Contrari i consiglieri: Liviano, Borraccino e Cera.

Si astengono al voto il Gruppo Movimento 5 Stelle.

Il Consiglio regionale approva.

32) La Mozione Gatta del 22/02/2017 “Capitaneria di Porto di Termoli interdizione alla pesca di ampi tratti di mare allargato di Isola San Domino (Isole Tremiti)” è ritirata.

33) Mozione Liviano D'Arcangelo del 28/02/2017 "Assunzione personale ARPA Puglia giusta legge 1 agosto 2016, n. 151, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 giugno 2016, n. 98".

Illustra la mozione il cons. Liviano.

Risponde il presidente della Giunta regionale Emiliano.

Il presidente Loizzo la pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio regionale approva all'unanimità dei presenti.

34) Mozione Damascelli del 02/03/2017 "Regolamenti CE, legge n. 154/16. Intervento presso Governo contro sanzioni e oneri che penalizzano comparto pesca".

Illustra la mozione il cons. Damascelli.

Risponde l'ass.re Di Gioia.

Il presidente Loizzo la pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio regionale approva all'unanimità dei presenti.

35) Mozione Damascelli del 02/03/2017 "Attuazione della sentenza n. 70/2015 della Corte costituzionale a favore dei titolari di pensione".

Il cons. Damascelli illustra la mozione in maniera sintetica.

Il presidente Loizzo la pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio regionale approva all'unanimità dei presenti.

36) Mozione Borraccino del 06/03/2017 "No alle sperimentazioni animali per xenotrapianti e sostanze da abuso".

Il cons. Borraccino illustra la Mozione.

Il presidente della Giunta regionale Emiliano dichiara la propria disponibilità a farsi carico della proposta avanzata dal cons. Borraccino circa la richiesta – al Governo nazionale – di modificare la norma in questione.

38) Mozione Cera, Abaterusso del 20/03/2017 "Scorrimento della graduatoria idonei della selezione per il reclutamento di Operatori Idraulico-Fontanieri per la provincia di Foggia da parte di Acquedotto Pugliese S.p.A.".

Illustra la mozione il cons. Cera.

Risponde il presidente della Giunta regionale Emiliano.

Il cons. Cera ritira la mozione a seguito dell'impegno assunto dal Governo "...a chiedere un'informativa all'Acquedotto Pugliese se esistano disservizi in funzione della carenza di personale nella categoria operatori idraulico-fontanieri per la provincia di Foggia...".

39) Mozione Borraccino del 20/03/2017 "Servizio di vigilanza guardie mediche". Illustra la mozione il cons. Borraccino.

Il presidente della Giunta regionale Emiliano accoglie la mozione con i vincoli da lui posti.

Replica il cons. Borraccino.

Il presidente Loizzo la pone in votazione, per alzata di mano, col parere favorevole del Governo, con i vincoli e i problemi posti dal Presidente.

Il Consiglio regionale approva all'unanimità dei presenti.

40) Mozione Colonna, Borraccino, Leo, Santorsola del 21/03/2017 "Per il rispetto del trattato di non proliferazione nucleare, per la rimodulazione della presenza dei poligoni militari e delle esercitazioni militari nel territorio pugliese".

Illustra la relazione il cons. Colonna. Interviene l'ass.re Nunziante. Replica il cons. Colonna. Interviene il cons. Bozzetti.

Il presidente Loizzo comunica che la mozione può essere approvata con i vincoli posti, la pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio regionale approva.

41) Mozione Trevisi, Conca, Casili del 21/03/2017 "Impegno della Giunta regionale a introdurre il riconoscimento 'Bandiera Lilla' nella Regione Puglia".

Illustra la relazione il cons. Trevisi.

Interviene l'ass.re Capone.

Replica il cons. Trevisi.

Si apre un dibattito al quale intervengono il cons. Bozzetti e l'ass.re Piemontese.

Quest'ultimo chiede la verifica del numero legale.

Il presidente Loizzo, accertatosi, scioglie la seduta alle ore 15,55.

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alla ore 15,55 del 4 luglio 2017.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio Regionale.

Non essendovi osservazioni, i processi verbali si intendono approvati.

Congedi

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il consigliere Pendenelli.

Non essendovi osservazioni, il congedo si intende concesso.

Risposta scritta alla interrogazione

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alla seguente interrogazione:

- Casili, Bozzetti, Trevisi: "Piano assunzionale ARPA e scorrimento graduatorie".

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Si informa che con decorrenza 1° luglio 2017 il Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle" ha designato quale proprio Presidente il consigliere Mario Conca, in sostituzione del consigliere Gianluca Bozzetti.

Auguri al collega Conca.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione V

Disegno di legge n. 115 del 27/06/2017

"Tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi".

Commissione VII

Proposta di legge a firma dei consiglieri Barone, Bozzetti, Di Bari, Laricchia "Modifica della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia)".

Commissioni II, V, VI (congiunte)

Petizione del 06/07/2017 "Istituzione di un Museo di Scienze naturali e ambientali in provincia di Taranto e l'istituzione di un rifugio dei delfini nell'area dell'isola San Paolo a Taranto - referente sig. Giuseppe Mastronuzzi.

Interrogazioni e mozioni presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Pellegrino (*con richiesta di risposta scritta*): "Mancato pagamento delle ASL del contributo integrativo ai liberi professionisti biologi che esercitano l'attività professionale in convenzionamento per conto dell'Azienda sanitaria locale";

- Pellegrino (*con richiesta di risposta scritta*): "Provvedimento della Giunta regionale in esecuzione dell'art. 5, comma 1, punto 1.6.2 della l.r. n. 9/2017";

- Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): "Completamento Strada regionale n. 6 (Minervino Murge-Spinazzola)";

- Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): "Apertura alla viabilità mezzi pesanti (>7,5 Tons) ponte TORRE RIVOLI, Strada provinciale 141 Manfredonia-Zapponeta";

e le seguenti

mozioni:

- Barone: “Tavolo tecnico monotematico tra i Prefetti e ANCI Puglia per valutare azioni a tutela dell’ordine pubblico e per i profili sanitari correlati alle condizioni di vita e di lavoro nei campi nel periodo estivo”;

- Borraccino: “La Puglia si impegna a creare spazi per la sepoltura di defunti di religione islamica”;

- Borraccino, Liviano D’Arcangelo, Galante, Pentassuglia: “Raddoppio inceneritore di Massafra, Soc. Appia Energy. Realizzazione della seconda linea di ampliamento”;

- Colonna: “Implementazione in Puglia del Building Information Model (BIM) quale strumento di progettazione per il miglioramento dell’efficacia e della trasparenza nel campo delle progettualità urbanistiche ed edilizie”;

- Abaterusso, Romano, Vizzino: “Indagini epidemiologiche nei Comuni del nord Salento”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) DDL n. 274 del 30/11/2016 “Istituzione dell’Agenzia regionale per la salute ed il sociale (ARESS)” (*rel. cons. Romano*);

2) Proposta di legge Caracciolo, Mazzarano, Campo, Amati “Modifiche all’articolo 28 della legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione di impatto ambientale)” (*rel. cons. Caracciolo*);

3) DDL n. 101 del 15/06/2016 “Disciplina dell’attività di lobbying presso i decisori pubblici” (*rel. cons. Congedo*);

4) DDL n. 3 del 17/01/2017 “Legge di riordino dell’Agenzia regionale per la mobilità nella Regione Puglia (AREM): Istituzione dell’Agenzia regionale Strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET)” (*rel. cons. Caracciolo*);

5) Proposta di legge Di Bari, Marmo N., Zinni “Disposizioni in materia di clownterapia” (*rel. cons. Romano*);

6) DDL n. 288 del 21/12/2016 “Nuove norme in materia di difesa attiva delle produzioni agricole delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche e dagli agenti patogeni. Adeguamento della normativa regionale al d.lgs. 14 agosto 2012 n.150” (*rel. cons. Pentassuglia*);

7) DDL n. 167 del 13/09/2016 “Modifiche alla legge regionale n. 31 del 22 ottobre 2012 (Norme in materia di formazione per il lavoro)” (*rel. cons. Pisicchio*);

8) Proposta di legge Amati, Pentassuglia “Modifica della legge regionale n. 30 del 3 novembre 2016 (Norme in materia di riduzione dalle esposizioni alla radioattività naturale derivante dal gas ‘radon’ in ambiente confinato)” (*rel. cons. Caracciolo*);

9) Proposta di legge Amati, Mazzarano, Zinni, Zullo, Cera Integrazioni all’art. 1 dello Statuto della Regione Puglia – In prima lettura ai sensi dell’art. 123 della Costituzione – (*rel. cons. Congedo*);

10) Proposta di legge Caroppo A., Marmo N., Damascelli, Gatta, De Leonardis, Stea, Cera “Modifiche agli artt. 1, 3, 5 e 10 dello Statuto della Regione Puglia” – in prima lettura ai sensi dell’art. 123 della Costituzione – (*rel. cons. Congedo*);

11) Ordine del giorno Borraccino, Barone, Cera, Liviano D’Arcangelo del 31/05/2017 “Solidarietà alla giornalista Maria Luisa Mastrogiovanni”.

DDL n. 274 del 30/11/2016 “Istituzione dell’Agenzia regionale per la salute ed il sociale (ARESS)”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «DDL n. 274 del 30/11/2016 “Istituzione dell’Agenzia regionale per la salute ed il sociale (ARESS)”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

ROMANO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, con il presente disegno di legge si intende istituire l’Agenzia regionale

strategica per la salute ed il sociale (AReSS), che subentra alla soppressa AReS, dotata di personalità giuridica e caratterizzata da ampia autonomia.

Due le scelte possibili sul versante politico:

a) superare il modello di elaborazione previsto con le Agenzie per andare verso un macrodipartimento che assuma al suo interno sia gli aspetti di natura gestionale-operativa sia quelli di sperimentazione, ricerca e monitoraggio del sistema;

b) confermare il modello della separazione tra le funzioni strettamente gestionali (dipartimento della salute) e quelle più strettamente riconducibili alla sperimentazione, alla ricerca di nuovi modelli organizzativi, al monitoraggio delle performance del sistema (le Agenzie).

Si è scelta la seconda opzione, quella cioè di confermare ed anzi estendere le competenze e le funzioni dell'Agenzia, perché più confacente alle novità che stanno interessando il sistema sanitario italiano e, per quanto di nostra competenza, quello pugliese.

Le nuove frontiere della ricerca sul farmaco, sulla metodica chirurgica, sul percorso di diagnosi, hanno bisogno di sperimentazione continua sui modelli organizzativi applicativi ed anche sul monitoraggio degli esiti che l'applicazione produce.

L'aggiornamento e la formazione continua dei principali prescrittori della spesa sanitaria sono l'altro tassello di un'organizzazione snella, rapida e in grado di interagire con le competenze scientifiche esigibili al momento.

Il modello di agenzia configurato nel disegno di legge in questione, al netto delle oggettive polemiche politiche, risponde a tali esigenze ed anzi, proprio perché Agenzia con autonomo profilo giuridico, può produrre elaborazione e conseguente sperimentazione al meglio delle condizioni possibili.

Il profilo di terzietà dell'Agenzia proposto nel disegno di legge, terzietà rispetto alla funzione di programmazione propria dell'esecutivo e di gestione propria del dipartimento, raf-

forza la *mission* di ricerca di nuovi modelli sul versante sanitario e sociosanitario che in una fase di riordino si possono rivelare un'opportunità di efficientamento per il sistema sanitario pugliese.

Dopo il Titolo I, che contiene le disposizioni di carattere generale, il Titolo II definisce le funzioni e le competenze della nuova Agenzia, in linea con il modello organizzativo MAIA adottato dalla Amministrazione regionale.

In particolare, l'articolo 3 dettaglia le competenze funzionali al ruolo di *exploration* a supporto delle politiche regionali per la salute e il welfare, ordinate in macro ambiti di interesse, corrispondenti alle future articolazioni organizzative dell'Agenzia, basate da una parte sull'attività scientifica in ambito sanitario e sociale e dall'altra parte sulle attività trasversali di epidemiologia-flussi informativi, ricerca-innovazione, amministrazione-finanza e controllo.

Gli articoli 4, 5 e 6 individuano gli organi dell'Agenzia, che sono il Direttore generale ed il Collegio sindacale, cui sono rispettivamente attribuite funzioni di indirizzo generale e gestionale e funzioni di controllo.

L'articolo 7 delinea i principi ispiratori dell'organizzazione dell'Agenzia, funzionali alle esigenze di speditezza, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Il modello organizzativo a matrice si articola in Aree direzionali, supportate trasversalmente da una o più strutture e da servizi in staff alla direzione generale.

Vengono tipizzati come indefettibili articolazioni e compiti direttamente previsti dalla delibera di Giunta regionale 1518/2015, pur non esaustivi circa la futura possibile organizzazione dell'Agenzia. È prevista, in tal senso, la presenza di una struttura deputata alla ricerca e innovazione e la cura, da parte della Struttura amministrativa, della gestione dei processi e degli indicatori di risultato, nonché del supporto tecnico alle attività di *policy making* della direzione generale.

È inoltre incardinato nella direzione generale il *Project Management Office*, cui compete la supervisione ed il coordinamento della gestione dei progetti in corso di esecuzione nell'Agenzia ovvero nel dipartimento di riferimento.

I servizi in staff vengono deputati, invece, alla direzione trasversale del contenzioso, della misurazione e valutazione del merito, della tutela dell'integrità e della trasparenza, nonché al coordinamento dei rapporti istituzionali intrattenuti dall'Agenzia.

Viene, altresì, delineato il contenuto necessario dell'atto aziendale, in coerenza con le indicazioni regionali afferenti alle Aziende sanitarie locali.

L'articolo 8 mira a cristallizzare la normativa sul personale applicabile all'Ente, individuata in quella delle Aziende sanitarie e ospedaliere e all'univoca interpretazione dell'accordo quadro per la definizione dei comparti e aree della contrattazione collettiva nazionale 2016-2018, circa l'applicabilità analogica all'Agenzia della contrattazione dell'area sanitaria.

La dotazione organica complessiva dell'A-ReSS, non inferiore alle 31 unità attualmente in servizio, viene rimessa all'autonoma determinazione dell'Agenzia.

L'articolo 9 individua la normativa sulla contabilità e il patrimonio applicabile all'Ente individuata in quella delle aziende sanitarie e ospedaliere, fissando il principio del pareggio di bilancio.

Essa individua, altresì, le fonti ordinarie e straordinarie di finanziamento dell'attività dell'Agenzia, anche alla luce delle nuove competenze in materia sociale.

L'articolo 10, in conformità all'autonoma personalità giuridica e amministrativa dell'Ente di nuova costituzione, prevede che la Giunta regionale eserciti il controllo preventivo esclusivamente sull'atto aziendale di organizzazione e funzionamento e sul bilancio preventivo economico e bilancio d'esercizio.

Le ulteriori relazioni delineate sono fina-

lizzate, pertanto, a garantire all'Ente regionale una compiuta attività di vigilanza, tuttavia secondo modalità idonee a garantire l'autonomia dell'Agenzia.

L'articolo 11, per ragioni di opportuna uniformazione con la struttura regionale di riferimento, contrattare dedicato all'*exploitation* delle attività di *exploration* dell'Agenzia, prevede che al Direttore generale competa un compenso pari a quello previsto per il direttore del Dipartimento per la Salute, mentre si prevede, per il Collegio sindacale, l'equiparazione alle Aziende sanitarie locali.

Il Titolo III contiene le disposizioni finalizzate a garantire il transito e la continuità dalla precedente alla nuova Agenzia, sotto il punto di vista manageriale, patrimoniale, amministrativo e istituzionale.

Il disegno di legge non comporta implicazioni di natura finanziaria a carico del bilancio regionale.

La III Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza sul provvedimento che si sottopone all'approvazione di questa Assemblea.

Grazie.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Vi prego di presentare eventuali ulteriori emendamenti entro la conclusione del primo intervento, in modo da poterli catalogare.

È iscritto a parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, ho apprezzato molto la relazione del Presidente Romano, il quale delinea due percorsi per questo disegno di legge.

Il Presidente Romano afferma che la politica ha due vie di uscita: la prima, fare in modo che questo organismo possa essere un'articolazione dell'assessorato alle politiche della salute; la seconda, determinare la ristrutturazione dell'attuale in una nuova agenzia. Si cambia semplicemente la denominazione:

prima AReS con una “S”, ora si abbonda e le “S” diventano due.

Non voglio essere ridondante, quello che a ogni piè sospinto ritorna sulle questioni, ma solo delineare un quadro generale della spesa sanitaria della nostra Regione. Siamo di fronte a una spesa sanitaria che riusciamo a controllare a malapena, che riusciamo a tenere più o meno in pareggio intervenendo con la tassazione, imponendo un euro in più di spesa da parte del cittadino che si reca in farmacia per approvvigionarsi del farmaco.

Presidente Loizzo, ho poche parole da dire ma voglio che siano ascoltate, perché non posso, in ogni seduta del Consiglio, parlare di sanità, di spesa sanitaria e di quello che potremmo razionalizzare come spesa per alleviare la tasca del cittadino e, dall'altra parte, chi mi deve ascoltare, in qualità di Presidente e assessore, ha altro da fare.

Come dicevo, la situazione è questa: noi teniamo sotto controllo la spesa sanitaria perché stiamo uscendo da un piano di rientro, siamo all'interno di un piano operativo e tutto è condizionato dagli obiettivi di spesa che raggiungiamo, ma li raggiungiamo con grandi sacrifici dei cittadini. Non solo c'è un aumento della tassazione, ma assoggettiamo i cittadini al pagamento di un euro per ogni ricetta farmaceutica e di 10 euro per ogni ricetta per prestazioni specialistiche.

Inoltre, quando arriviamo ad approvare il rendiconto o altre manovre di bilancio, reperiamo fondi per circa 70 milioni di euro per pareggiare i conti nella sanità. Ebbene, 70 milioni di euro tolti dal bilancio autonomo significa che destiniamo somme cospicue, che potremmo utilizzare per soddisfare bisogni di altra natura della collettività pugliese, per rimpinguare i conti della sanità.

Qual è il messaggio che arriva da questo Gruppo dell'opposizione? Per noi ogni centesimo, ogni euro che può essere razionalizzato nella spesa sanitaria diventa un valore grande.

Noi diciamo, e lo dice il collega Romano, che si possono percorrere due strade. La pri-

ma è istituire un dipartimento all'interno dell'assessorato alle politiche della salute. In tal caso, non si toglie nulla alle attività, perché le attività restano. Si toglie qualche poltrona, perché non c'è bisogno del direttore generale, del direttore scientifico, del collegio sindacale; non c'è bisogno dell'organismo interno di valutazione, né di altri soggetti che vengono nominati dalla politica – la politica, attraverso queste nomine, forma il consenso – e che rappresentano un costo che ben potrebbe essere razionalizzato per poter incidere sull'accesso ai servizi da parte dei cittadini. Penso a un accesso ai servizi più agevolato, che non permetta che tanti cittadini evitino di andare in farmacia perché non hanno l'euro o di fare una prestazione diagnostica perché, considerando i *ticket*, non conviene più al cittadino rivolgersi al pubblico.

Così state ingrossando la pancia di tanti privati, di tanti ambulatori privati che si stanno aprendo dappertutto. Il cittadino, tutto sommato, se deve spendere per una prestazione 47 euro, tra ticket e i 10 euro aggiuntivi, preferisce rivolgersi al privato per 60 euro, evitando così le liste d'attesa.

È questa la sanità che state costruendo. Se questo è il contesto generale dove si sviluppano le vostre idee di organizzazione degli organismi che incidono sulla sanità, penso che, da amministratori attenti, sarebbe stato meglio da parte vostra dare l'*input* per razionalizzare questa spesa, organizzando un dipartimento interno e rinunciando a qualche poltrona. Magari qualche servo di partito non avrebbe di che campare, o meglio, avrebbe trovato un'altra strada (un bravo professionista il lavoro lo trova), però così sollevaremmo la povera gente.

In realtà, ci ritroviamo sempre di fronte a una superfetazione di poltrone, di agenzie, di soluzioni che guardano a chi ha e non, invece, a chi non ha.

Presidente Loizzo, lo abbiamo detto anche quando avete fatto la riforma dei Consorzi di bonifica. Allora abbiamo proposto un solo en-

te che avrebbe permesso di risparmiare molto. Poi ci ritroviamo con le sentenze dei giudici che danno ragione agli agricoltori, perché si pagano le poltrone ma non si è in grado di erogare i servizi. Giustamente i cittadini si rivolgono ai giudici e hanno ragione. Quindi, c'è un danno grave sul piano economico-finanziario al quale bisogna porre rimedio.

Lo abbiamo detto anche per l'ARCA, chiedendo perché fare tante ARCA. Ne basterebbe una da articolare in distretti e, avendo ogni distretto un suo dirigente già in servizio, si risparmierebbero molti milioni di euro all'anno.

Lo abbiamo detto per tante altre agenzie, ad esempio l'Agenzia dei rifiuti, che per noi era assurdo mettere in campo. Lo abbiamo detto per tante situazioni, ma abbiamo capito che questa maggioranza ha bisogno delle agenzie per creare un doppione degli assessorati, per creare qualcosa che bypassi l'azione degli assessorati e possa essere molto più agile nell'acquisizione delle risorse umane e strumentali, sulla pelle dei cittadini.

Mi dovete dire con quale personale si fa tutto questo. Vi rimando alle competenze (articolo 3) riportate nella legge: dalla lettera a) si supera la lettera z) e poi si continua con aa), bb), cc), dd), ee), ff), gg). Come pensate di svolgere tutte queste competenze? Qual è la pianta organica? Qual è il personale che vi necessita? Queste competenze sono una superfetazione, un doppione di competenze svolte da organismi già esistenti? Non dite nulla. Non razionalizzate nulla e peraltro vi incamminate in una strada che presuppone qualifiche particolari che saranno assunte.

Nella clausola finanziaria, infine, si legge: «La dotazione finanziaria è determinata dal contributo ordinario individuato nell'ambito del Documento di indirizzo economico-finanziario». Che significa? Dalle risorse del Fondo sanitario nazionale per una parte verranno tolte le quote per l'AReS. In altre parole, di quello che viene stabilito per assicurare la salute dei cittadini, della nostra popolazio-

ne, una parte viene tolta per coprire le spese dell'AReS.

Ora, se l'AReS si ingrossa al punto da dover togliere cospicue risorse dal Fondo sanitario regionale, qual è il vantaggio o il danno per i cittadini? Ce lo chiediamo oppure no? Si può sapere – noi che dobbiamo votare – quest'AReS quanto assorbirà in quota parte percentuale rispetto al Fondo sanitario regionale? L'1, il 2, il 3, il 4, il 5 per cento? O è tutto aleatorio e dipenderà da quello che si farà? Se piacerà al direttore dell'AReS, su *input* della Giunta, si assumeranno 2, 3, 4 persone, quindi quella quota parte del Fondo sanitario regionale potrà essere dell'1, del 2, del 3 per cento, eccetera?

Noi siamo distanti, Presidente Emiliano, da questo modo di far politica e distanti anche da quella soddisfazione che si esprime all'indomani delle elezioni. Siamo distanti perché crediamo che il consenso lo si debba acquisire con una buona amministrazione, che guardi a due fatti principali: qualità della spesa pubblica, che deve essere razionalizzata, e riduzione della tassazione per permettere alla gente di campare e di consumare e, attraverso i consumi interni, creare qualche occasione di lavoro.

Questa è la nostra strada direttrice. Invece, a noi sembra che questa maggioranza stia su un'altra strada, quella dell'elargizione di incarichi, commesse, poltrone eccetera, che sono punti di controllo per l'acquisizione del consenso, che ha una base clientelare.

Presidente, poi mi risponderà, lei ha l'ultima parola. La differenza tra me e lei, Presidente, è che quando lei conclude io non posso risponderle, quindi rispetto a me lei ha una posizione di favore, perché mi risponderà.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Lei dice delle cose che sono calunnie.

PRESIDENTE. Consigliere Zullo, la prego...

ZULLO. Presidente Loizzo, io sto svolgendo la mia relazione e sto parlando in termini generali. Le modalità di acquisizione del consenso possono essere clientelari e possono essere legate...

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. La querelo.

ZULLO. Ma che querela, Presidente! Lei non può intimorire un consigliere di opposizione che sta svolgendo una relazione. Lei parla per ultimo, io non avrò la possibilità nemmeno di risponderle.

Lo ripeto, non ci si può rallegrare di un modo di acquisizione del consenso che non si basa su una qualificazione e razionalizzazione della spesa che tenda a ridurre la tassazione.

In questa Regione si fa il contrario: la qualità della spesa non è attenzionata, la tassazione aumenta e persiste e i cittadini della Puglia – mia madre, e forse sua madre, per dire gli anziani – per poter fare un’analisi devono pagare 10 euro in più per ricetta specialistica, perché questa è l’imposizione di questa Regione. Poi lei dia la sua risposta, Presidente. Io non ho la possibilità di dare risposta a lei, mentre lei gode di una posizione di privilegio e di favore, fa i suoi comizi, alla fine, e tutti devono stare zitti perché, avendolo decretato il popolo pugliese, lei è il Presidente.

Per concludere, Presidente Loizzo, noi abbiamo presentato degli emendamenti che vanno in questa direzione: destinate un’articolazione dell’assessorato alla sanità a questo, risparmiate, qualificate la spesa, riducete la tassazione.

Rallegratevi di un consenso che sia legato alla buona amministrazione.

PRESIDENTE. Continuo a ritenere legittima anche la critica più aspra, però il vocabolario italiano è molto ricco e ci sono anche elementi più sobri, senza ricorrere, a volte, anche ad affermazioni un po’ eccessive.

La critica è legittima, però c’è anche il

buonsenso, la sobrietà nel farla. Non credo che tutte le volte si debba rasentare quasi sempre l’offesa.

Comunico che si considera chiuso il termine per la presentazione degli emendamenti.

È iscritto a parlare il consigliere Romano. Ne ha facoltà.

ROMANO, *relatore*. Presidente, parlo ai sensi dell’articolo 1, sdoppiandomi in questo momento perché tirato in ballo dalle argomentazioni del collega Ignazio Zullo.

L’idea che nella sanità tutto va male, tutto va cestinato, tutto è sporco, tutto è commissariato, nulla funziona, credo che continui a fare male alla sanità pugliese.

Richiamando le interrogazioni e le mozioni che abbiamo discusso l’altro giorno, quando abbiamo visto arrivare in Aula richieste sulle malattie rare e così via, ritengo che sia giusto rispondere a queste problematiche, come è giusto rispondere anche alle argomentazioni del consigliere Zullo. C’è una differenza sostanziale fra chi governa e chi fa l’opposizione. Personalmente ho un po’ di esperienza da governante e da oppositore, però una linea di condotta non è mai venuta meno. Quando c’è da dire alle persone che stiamo bucando, va detta la verità.

Dire “adesso vediamo” alle persone che esprimono una richiesta legittima di soddisfazione di un bisogno, nel campo della sanità diventa un problema, laddove a questa aspettativa si risponde con una mozione o con un’interrogazione, ma i problemi non cambiano.

Mi riferisco a quanto è stato detto nella seduta precedente: al collega Conca, al collega Galante e altri che seguono queste vicende della sanità voglio sommessamente dire che la richiesta del riconoscimento della malattia rara, la richiesta della sclerosi come PDTA e via dicendo, come sapete (perché siete stati anche latori di incontri con me), sono arrivate anche a me. Io, però, ho ritenuto di rispondere a queste domande che non è possibile esaspera-

re l'interesse del cittadino quando questo non può essere soddisfatto, trattandosi di problemi di salute. Quindi, ho risposto "non si può". Qualcuno, invece, ha trasformato questa richiesta in una mozione: tutti contenti, tutti tranquilli, abbiamo incontrato gli interessi dei cittadini, abbiamo presentato la mozione, ma non cambierà di una virgola il problema, ad esempio, il riconoscimento della malattia rara.

Lo stesso ragionamento vale per le argomentazioni espresse dal Presidente Zullo. L'agenzia, in quanto struttura operativa, è una scelta che non ha fatto il Presidente Emiliano ma data da diversi anni. L'Agenzia in Puglia è nata con il centrodestra, con la Giunta Fitto. Se allora l'Agenzia era il braccio operativo in materia sanitaria, non è che oggi debba diventare clientela.

Non so se questa aggregazione del socio-sanitario al sanitario come modello complessivo porti all'assunzione di una unità in più, né penso che il costo dell'Agenzia sia riconducibile al *ticket* che pagano i cittadini. Stiamo dicendo corbellerie per il gusto di dirle. Questa, però, è un'Assemblea elettiva e questa roba che arriva nelle case delle persone si trasforma in "tutto va male, tutto è un disastro, andiamo a Milano", il che comporta costi aggiuntivi per il sistema sanitario.

Se stiamo parlando dell'ARes, è legittima la richiesta del Presidente Zullo di cancellarla. Unico caso la Sardegna, dove non si sa ancora che fine farà, ma in tutte le altre Regioni ci sono l'assessorato e l'Agenzia. C'è da dire anche che, in regioni con popolazione identica a quella pugliese, l'assessorato e l'Agenzia hanno il 40 per cento di personale in più rispetto alla nostra regione.

Se vogliamo parlare delle cose che è necessario fare per la Puglia, cominciamo ad affrontare le questioni *cum grano salis*, dicendo chiaramente quali sono le cose che vanno fatte.

L'Agenzia regionale definisce modelli e sperimentazioni, stabilisce percorsi diagnostico-terapeutici. Per la sclerosi multipla, non

deve venire il PDTA da Roma, dalla Sardegna o dal Lazio, possiamo farlo anche noi. E come? Con l'Agenzia regionale che si assume responsabilità ben definite rispetto alla sperimentazione di modelli organizzativi. Diversamente chi deve occuparsi di queste questioni?

Riconduciamo la discussione a uno strumento vero, serio, concreto. Non si sta stabilendo nella legge l'emolumento del direttore generale, che si chiami direttore generale o si chiami commissario, perché per i rapporti a tempo determinato dell'Agenzia tutti si muovono per trovare lo sponsor che permetta di trasformarli in contratti più importanti. Ed è giusto che sia così.

Questo disegno di legge dà organicità alla materia e la rende più pertinente, inserendo anche la competenza sociosanitaria, perché stiamo andando tutti in quella direzione. Il socio-sanitario di oggi in Puglia, che abbiamo costruito noi come centrosinistra in dieci anni di Governo Vendola, lo stiamo riportando in un'unica casa, esattamente come accade in tante parti d'Italia. L'abbiamo fatto con la legge n. 9, lo stiamo facendo con la PDL n. 37. A questo sistema di presa in carico del sanitario e del sociosanitario mettiamo in testa qualcuno che può sperimentare modelli.

Quando diciamo che il ruolo dell'Agenzia è terzo rispetto all'esecutivo e al legislativo, che cosa vogliamo di più? Sbaglieremo magari nel riconoscere la terzietà, ma fucilateci su questo, non sulle chiacchiere.

Il rapporto con il centrodestra, con il Presidente Zullo, nelle Commissioni competenti, almeno la mia, è un rapporto positivo, nel senso che recepiamo tutto ciò che può essere utile a migliorare la *governance* del sistema, che ha problemi più generali, problemi finanziari, legati a trasferimenti di risorse dello Stato, e anche problemi di risorse umane, laddove con il blocco delle assunzioni cresce l'età media degli occupati ed è impossibile, in queste condizioni, fare innovazione.

Ci stiamo allora dotando di modelli e stia-

mo cominciando piano piano a fare le cose che dovrebbero essere fatte.

Se la discussione e l'approvazione di questo DDL trasformato in legge – oggi, spero – si portano su questo binario, credo che faremo una cosa utile per la Puglia.

La polemica su chi assume – se assume Romano è clientela, se assume Pasquale non lo è – è sterile. Non mi pare che i 31 attualmente occupati siano stati assunti in questi due anni di Governo Emiliano.

Riconduciamo le questioni a una discussione serena e forse facciamo un bene alla Puglia. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Pellegrino. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Signor Presidente, le opposizioni si sono limitate, allo stato, alla dichiarazione del consigliere Zullo, che ha posto un problema di carattere generale, ossia se la scelta di fondo della istituzione di questa Agenzia sia la via più opportuna per migliorare il sistema sanitario o sia soltanto un'occasione per aumentare – così a suo avviso – il clientelismo che sarebbe alla base della strutturazione di questa nuova organizzazione.

Ha già risposto molto bene il Presidente Romano, però a me preme ribadire alcuni aspetti. Mi meraviglia l'intervento del consigliere Zullo, laddove la sua competenza indiscutibile sulla materia sanitaria è stata soppressa o contenuta dalla foga politica, nel tentativo di trovare a tutti i costi dei motivi di criticità in questo disegno di legge.

Il collega Zullo sa benissimo che ci troviamo in un momento in cui la forbice tra le esigenze sanitarie e le esigenze sociali si va sempre più restringendo, tanto che un segmento notevolissimo e non secondario della vita delle persone vive a cavallo tra le due esigenze sociali e sanitarie. Pertanto, oggi ipotizzare, deliberare e strutturare un'Agenzia che raccolga al suo interno entrambe le esigenze e che entrambe le esigenze ponga a ba-

se della sua attività di promozione, di studio, di ricerca, mi sembra che sia una prova di maturità da parte della Giunta regionale. Fermo restando il compito di programmare sia l'assistenza sociale che quella sanitaria, il Governo regionale deve, attraverso il Dipartimento, realizzare le sue linee programmatiche, ma attraverso l'AReSS può trovare quella spinta, quella capacità di iniziativa, di studio, di ricerca, come dicevo prima, che possa offrire al Dipartimento e quindi alla politica sanitaria o sociosanitaria tutti gli strumenti innovativi utili per andare incontro alle esigenze della popolazione pugliese.

Mi pare che il problema della spesa sia risolto dall'articolo 14 del disegno di legge, dove si impegna il Governo a realizzare questa Agenzia, che poi è la prosecuzione, il miglioramento, l'implementazione di quella già esistente, con l'accorpamento dei servizi sanitari, senza alcun aumento di spesa.

Credo che questa questione – l'unica posta dal Presidente Zullo – sia infondata e mi pare che, a parte le modifiche eventuali che il disegno di legge potrà ricevere attraverso gli emendamenti che ci accingiamo a esaminare, l'impianto sia assolutamente utile e indiscutibilmente positivo ai fini del miglioramento del sistema sanitario. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. Vorrei innanzitutto rispondere al Presidente Romano relativamente alle nostre proposte che poi vengono tradotte in mozioni o interrogazioni: è l'unica nostra prerogativa, non tocca certo a noi fare delibere di Giunta o proporre leggi che poi trovano il consenso in Commissione o in Aula.

Pertanto, le criticità del sistema sanitario regionale noi cerchiamo di tradurle in atti che possano incidere sull'azione della Giunta Emiliano. È il Presidente preposto a fare le cose o a non farle.

Poiché l'AReSS non nasce oggi, ma esiste

da vent'anni (non so esattamente da quanto), noi partiamo dai dati di fatto. Se i PDTA oggi non ci sono, se non si riesce a sperimentare modelli organizzativi, se di fascicolo sanitario elettronico si parla alla Fiera ma poi tutte queste buone pratiche non sono comunicate in maniera tempestiva ed efficace, se non si mettono in relazione i medici di famiglia con i medici ospedalieri (e uno non sa dell'altro), se non si incide sulla spesa sanitaria utilizzando, ad esempio, la tessera sanitaria (lo ribadisco, ci sono possibilità di risparmio notevoli), se non si cerca un coordinamento che passi attraverso l'Agenzia per avere linee guida che valgano per tutte le ASL (laddove oggi ogni ASL, in fatto di protesica o di assistenza, ha modalità differenti): ecco, se non si vuole capire tutto questo, è normale che dobbiamo chiederci come potrà funzionare un'Agenzia regionale che avrà tantissime funzioni.

Se scorriamo l'intero testo di legge troviamo le funzioni della sanità intera. Penso al monitoraggio, al progetto «Deep Impact», dei defibrillatori che sono rimasti abbandonati nonostante siano state stanziati risorse ministeriali, ai registri dei tumori, con l'analisi delle SDO che non sono state ancora digitalizzate e che, quindi, non ci danno risposte, a un monitoraggio tale da permettere di migliorare la qualità dei servizi, riparametrando sul reale fabbisogno.

Tutti questi buoni propositi sono da verificare. Siccome l'ARes esiste da anni, è chiaro che noi dobbiamo giudicare il lavoro passato. Penso all'ADI, che si fa ancora oggi su cinque giorni, anziché su sette, come se nel *weekend* l'assistenza domiciliare non fosse necessaria, come se i malati nel *weekend* guarissero. Si finisce per gravare in maniera inappropriata sulla continuità assistenziale, che andrebbe invece abolita perché non funziona, e sull'emergenza-urgenza, con un maggiore costo. Perché non si pensa di bandire gare su sette giorni e non su cinque?

Si dice sempre di voler migliorare la situazione, ma la realtà è che si continua a spreca-

re, anche in termini di edilizia sanitaria, considerato che, dopo aver ristrutturato tanti reparti, oggi stiamo chiudendo tanti ospedali, e che, nonostante i tagli ai reparti e agli ospedali, l'impatto sul Piano di riordino ha fatto lievitare i costi.

La percezione è che non si fa nulla per diminuire le liste d'attesa, nulla per avere maggiori posti di riabilitazione (serve la raccomandazione per trovarli), nulla per incidere sul Governo nazionale affinché risolva criticità annose da cui derivano tutte le problematiche. Penso al riparto equo, che non esiste, e allo sblocco delle assunzioni.

Tutte queste problematiche, naturalmente, non possono esaurirsi in un acronimo, a cui si aggiunge solo una "S". Il mio auspicio è di non dover più fare mozioni per impegnare una Giunta, che peraltro spesso approva mozioni che però vengono disattese. Ce ne sono altre che pendono da un anno, dal bilancio dell'anno scorso. Ne cito una che mi viene in mente, quella relativa al trasporto degli ammalati di SLA, approvata in Consiglio regionale a dicembre del 2016 con il bilancio di previsione per il 2017.

Ad oggi quei 100.000 euro non sono stati ancora trasferiti alle ASL per metterle in condizioni di stipulare accordi con il terzo settore per il trasporto di questi ammalati in pronto soccorso.

Tutto questo è rimasto sulla carta. Occorre un controllo continuo e il nostro impegno quotidiano è quello di aiutarvi a risolvere almeno una minima parte delle criticità esistenti, che sono tantissime. Chi è preposto alla gestione e al controllo forse dovrebbe prestare più ascolto agli operatori nelle corsie, ai pazienti che non hanno il coraggio di rivolgersi all'URP, o semplicemente dovrebbero essere un po' più attenti a rilevare il malessere diffuso con cui viene percepita la sanità pugliese. Le colpe non sono solo di Emiliano, ma anche di chi l'ha preceduto e del Governo nazionale, che in buona parte ha condannato le sanità regionali. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Innanzitutto ringrazio il Consiglio, il Presidente della Commissione e la Commissione intera per il lavoro che so essere stato effettuato in modo congiunto sul disegno di legge.

Ho evidentemente protestato, qualche minuto fa, di fronte alla mancanza dell'opposizione, così come io mi aspetterei che essa lavorasse. Si tratta di prendere un'Agenzia già esistente, peraltro devo dire da tantissimo tempo e, come ha detto il consigliere Romano, creata dall'attuale opposizione.

È un'Agenzia che ha vissuto senza gloria, senza particolare spolvero, una sorta di stampella utilizzata dall'assessorato, dal quale era anche fisicamente indistinguibile. Infatti, bastava uscire da una porta ed entrare dall'altra per trovare l'Agenzia, che quindi veniva utilizzata veramente come un polmone per appoggiare alcune situazioni che non erano gestibili, per varie ragioni, nell'assessorato.

Adesso, finalmente, l'Agenzia – che cambia persino la sede e si trasferisce in un altro luogo – ha una missione precisa, che non è quella di fare il doppione dell'assessorato, ma, secondo lo schema del MAIA, mentre l'assessorato assicura la prestazione quotidiana, l'Agenzia studia il funzionamento di tutto ciò che avviene quotidianamente, ne ricava motivi scientifici di approfondimento, di innovazione per poter poi ritrasmettere al reparto ordinario tutte le sue riflessioni.

In altre parole, stiamo ristrutturando logicamente la funzione dell'AReS e lo stiamo facendo a dati del personale e finanziari invariati. E per giunta devo sentirmi dire che lo stiamo facendo per fare clientela politica! È chiaro che devo protestare. Quando protesto dal profondo dell'anima lo faccio perché non è giusto che l'opposizione, che evidentemente non ha studiato il progetto, si esprima in questi termini. Poiché sicuramente ci saranno dei

difetti – non credo che abbiamo fatto un capolavoro, non dovrebbe esserlo, non ho questa sensazione – preferirei che potessimo discuterli nel merito, che potessimo discutere per esempio su come faremo a gestire quello che obiettivamente è un azzardo, cioè tenere insieme la sanità e il sociale, uno schema che teoricamente è giusto e corretto, ma nel concreto è una fatica terribile che affrontiamo io e l'assessore, con tutto il personale, che è il più sottodimensionato d'Italia.

La Regione Puglia fa le stesse cose delle altre Regioni con il minor personale – in relazione ovviamente alla popolazione e al numero di atti amministrativi e legislativi compiuti – in tutta Italia.

Come si fa a raccontare una storia così? Perché ci dobbiamo far male da soli? Perché dobbiamo essere dei Tafazzi, anche se visti dall'opposizione? Perché dobbiamo fare l'elenco dello sfacelo in ogni occasione, citando anche le cose che non c'entrano? Perché non dobbiamo invece concentrarci – lo dico anche al consigliere Conca – sulla legge? Lo ripeto, non essendo la legge un capolavoro, e ne siamo consapevoli tutti, avrà pure dei difetti, delle cose che possono essere migliorate, come vedremo dagli emendamenti presentati.

E soprattutto, vogliamo provare a utilizzare il rinnovamento dell'Agenzia per uscire dallo spreco indegno del passato, consigliere Zullo? Mi dica lei una sola cosa che l'AReS ha fatto negli anni in cui l'avete creata. Mi dica lei come è stato impiegato il personale, chi erano i direttori, da dove sono stati presi, con quali criteri. Provi lei a raccontarmi la storia dell'AReS, che io neanche conosco, e sinceramente è meglio così, per ovvi motivi. È meglio che io non conosca quella storia nei dettagli, non ho il tempo, purtroppo, di fare le retrospettive.

Allora, se abbiamo desiderio di lavorare, sia pure nella dialettica tra maggioranza e minoranza, facciamolo, ma lealmente. Peraltro, sinceramente non merito di essere affrontato in maniera populistica nell'Aula, giusto per

far scrivere qualche comunicato stampa. Per come mi impegno, sia pure con dei limiti, che obiettivamente sono inevitabili – non posso diventare improvvisamente un genio, sono un uomo normale – merito di essere affrontato nell’Aula di questo Consiglio con alcune regole: la verità, la correttezza, e soprattutto cercando di darmi dei suggerimenti dove sbaglio.

Invece, vi sento parlare di questioni collaterali. Lei, consigliere Zullo, è arrivato a parlare persino dei Consorzi di bonifica oggi, ma che cosa c’entrano con questa roba? C’è un’organizzazione, c’è un modo di lavorare, c’è un modo di fare le leggi, ci sono le Commissioni consiliari per tenere in ordine i pensieri, e tenere in ordine i pensieri è il compito della politica, perché solo in questo modo possiamo produrre atti positivi, visto che ciascuno di noi è appena appena sufficiente al compito che svolge e insieme, invece, siamo in grado di superare questi limiti.

Questo è il funzionamento della democrazia. Dove sta scritta la regola che se il centrosinistra dice una cosa, il centrodestra ne deve dire un’altra? Soprattutto, non vi pare che questa regola abbia stancato i cittadini? Perché i cittadini non devono conoscere nel merito, su questa Agenzia, che esiste da sempre e adesso addirittura diventa sinergica, copre tutto il sistema del *welfare*, che è molto appesantito da servizi nuovi, come quelli del ReD, l’opinione del centrodestra o delle singole forze politiche, del Movimento 5 Stelle? Perché ci dobbiamo offendere addirittura dicendo che io sto facendo questa cosa per fare clientela? Io la clientela la sto disboscando, e uso il termine “disboscare” non a caso. La sto disboscando con serietà, senza fare polemiche e senza atteggiamenti istrionici che non mi competono. Sto facendo il mio dovere. Ditemi un solo luogo dove la mia Amministrazione si è messa a strafare. Non è facile, dal punto di vista del consenso, prendere alcune agenzie disastrosamente gestite e rimetterle in piedi. Parlo di agenzie disastrosamente gestite senza

che nessuno se ne fosse mai lamentato, per motivi ovvi: quando il disastro riguarda tutti, va bene a tutti.

Siccome a correttezza va risposto con correttezza, se in quell’opera di risanamento di alcune agenzie, proprio sotto l’aspetto delle assunzioni clientelari, questa Amministrazione si sta applicando con particolare determinazione, cercando anche di rispettare le leggi, nonostante la sofferenza che inevitabilmente si infligge ai cittadini che sono stati illusi attraverso atti del passato.

Noi stiamo gestendo centinaia di persone che sono rimaste senza lavoro nelle agenzie regionali, perché i loro contratti non erano regolari. Noi li stiamo mettendo a posto, ma non mi avete sentito mai neanche fiatare. Ecco perché oggi mi sono indignato.

Non mi avete sentito fare una sola critica sul passato, perché io non sono qui per fare la critica al passato, ma per aggiustare il futuro. E lo farò, consigliere Zullo, lo farò fino in fondo e spero con il suo aiuto. Quando non è accecato – diciamo così – da spiriti maligni, che evidentemente si aggirano dalle parti di Cassano delle Murge, lei ha le competenze, mi consta, per dare soprattutto in questa materia un sostegno al Governo, anche dall’opposizione.

Quindi, la ringrazio anticipatamente per quanto farà per noi in futuro.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all’esame dell’articolato.

Do lettura dell’articolo 1:

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

Capo I
Istituzione

*art.1**Istituzione dell'Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale*

1. È istituita l'Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale, nel prosieguo anche A.Re.S.S. o Agenzia. L'Agenzia è istituita quale Ente di nuova costituzione.

2. L'Agenzia ha personalità giuridica, piena autonomia e può darsi ordinamenti autonomi nel rispetto delle proprie finalità istituzionali e con propri regolamenti per esercitare la propria autonomia organizzativa, finanziaria, gestionale e contabile, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 51 dello Statuto della Regione Puglia e sotto la vigilanza della Regione Puglia.

3. L'A.Re.S.S. ha sede in Bari.

È stato presentato un emendamento (n. 1) a firma dei consiglieri Zullo, Manca e altri, del quale do lettura: «Oggetto: "Istituzione dell'Articolazione Regionale per la Salute ed il Sociale"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, approfitto della parola anche per delucidare meglio chi mi ha ascoltato e poi mi ha risposto, poiché probabilmente qualcuno si è anche distratto.

Ho parlato di contesto generale di oggi e so benissimo che l'AReS l'ha istituita il Presidente Fitto. Dico anche che in quel contesto noi non eravamo all'interno di un fare sanità che chiamava i cittadini ad adoperarsi per mantenere il bilancio della sanità. In quel contesto noi non chiamavamo la gente a pagare un euro in più per la ricetta farmaceutica, non chiamavamo la gente a pagare i 10 euro in più per la ricetta di prestazioni specialistiche; allora la super tassazione regionale non c'era e non impiegavamo risorse del bilancio autonomo della Regione per ripianare il deficit della sanità.

Allora – si era nel 2000 – c'era una rivoluzione nella sanità. Il decreto legislativo n. 229

fu emanato nel 1999, quando avevamo la necessità di ricostruire l'intero servizio sanitario regionale. Passavamo da un pagamento della degenza a diaria, a giorni, a un pagamento per DRG. Si aveva necessità di un'Agenzia.

Oggi ho parlato di un contesto che evidentemente non interessa né al collega Pellegrino, né al collega Romano, né al Presidente e assessore delle politiche della salute, un contesto diverso, in cui noi abbiamo la necessità di razionalizzare e qualificare la spesa sanitaria per alleviare la tassazione, per alleviare la partecipazione alla spesa da parte del cittadino, laddove oggi una percentuale superiore al 12 per cento della popolazione pugliese non ricorre più alle cure perché non ha la possibilità di pagare i 10 euro in più per la ricetta specialistica e un euro in più per la ricetta farmaceutica.

Rispetto a questo, dire che chi vi parla non dà una mano alla maggioranza è sbagliato. Io la pongo in un'altra maniera: è la maggioranza che è sorda rispetto a chi, con il suo vissuto di competenza, di professionalità, vuole darle una mano e consigliarle di fare una buona amministrazione e di badare ai cittadini che si rivolgono ai servizi sanitari.

Paolo Pellegrino, lei sa che la stimo molto, anche per quello che ha rappresentato. Lei dice che questa AReSS va incontro a quella forbice che si sta molto restringendo tra il versante sanitario e il versante dei servizi sociali, che oggi devono essere fortemente integrati, perché le problematiche della persona richiedono interventi che, molto spesso, sono integrati nella protezione sociale e nell'assistenza sanitaria.

È vero, ma – mi dica, di grazia – chi va controcorrente rispetto a questo concetto, se non la sua maggioranza, il suo Governo, che ha un assessore alle politiche della salute e un assessore alle politiche del *welfare* e alle politiche di assistenza sociale? Me lo dica.

Prima di parlare dell'opposizione, guardate un po' a tutto tondo le dinamiche del vostro fare azione di governo. Qui nessuno mette in

discussione le finalità e il fare. Mi rivolgo al Presidente Romano e al Presidente Pellegrino. Nessuno dice che le attività insite nella legge siano superflue. Assolutamente no, non ho detto questo. Ho detto semplicemente che quelle stesse attività possono essere svolte non come in Sardegna, ma come in tante regioni d'Italia, ossia come articolazione del Dipartimento dell'Assessorato alla sanità, in cui si razionalizza una spesa di almeno un milione di euro all'anno.

Razionalizzare un milione di euro all'anno non vi fa comodo? Non vi fa comodo su un Fondo sanitario regionale che voi stessi dite essere incapiente rispetto alle ripartizioni che si fanno a livello regionale e rispetto alla popolazione pugliese, che è pari a quella dell'Emilia-Romagna? Quella dell'Emilia-Romagna prende di più e quella della Puglia prende di meno. Se questo è vero, avrei voluto da voi un esercizio, uno sforzo portato a razionalizzare i processi per poter poi porre una quantità di risorse al servizio dei cittadini che possa essere pari a quello dell'Emilia-Romagna.

Com'era governata l'AReS con Fitto? L'AReS con Fitto era governata dal dottor Morlacco. Mi fermo qui. Il dottor Morlacco era una figura professionale. Ora non lavora più – credo –, ma in quel periodo era la figura professionale riconosciuta nella sua competenza sul territorio nazionale e forse anche a livello internazionale, tant'è che ha continuato a governare l'AReS con il Presidente Vendola ed è diventato un consulente del Ministero e Commissario per le questioni sanitarie di molte Regioni in Italia, dal Lazio al Molise e via elencando.

Come funzionava l'AReS, all'epoca? Funzionava. Ripeto, si tratta dell'analisi di contesto. Si era in un periodo in cui bisognava riorganizzare i servizi sanitari, perché partivano le ASL in sostituzione delle ex USL.

Il Presidente Emiliano dice di non aver mai parlato del passato. Per forza: il passato non è Fitto. Il passato del Presidente Emiliano è Vendola-Emiliano. I dieci anni erano quelli di

Vendola-Emiliano. Penso di non far torto all'intelligenza di nessuno. Presidente Emiliano, noi non stiamo rispondendo "A" a chi dice "B", assolutamente no. Questo è uno sport che fa lei con Renzi. Non lo ribalti a noi. Non è uno sport che ci appassiona. Lei fa quello sport con Renzi: se lui dice "A", lei dice "B". Se pensa che noi lo facciamo con lei, se lo tolga dalla testa. Non siamo di questa partita.

Questo emendamento, Presidente, è l'aiuto che il Presidente Emiliano ci chiedeva. L'aiuto è questo. Se lei è sordo all'aiuto dell'opposizione, non ci possiamo fare nulla. Vuol dire che il tempo giudicherà. Il tempo sarà galantuomo e si esprimerà su questa spesa in più che voi mantenete.

Il problema non è quello di aumentare la spesa. Il problema, come vi ho detto, è quello di razionalizzare la spesa. Voi non razionalizzate la spesa. Mantenete i livelli di spesa, mantenete quelle inefficienze nella sanità di cui parlava il collega Conca. Andate avanti. Il tempo dirà.

Con questo emendamento poniamo una questione. Con riguardo a quest'Agenzia, non è indispensabile che le sue attività vengano fatte attraverso l'istituzione di un ente. Era possibile ed è possibile svolgerle attraverso un'articolazione dell'Assessorato regionale alle politiche della salute, ponendo poi all'interno di essa tutte queste attività. Avremmo razionalizzato, e non mantenuto, una spesa di un milione di euro l'anno che avremmo potuto destinare tranquillamente a soddisfare i bisogni di salute di una popolazione che – ripeto – oggi paga rispetto a ieri, ossia rispetto a quando c'era Fitto, l'euro in più sulla ricetta farmaceutica, i 10 euro in più sulla ricetta specialistica, la tassazione. Ogni volta veniamo in Consiglio, prendiamo 70 milioni di euro e li mettiamo sul bilancio della sanità per equiparare e pareggiare lo splafonamento della sanità.

Noi siamo su questa strada.

PRESIDENTE. Vi invito a dare un senso,

come raccontava la bellissima canzone di Vasco Rossi, a ogni atto del procedimento. Abbiamo fatto la discussione generale e ognuno ha espresso la sua opinione. Adesso stiamo agli emendamenti e discutiamo di emendamenti. Poi ci saranno le dichiarazioni di voto, in cui ognuno potrà fare anche le proprie valutazioni. Non si può, però, a ogni passaggio, ripetere continuamente le stesse cose. Se volete, fatelo pure, ma cerchiamo di dare un senso a ogni passaggio.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, scusi il disturbo. Ho semplicemente ceduto la parola al collega Zullo perché obiettivamente era stato il più richiamato e citato dall'intervento del Presidente, poiché il primo emendamento entra proprio nel vivo della questione sollevata dal collega Zullo, che condivido. È naturale che poi sfugga qualche risposta indiretta al signor Presidente. Cercherò di non intervenire affatto sulle questioni sollevate dal Presidente, anche se è stato abbastanza stimolante.

Il Presidente Emiliano è impreciso quanto basta per lanciare qualche strale e ricondurre tutto a una situazione in cui egli desidererebbe un'opposizione che non fosse opposizione, ma che fosse sempre l'opposizione di sua maestà, ossia che fosse sempre accondiscendente alle sue iniziative.

La questione va contestualizzata, anche perché non ce la siamo inventati noi, come opposizione. Io non ho presentato, per esempio, signor Presidente, emendamenti a questa proposta di legge, perché la contestazione è all'origine. La contestazione, già fatta in passato, è quella sul modello MAIA, ossia quel modello che porta a esternalizzare il più possibile le attività della Regione, affidandole alle Agenzie. È accaduto in passato con l'ARIF ed è accaduto recentemente con l'Agenzia per l'agricoltura e con le altre Agenzie che prima

o poi verranno accorpate, non sappiamo come e quando, per ognuna delle quali, signor Presidente, non si dolga per qualche frecciatina su clientelismo e persone che sono state dal Presidente o dalla Giunta nominate.

Se non ci fa dire nemmeno questo, significa che vuole un'opposizione inesistente. Sappiamo bene chi ha nominato alla presidenza di Puglia Sviluppo, o non lo sappiamo? Non conosciamo per caso qual è l'origine del nominato a Puglia Sviluppo da Molfetta o all'Acquedotto Pugliese? Qualche battuta la possiamo fare, o pensa che proprio non possiamo?

Ci sono dei nomi in corsa e so anche da dove provengono. Anche lei sa da dove provengono quei nomi. Vedremo dopo – non li faccio ora – da dove provengono quei nomi. Se lei pretende che noi non facciamo nemmeno una battuta su questo, non veniamo nemmeno in Consiglio. Fate tutto voi. Ce ne stiamo tranquilli a casa e non facciamo più niente.

Non può essere così la storia. Il sistema che abbiamo contestato è il MAIA. Se è vero che abbiamo un numero di dipendenti insufficiente in relazione alle altre Regioni, è anche vero che in Italia, tra Pubblica Amministrazione e Agenzie che nascono al fianco, abbiamo un milione di dipendenti pubblici in più rispetto alla norma europea. La Puglia partecipa a questo.

La domanda che ha fatto il collega Zullo, e che faccio io, è la seguente: perché non internalizzare le questioni e tutte le attività che l'AReSS dovrà svolgere? Il Presidente Romano, in apertura della sua relazione, dice che vi erano due possibilità. Vi era la possibilità a) di superare il modello di elaborazione previsto con le Agenzie per andare verso un macrodipartimento, anche in quel caso con un direttore generale ma di un macrodipartimento, con dipendenti della Regione, che assumesse al suo interno sia gli aspetti di natura gestionale-operativa, sia quelli di sperimentazione, ricerca e monitoraggio del sistema.

Voi avete scelto la soluzione b), ossia confermare il modello della separazione tra le funzioni strettamente gestionali del Dipartimento della Salute e quelle più strettamente riconducibili ad altri rami. Avete scelto quel Dipartimento.

Per quanto riguarda tutto il resto, quello che deve fare il Dipartimento, noi abbiamo convenuto anche con la relazione che il dottor Gorgoni fece in Commissione su quelle che avrebbero dovuto essere le attività della macrostruttura, che avremmo gradito fosse interna all'Assessorato, ma con un interno distinto.

Il collega Zullo le ha ricordato chi è stato il primo direttore dell'AReS. Il primo direttore dell'AReS è stato quello che lei ha chiamato nel suo Consiglio di sanità, il dottor Morlacco. Lei non può fare più – glielo ripeto io, come gliel'ha detto il consigliere Zullo – riferimento al periodo del Governo Fitto, perché l'Agenzia regionale della sanità è nata, se non vado errato, tra il 1999 e il 2000, con il Governo Distaso, e ha avuto con Fitto cinque anni per mettersi a lavorare e organizzarsi.

Tant'è vero che quell'Agenzia fece il miglior Piano di riordino ospedaliero, che poi con molto ritardo è stato utilizzato dal Presidente Vendola, il quale non ebbe la forza, il coraggio e la capacità di farne uno, perché l'unico è quello. Il suo Piano fa grandi riferimenti a quel Piano. Quindi, nulla di nuovo sotto il sole.

I primi cinque anni, Presidente, sono stati di nascita dell'Agenzia e non possono essere presi a comparazione di quello che lei ha in mente per il futuro e – io direi – per il presente, perché tutti possiamo parlare per il presente e non per il futuro.

Quello che è ancora più grave e che è sfuggito alla sua analisi, però, è che la massima decadenza dell'AReS c'è stata successivamente al dottor Morlacco, con l'assoluta intersezione tra AReS e Assessorato, tanto che era l'AReS a essere diventato il gestore dell'Assessorato alla sanità. Oggi vi chiediamo di fare un'operazione differente, ossia di

avere all'interno dell'Assessorato alla sanità una macrostruttura che sia dedicata allo studio, alla progettazione e alla visione del futuro della sanità in Puglia, in stretta connessione con l'Assessorato alla sanità.

Ora apprendiamo addirittura che, dopo aver fatto lo sforzo di concentrare tutti gli uffici regionali in un unico immobile, lei ci preannuncia candidamente che andrà fuori dalla Regione, in un'altra struttura, in un altro luogo, con scarsa possibilità di interfaccia immediata. Rispetto a questo, Presidente, la nostra bocciatura è totale.

Invece, su ciò che farà nei fatti l'Agenzia è evidente che possiamo essere d'accordo su tutto. Con l'impostazione MAIA, però, passiamo di guaio in guaio.

Dopo il periodo GAIA del Presidente Vendola avete sostituito la M alla G, ed è diventato MAIA. Non è possibile. Bisogna asciugare il tutto e riportarlo dentro la Regione, altrimenti creiamo dei *monstra* che gestiscono il 90 per cento delle risorse regionali fuori dalla Regione e gli impiegati regionali diventano i portacarte per le Agenzie. Non è così che deve funzionare.

La nostra contestazione, Presidente, sembra sia all'AReSS, ma è alla sua visione di organizzazione della Regione. È vero, questo provvedimento non sarà perfetto, non sarà il migliore. Lei, come ha detto, non è un genio, ma che non fosse un genio, Presidente, noi ce ne eravamo accorti prima che entrasse in carica.

PRESIDENTE. Dopo questo accalorato sostegno all'emendamento del collega Zullo, passiamo al voto.

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
De Leonardis,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,
Stea,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pentassuglia, Piemontese,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	14
Hanno votato «no»	26

L'emendamento non è approvato.

Comunico che gli emendamenti n. 2 e n. 3, a firma dei consiglieri Zullo, Manca e altri, si intendono decaduti.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pentassuglia, Piemontese,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Congedo,
Franzoso,
Gatta,
Marmo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	33

Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	8

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

TITOLO II FUNZIONI ED ORGANIZZAZIONE

Capo I

Finalità e competenze

art. 2

Finalità

1. L'A.Re.S.S. è un organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione a supporto della definizione e gestione delle politiche in materia sociale e sanitaria, a servizio della Regione Puglia in particolare e della Pubblica Amministrazione in generale ed opera quale agenzia di studio, ricerca, analisi, verifica, consulenza e supporto di tipo tecnico-scientifico.

2. L'A.Re.S.S. si propone di organizzare e migliorare, attraverso il monitoraggio e la verifica continua degli esiti, la prontezza di risposta del sistema sanitario regionale alle esigenze ed aspettative della domanda di salute dei cittadini pugliesi. A tal fine, identifica, programma e promuove linee di sviluppo in materia di salute e benessere sociale, anche definendo ed implementando strategie di innovazione dei servizi sanitari e sociali, finalizzate al pieno soddisfacimento del bisogno di salute, declinato nella duplice prospettiva della prevenzione e della cura sanitaria.

3. In qualità di Agenzia Strategica, acquisisce e sviluppa nuove conoscenze strategiche e organizzative. A tal fine, sperimenta percorsi di innovazione e di miglioramento, analizza e diffonde i migliori protocolli socio-sanitari esistenti sia in ambito nazionale sia in ambito internazionale, promuove e verifica modelli gestionali innovativi di governo clinico, anche

nel rispetto delle esigenze di razionalizzazione ed ottimizzazione delle spese a carico del bilancio regionale.

4. L'A.Re.S.S. svolge, altresì, attività di studio sul miglioramento della fruizione dei servizi sociali indispensabili, sulla domanda di servizi conseguente ai bisogni emergenti, sulla coesione sociale. Favorisce ed accresce relazioni virtuose in ambito sanitario e socio-sanitario tra il mondo della ricerca, il settore dell'impresa e la collettività, attraverso lo studio delle interazioni interne alla società civile. Promuove l'integrazione tra diritti di cittadinanza e cultura della salute, a mezzo della formazione in sanità.

5. Sono definiti tramite una apposita convenzione da stipularsi tra l'Agenzia ed altre pubbliche amministrazioni i rapporti di collaborazione, consulenza, assistenza, servizio, supporto, promozione sulla base di convenzioni quadro da deliberarsi da parte del Dipartimento competente.

Non ci sono emendamenti.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pentassuglia, Piemontese,
Romano,
Santorsola,
Turco,

Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Marmo,
Perrini,
Stea,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	14

L'articolo è approvato.

art. 3

Competenze

1. Le finalità previste dall'articolo 2 sono espletate mediante le attività di seguito elencate, non costituenti elencazione tassativa:

a) Elaborazione delle strategie regionali in ambito sanitario, socio-sanitario e sociale;

b) Programmazione della rete dei servizi sanitari (ospedalieri e territoriali), socio-sanitari e sociali e delle relative interconnessioni funzionali e strutturali;

c) sviluppo e monitoraggio del sistema delle reti cliniche, secondo il modello cosiddetto *hub&spoke*, attraverso l'elaborazione di linee guida e percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali che assicurino l'integrazione dei servizi (ospedale, territorio e domicilio) e la reale presa in carico dei bisogni dei pazienti;

d) razionalizzazione della spesa farmaceutica tramite l'ideazione di misure migliorative

dell'appropriatezza prescrittiva, la revisione degli attuali assetti organizzativi e funzionali e l'attività di farmacovigilanza;

e) proposta per la programmazione regionale degli investimenti strutturali in ambito sanitario, sociale e socio-sanitario;

f) sviluppo e promozione di percorsi di autonomia, vita indipendente e cura per qualità della vita e integrazione sociale delle persone con disabilità, delle persone anziane e delle persone in condizioni di fragilità;

g) promozione di politiche di sviluppo del Terzo Settore, del capitale sociale e del *welfare* di comunità, mediante ricorso all'economia sociale ovvero a pratiche innovative di accoglienza, attivazione e inclusione;

h) promozione di percorsi di inclusione sociale attiva per il contrasto alla povertà e l'attuazione del Reddito di Dignità;

i) coordinamento e gestione dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali;

l) studio e proposta in materia di servizi sociali, al fine di garantire migliore fruizione ai servizi indispensabili, di sviluppare servizi coerenti con i nuovi bisogni e di accrescere la coesione sociale, anche d'intesa con il terzo settore;

m) valutazione dello stato di salute della popolazione, nonché della domanda e dell'offerta delle prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e sociali e delle connesse ricadute economiche e sociali;

n) individuazione e implementazione di strumenti di analisi e verifica dei bisogni per lo sviluppo di azioni per il miglioramento dell'appropriatezza dei ricoveri e delle prestazioni sanitarie;

o) implementazione e valutazione dell'offerta di assistenza alla persona attraverso i servizi distrettuali, con particolare riferimento a fragilità, cronicità e non autosufficienza, nell'ambito dell'assistenza domiciliare integrata, dei servizi domiciliari, semiresidenziali e residenziali;

p) coordinamento degli Osservatori regionali afferenti al Servizio sanitario regionale e

al Sistema informativo sanitario regionale (SISR), delle reti regionali di patologia e di malattie rare, dei registri regionali di patologia, dei sistemi di sorveglianza epidemiologica, in raccordo funzionale con le diverse articolazioni del Servizio sanitario regionale e del Sistema informativo sanitario regionale (SISR) coinvolte;

q) coordinamento delle attività di integrazione ambiente e salute, in raccordo funzionale con l'Agenzia regionale per l'ambiente della Puglia e i dipartimenti di prevenzione delle aziende sanitarie locali interessate, anche al fine di fornire impulso all'intersectorialità delle politiche regionali per la promozione della salute e del benessere sociale;

r) supporto alla definizione ed implementazione dei programmi di promozione della salute e di prevenzione, previsti dai piani nazionali e regionali;

s) definizione dei fabbisogni di ricerca e di innovazione, favorendo l'interconnessione con le organizzazioni su scala regionale, nazionale ed internazionale che operano sui temi della salute e promozione delle iniziative di ricerca finalizzata alla realizzazione degli obiettivi regionali;

t) valutazione delle innovazioni strutturali e organizzative mediante sperimentazioni gestionali e attività di studio e ricerca;

u) implementazione di nuove metodologie lavorative del servizio sanitario regionale e sviluppo delle professionalità sanitarie;

v) identificazione delle iniziative di formazione in sanità attraverso la definizione ed implementazione di programmi ed interventi intersettoriali che favoriscano l'integrazione tra diritti di cittadinanza e cultura della salute;

z) elaborazione e definizione di criteri e parametri per il finanziamento delle aziende sanitarie ed ospedaliere, degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, degli enti ecclesiastici e delle strutture sanitarie accreditate, attraverso l'esame e la valutazione dei livelli di costi e ricavi e del grado di raggiungimento dell'equilibrio economico e finanzia-

rio di ciascun ente e del sistema sanitario regionale;

aa) certificazioni *ex* articolo 22, comma 3, lett. d), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

bb) supporto alla razionalizzazione della spesa sanitaria per l'acquisizione di beni e servizi a maggiore impatto sulla spesa sanitaria regionale, mediante la valorizzazione di aspetti tecnici, la specializzazione delle professionalità, ovvero modalità innovative di approvvigionamento, con l'obiettivo di ottimizzare i risultati dal punto di vista dei tempi di risposta, di qualità della prestazione e di riduzione dei costi;

cc) implementazione di uniformi modelli, procedure e modalità di controllo di gestione applicabili da tutti gli enti del Servizio sanitario regionale, identificati dall'articolo 19, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, anche mediante la proposizione ed il coordinamento di programmi di sperimentazione ai sensi dell'articolo 9 bis, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;

dd) monitoraggio e valutazione dello stato di attuazione e dei risultati degli atti di programmazione regionali e aziendali e del loro impatto sullo stato di salute e benessere della popolazione;

ee) analisi dei processi di funzionamento dell'azione amministrativa regionale per la valutazione degli indicatori chiave di risultato per il miglioramento dell'efficacia delle politiche e degli interventi in ambito sanitario e sociale;

ff) supporto all'attività normativa regionale nelle materie di competenza dell'Agenzia;

gg) attività di raccolta e di tenuta di dati, documentazione, di osservazione e monitoraggio, di rilevazione, di studio e ricerca, nonché di pubblicazione di documenti e opuscoli, garantendo l'accessibilità ai dati.

2. L'A.Re.S.S. svolge, altresì, le funzioni espressamente delegate dalla Regione, ascrivibili alle competenze generali dell'Agenzia.

È stato presentato un emendamento (n. 4), a firma del consigliere Borraccino, del quale do lettura: «All'art. 3, comma 1 – lett. a), del Disegno di Legge n. 274 del 30 novembre 2016, recante “Legge istitutiva dell’Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale (A.Re.S.S.)” sono inserite, dopo la parola “sociale”, le seguenti parole “anche al fine di contrastare le diseguaglianze in campo socio-sanitario e garantire l’universalità dei servizi in questo ambito”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 4.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Conca,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Manca, Marmo,
Perrini.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35
Consiglieri astenuti	4

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 5), a firma dei consiglieri Zullo, Manca e altri, del quale do lettura: «Il comma 2 è soppresso».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Stea,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano,

Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	15
Hanno votato «no»	26

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Congedo,
Franzoso,
Manca, Marmo,

Perrini,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

Capo II
Organi dell'Agenzia

art. 4

Organi

1. Sono organi dell'A.Re.S.S.:

- il Direttore Generale;
- il Collegio sindacale.

Comunico che l'emendamento n. 6, a firma dei consiglieri Zullo, Manca e altri, del quale do lettura: «L'Art. 4 è sostituito dal seguente:

art. 4

(Il Dirigente)

1. L'Articolazione Regionale per la Salute ed il Sociale è diretta da un Dirigente in servizio individuata dall'Assessorato Regionale alle Politiche della Salute.

2. Al Dirigente sono attribuite, oltre a quelle derivanti dalle specifiche competenze professionali, funzioni di direzione e organizzazione della struttura, da attuarsi, nell'ambito degli indirizzi operativi e gestionali del dipartimento di appartenenza, anche mediante di-

rettive a tutto il personale operante nella stessa, e l'adozione delle relative decisioni necessarie per il corretto espletamento del servizio e per realizzare l'appropriatezza degli interventi attuati nella struttura loro affidata. Il dirigente è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite. I risultati della gestione sono sottoposti a verifica annuale tramite il nucleo di valutazione.

3. Il Dirigente assume diretta responsabilità delle funzioni attribuite alla sua competenza e concorre, con la formulazione di proposte e di pareri, alla formazione delle decisioni dell'Assessorato alle Politiche della Salute», si intende decaduto.

ZULLO. (*fuori microfono*) No, Presidente, sto presentando un subemendamento per dirvi che, considerato che volete andare con l'AReSS, ossia con l'Agenzia, propongo che il direttore sia un dirigente che lavora già nella sanità. Non ne avete? Avete Campobasso e altri.

PRESIDENTE. È stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere Zullo, del quale do lettura: «Sostituire "l'Articolazione Regionale per la Salute e il Sociale" con "AReSS"».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,

Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	12
Hanno votato «no»	29

Il subemendamento non è approvato.

Comunico che, con la bocciatura del subemendamento, l'emendamento n. 6 decade.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 4.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,

Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisci-
cchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Congedo,
Franzoso,
Gatta,
Lacarra,
Manca, Marmo, Mennea,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bozzetti,
De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Morgante,
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	10
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

art. 5

Direttore generale

1. La Regione provvede alla nomina del

Direttore generale dell'Agenzia, attingendo obbligatoriamente ad apposito elenco degli idonei, costituito previo avviso pubblico, pubblicato sul *Bollettino Ufficiale della Regione Puglia*, da emanarsi entro trenta giorni dalla vacanza dell'ufficio, e selezione effettuata, per titoli e colloquio, secondo modalità e criteri individuati dalla Regione, da parte di una commissione, nominata da quest'ultima e costituita tra esperti indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti che non si trovino in situazioni di conflitto di interessi.

2. Alla selezione si accede con il possesso di laurea magistrale o equiparata e di adeguata esperienza dirigenziale, almeno quinquennale, nel campo delle strutture sanitarie ovvero settennale negli altri settori, con autonomia gestionale e con diretta responsabilità di risorse umane, tecniche o finanziarie.

3. Alla selezione possono accedere coloro che, in possesso dei requisiti di cui al comma 2, non abbiano compiuto sessantacinque anni di età al momento della pubblicazione dell'avviso pubblico.

4. Il Direttore generale è nominato con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta, adottata su proposta dell'Assessore competente.

5. Si applica al Direttore generale che rivesta lo *status* di dipendente di pubblica amministrazione il diritto al collocamento in aspettativa ed il trattamento previdenziale, di cui all'articolo 3 bis, comma 11, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

6. Il rapporto di lavoro del Direttore generale, regolato da contratto di collaborazione autonoma e disciplinato in osservanza delle norme del titolo terzo del libro quinto del codice civile, ha durata quinquennale rinnovabile una sola volta, è esclusivo ed a tempo pieno.

7. Valgono per il Direttore generale dell'Agenzia le incompatibilità previste per i Direttori generali delle aziende sanitarie locali.

8. In caso di assenza, impedimento o cessazione dell'incarico del Direttore generale, le funzioni dello stesso vengono esercitate dal dirigente di ruolo, a tal fine nominato dal Direttore generale entro venti giorni dall'insediamento. La nomina del nuovo Direttore generale avviene entro novanta giorni dalla cessazione dell'incarico. Qualora l'assenza o l'impedimento si protragga oltre sei mesi, si attiva la procedura di cui al comma 1.

9. Il Direttore generale è il legale rappresentante dell'Agenzia, esercita il ruolo di indirizzo generale dell'organizzazione e del funzionamento della stessa, di cui ha, inoltre, la responsabilità gestionale complessiva. Assicura il rispetto delle linee di indirizzo dettate dalla Regione Puglia e la coerenza dell'azione dell'Agenzia con gli indirizzi strategici del Governo regionale.

10. Nei casi in cui ricorrano gravi motivi o la gestione presenti una situazione di grave disavanzo o in caso di violazioni di legge o di principi di buon andamento e di imparzialità dell'amministrazione, nonché in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi per due anni consecutivi, il Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta, risolve il contratto dichiarando la decadenza del Direttore generale e provvede alla sua sostituzione.

11. Il Direttore generale provvede :

a) alla predisposizione e attuazione del piano annuale e del piano triennale delle attività dell'A.Re.S.S.;

b) al coordinamento, alla verifica ed al controllo delle attività tecniche dell'Agenzia;

c) all'adozione del bilancio preventivo economico dell'A.Re.S.S.;

d) all'adozione del bilancio di esercizio e della relazione annuale sui risultati conseguiti;

e) all'adozione degli atti di organizzazione dell'A.Re.S.S.;

f) alla supervisione dell'organizzazione e del funzionamento delle attività dell'Agenzia assicurandone l'imparzialità, l'economicità e l'efficienza;

g) alla adozione della dotazione organica e delle relative modifiche.

Comunico che l'emendamento n. 7, a firma dei consiglieri Zullo, Manca e altri, si intende decaduto.

L'emendamento n. 8, a firma del consigliere Borraccino, viene ritirato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 5.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Franzoso,
Manca, Marmo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
De Leonardis, Di Bari,

Galante,
Laricchia,
Stea,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	10

L'articolo è approvato.

art. 6

Collegio sindacale

1. Il Collegio sindacale è composto da tre membri, di cui uno con funzioni di Presidente, nominati dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente, tra coloro che sono iscritti nel registro dei revisori contabili.

2. I Sindaci durano in carica tre anni e sono riconfermabili una volta sola.

3. Il Collegio sindacale verifica la regolare tenuta della contabilità e controlla la gestione economica e finanziaria dell'Agenzia provvedendo, inoltre, a trasmettere annualmente alla Giunta regionale e alla competente Commissione consiliare relazioni sulla attività svolta.

4. Si applicano, in quanto compatibili con la presente disciplina, le disposizioni del codice civile.

Comunico che l'emendamento n. 9, a firma dei consiglieri Zullo, Manca e altri, si intende decaduto.

È stato presentato un emendamento (n. 10), a firma dei consiglieri Galante e Conca, del quale do lettura: «Dopo il comma 4 dell'articolo 6 è aggiunto il seguente:

“5. Ciascun sindaco può procedere ad atti di ispezione e di controllo e richiedere notizie sull'andamento delle operazioni svolte dall'Agenzia. Qualora il Collegio dei revisori accerti

gravi irregolarità nella gestione dell'Agenzia, ne dà tempestiva notizia alla Giunta regionale e alla commissione consiliare competente”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Galante. Ne ha facoltà.

GALANTE. Signor Presidente, si tratta di un emendamento che introduce una formula di maggiore controllo e offre la possibilità anche al Sindaco, singolarmente, di poter intervenire nelle procedure di controllo nel Collegio sindacale. È rafforzativo, ed è stato già detto anche in Commissione che, come norma, può essere ultronea.

L'altra possibilità è quella di darne subito comunicazione alla Giunta regionale per eventuali discordanze nel Collegio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Negro.

NEGRO, *assessore al welfare*. Il parere è contrario, perché questo rientra già nelle competenze. L'emendamento è ultroneo.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. In Commissione avevamo già avuto il parere favorevole, assessore Negro. Si trattava di inserirlo all'interno della legge per poter dare questo impulso maggiore di controllo.

PRESIDENTE. Il parere del Governo rimane contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Barone,

Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	32
Consiglieri astenuti	4

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 6.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,
Trevisi,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

De Leonardis.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	27

Hanno votato «no»	15
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

Capo III Organizzazione e risorse

art. 7

Organizzazione e Funzionamento

1. L'Agenzia possiede autonomi poteri per la determinazione delle norme concernenti la propria organizzazione ed il proprio funzionamento e gode dell'autonomia di bilancio.

2. L'organizzazione dell'Agenzia risponde ad esigenze di speditezza, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

3. La Giunta all'atto di nomina del Direttore generale emana un provvedimento di indirizzo con cui esprime l'indirizzo strategico ed assegna gli obiettivi triennali al Direttore Generale.

4. L'atto aziendale di organizzazione e funzionamento:

a) delinea il modello organizzativo e funzionale dell'Agenzia e le relative linee strategiche, con l'individuazione degli uffici dotati di autonomia gestionale e del riparto di competenza tra poteri del Direttore generale e della dirigenza;

b) istituisce le articolazioni dell'Agenzia, declarandone funzioni e competenze e descrivendone i relativi nessi gerarchico-funzionali;

c) istituisce le strutture complesse e semplici e definisce le caratteristiche e tipologie di incarico dirigenziale per i restanti uffici;

d) disciplina le modalità per il controllo di gestione e di regolarità amministrativa;

e) delinea le interazioni tra l'Agenzia e gli organi in staff alla Direzione generale.

5. Il Direttore generale struttura l'Agenzia secondo un'organizzazione a matrice.

6. L'A.Re.S.S. è articolata in Aree direzionali che curano il perseguimento delle finalità socio-sanitarie di competenza dell'Agenzia, supportate trasversalmente da una o più Strut-

ture e da Servizi in staff alla Direzione generale. È incardinato nella Direzione generale il *Project Management Office*, cui compete la supervisione ed il coordinamento della gestione dei progetti in corso di esecuzione nell'Agenzia ovvero nel Dipartimento di riferimento. L'atto aziendale assicura la presenza di una Struttura deputata alla ricerca e innovazione, nonché di una Struttura amministrativa. Le Aree direzionali e le Strutture sono articolate in Servizi, diretti da dirigenti.

7. La Struttura deputata alla ricerca e innovazione assicura l'implementazione di nuove metodologie lavorative del Servizio sanitario regionale e lo sviluppo delle professionalità sanitarie. La Struttura amministrativa cura trasversalmente i processi amministrativi imposti dalla personalità giuridica e dall'autonomia amministrativa dell'Agenzia, funzionali all'attività scientifica svolta, salvo quelli attribuiti ai servizi in *staff*. Cura, inoltre, la gestione dei processi e degli indicatori di risultato (KPI), nonché il supporto tecnico alle attività di *Policy Making* della Direzione generale.

8. I Servizi in *staff* curano trasversalmente, tra l'altro, le attività di gestione del contenzioso, di misurazione e valutazione del merito, di tutela dell'integrità e della trasparenza, coordinando i rapporti istituzionali intrattenuti dall'Agenzia.

9. I ruoli e le nomine corrispondenti a funzioni istituzionali imposte dalla legge, quali, a titolo meramente esemplificativo, l'Organismo Indipendente di Valutazione, il Comitato Unico di Garanzia, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, il Responsabile per la Trasparenza, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, operano in *staff* alla Direzione generale.

Comunico che l'emendamento n. 11, a firma dei consiglieri Zullo, Manca e altri, si intende decaduto.

Comunico che l'emendamento n. 12, a firma del consigliere Borraccino, viene ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 13), a firma del consigliere Borraccino, del quale do lettura: «All'art. 7, comma 6, della Proposta di Legge n. 274 del 30 novembre 2016, recante "Legge istitutiva dell'Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale (A.Re.S.S.)", il secondo periodo è soppresso».

Ha chiesto di parlare il consigliere Borraccino. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Anche questo emendamento è ritirato.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 7.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Congedo,
Damascelli,
Franzoso,
Gatta,
Manca, Marmo,

Perrini,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
De Leonardis, Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	9
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

art. 8

Risorse umane

1. Per la realizzazione dei suoi fini istituzionali l'Agenzia si avvale di personale reclutato, anche mediante comando e distacco, secondo l'ordinaria normativa vigente applicabile alle aziende sanitarie e ospedaliere.

2. Il personale dell'A.Re.S.S., che riveste lo stato di dipendente pubblico, è collocato, ai fini giuridici ed economici, nel comparto della sanità secondo quanto stabilito dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro, in attuazione dell'accordo quadro per la definizione dei comparti ed aree della contrattazione collettiva nazionale 2016-2018, salva l'attuazione dell'articolo 7, comma 3, del medesimo, con riferimento alla dirigenza amministrativa, tecnica e professionale. L'organico complessivo di personale dell'A.Re.S.S. è definito nel documento relativo alla dotazione organica, soggetto ad approvazione della Giunta regionale, limitatamente al rispetto dei vincoli finanziari di spesa in materia.

3. La dotazione organica complessiva

dell'A.Re.S.S. non può essere inferiore alle 31 unità.

4. L'A.Re.S.S. può avvalersi, per lo svolgimento delle proprie attività, di consulenze da parte di società e di singoli professionisti, lavoratori autonomi e collaboratori con costi a carico della stessa Agenzia secondo le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia.

È stato presentato un emendamento (n. 13A), a firma dell'assessore Negro, del quale do lettura: «L'articolo 8, comma 3, è soppresso».

Ha facoltà di parlare l'assessore Negro.

NEGRO, *assessore al welfare*. Il Governo pensa di non inserire nella legge il numero della dotazione organica, che sarà poi una decisione del direttore generale, vista l'esigenza dell'Agenzia. Ritiene per legge indicato il numero che sarà l'effetto del Piano aziendale che stilerà il direttore generale.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Scusate, ma, giusto per renderne edotto il Consiglio, dobbiamo collegare questo emendamento soppressivo del comma con la norma finanziaria. L'assessore dice che non deve limitarsi a 31, giustamente. Sul piano del principio è giusto.

NEGRO, *assessore al welfare*. (*fuori microfono*) No, la legge non deve indicare.

ZULLO. Il disegno di legge riporta che deve limitarsi al massimo a 31.

NEGRO, *assessore al welfare*. (*fuori microfono*) Non dice al massimo. Non può essere inferiore.

ZULLO. Non può essere inferiore a 31 unità.

Poi c'è l'articolo sulla norma finanziaria che dispone che la Regione deve pagare per intero tutto il personale che loro prendono. Quello che prendete la Regione lo deve pagare.

Poi non si può dire all'opposizione che è maligna. Non si può dire. Presidente, lo dico per farla riflettere.

NEGRO, *assessore al welfare*. Consigliere Zullo, stiamo togliendo "non inferiore". Ciò vuol dire che può essere inferiore.

PRESIDENTE. Il fabbisogno può essere anche di 12.

ZULLO. La verità è che dovrete indicare il limite di finanziamento. In questa legge qual è il limite di finanziamento?

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. (*fuori microfono*) Quale Agenzia ha il limite di finanziamento?

ZULLO. Come, quale Agenzia ha il limite di finanziamento? Allora lei prende dal Fondo sanitario regionale tutto quello che vuole? Mi viene da ridere.

NEGRO, *assessore al welfare*. Potremo esprimere un giudizio fra un anno.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Presidente, mi collego a ciò che dice il consigliere Zullo. Infatti, in Commissione, quando c'è stata la presentazione della legge, a una mia domanda precisa che chiedeva se fossero sufficienti le unità all'interno dell'AReS mi fu risposto di no. Saranno assunte altre persone, perché la pianta organica attuale non è sufficiente per tutte le funzioni e le competenze che vengono attribuite.

Pertanto, chiediamo di sopprimere questo comma, perché legittimerà l'aumento della dotazione organica. Non andrà sotto le 31. Questo deve essere chiaro. Cerchiamo di essere almeno onesti in questo. Non intendo che siamo disonesti, ovviamente. C'è una presentazione da parte del direttore Gorgoni, il quale espressamente diceva che non è sufficiente questa pianta organica e che andremo sopra queste 31 unità.

Credo che questo, per onestà intellettuale, debba essere detto.

PELLEGRINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Signor Presidente, mi pare che si stia agitando un bicchiere d'acqua, come si dice. Si sta facendo agitare un problema che non esiste. La proposta di legge prevede che l'organico non possa essere inferiore a 31 unità. Questa norma, lasciata così com'è, abiliterebbe all'aumento della pianta organica, che è proprio quello che si vuole, invece, evitare.

Dal punto di vista della tecnica legislativa è un assurdo, perché non si può impostare l'organizzazione di un'Agenzia determinando rigidamente il numero del personale. Il personale può essere inferiore o superiore in relazione a quella che sarà poi l'attività concretamente espletata da parte dell'Agenzia.

È chiaro che oggi la norma di invarianza finanziaria si basa sul fatto che il personale è quello. Se domani dovesse essere inferiore o superiore, ci vorrà una modifica all'impegno finanziario oppure all'utilizzazione di personale che sta sempre all'interno del sistema dell'organizzazione sanitaria.

Bisogna eliminare questo comma unicamente per rispetto alla logica, la quale vuole che, nel momento in cui si fonda, si struttura e si proietta all'operatività un'Agenzia, non si possa predeterminare rigidamente l'organico, perché tutto dipende da quelle che saranno le

competenze che verranno attribuite all'Agenzia, anzi, a quelle che saranno poi concretamente esplicate.

ROMANO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO, *relatore*. Mi chiama in causa l'affermazione del collega Galante, che parla di onestà intellettuale. Per onestà intellettuale, devo dire le questioni che sono state poste su questo emendamento, collega Galante, erano due. La garanzia dei dipendenti interni era un problema che assillava un po' tutti. Quelli che stanno lavorando rimarranno nell'Agenzia? La risposta fu che non si sarebbe toccato nulla in relazione a chi ha un rapporto di lavoro con l'Agenzia. Sto sbagliando?

La seconda questione era un rapporto con l'esterno, legato al profilo scientifico dell'Agenzia stessa. Se c'è una specificità scientifica, è possibile avere un rapporto esterno che consenta all'Agenzia di acquisire questa competenza scientifica specifica? Fu detto di sì. Se non ricordo male, questo era l'argomento.

Nel merito dell'invarianza del bilancio come possiamo, per legge, vincolare il modello organizzativo di un'Agenzia e legarlo al bilancio? Com'è possibile tecnicamente fare una cosa di questo genere? Com'è possibile stabilire nel bilancio del 2018 che l'anno prossimo avremo epidemie in Puglia e che possiamo licenziare tutte le persone? Oppure, di converso, come possiamo stabilire di avere un'emergenza per la quale dobbiamo chiamare scienziati americani per approfondire il tema? Non possiamo farlo, perché abbiamo messo nel bilancio il vincolo, ossia il parametro dell'invarianza. Mi sembra una cosa tecnicamente inspiegabile dal punto di vista politico.

Riconduciamo, come diceva il Presidente Emiliano, tutto al merito delle questioni e affrontiamo le questioni per quelle che sono. L'Agenzia nasce con una dotazione organica,

che è quella che c'è. L'Agenzia può avere rapporti di collaborazione esterni con livelli professionali molto alti dal punto di vista scientifico, perché servono alla Puglia.

L'Agenzia, in quanto organo "Agenzia terza" rispetto agli interessi in campo, quello esecutivo e quello legislativo, avrà una sua *mission*, che annualmente verrà approvata dalla Giunta regionale, per la qual cosa a emergenza stabilirà che cosa potrà fare, che cosa vorrà fare, di chi si vorrà avvalere per approfondire questioni di natura scientifica e di modello organizzativo. La Giunta delibera e autorizza. Dopodiché, si va avanti. Credo sia questa la *ratio*. Vincolando, mi sembra che si vada da un'altra parte.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, sono d'accordo anch'io sul fatto che non possa essere inserito nella legge il numero minimo o massimo di dipendenti di un'Agenzia. Tale numero va tolto. Concordo con l'emendamento dell'assessore, anche se non mi convince in un senso.

Attualmente, l'AReS è costituita da personale dipendente di ASL in distacco. Ci sono medici e anche amministrativi che vengono dalle ASL, nonché personale dell'Assessorato alla sanità in distacco all'AReS e alcuni soggetti esterni, alcuni dei quali hanno già lasciato e altri che, invece, sono lì a tempo determinato all'interno dell'AReS. C'è, quindi, una platea di dipendenti diversificata.

Il dubbio che mi fa nascere è che, poiché il direttore generale al momento dell'insediamento avrà un termine per produrre l'atto aziendale, oggi dobbiamo stabilire la quota finanziaria di quest'Agenzia, oggi dobbiamo stabilire quanto ci serve per il personale, perché sarà quasi tutto esterno, a questo punto. Ci potranno anche essere comandi, ma, nel momento in cui ci sarà il comando, sarà

l'Agenzia a pagarlo. Quindi, una dotazione finanziaria ci vuole.

Questo ragionamento si collega alla norma finanziaria di invarianza finanziaria, che tale non è. Sarebbe una norma di invarianza finanziaria se tutto fosse rimasto com'era, mentre un atto aziendale verrà fatto e prevedrà un numero indefinito di soggetti. Avrà una sua strutturazione e una sua realizzazione all'esterno dell'Assessorato. Uscirà dalle stanze della Regione di via Gentile e dovrà allocarsi in un altro immobile, non sappiamo se di proprietà regionale o di altro soggetto. Pertanto, dovranno essere pagati affitto e utenze. Ci sarà, quindi, una strutturazione diversa.

Questo dimostra che l'iniziativa non è a invarianza finanziaria, sia per quanto riguarda il personale, sia per quanto riguarda la vita stessa dell'Agenzia. Dico ora sul personale quello che dirò dopo sull'invarianza finanziaria. Non si può scrivere in una legge che è a invarianza finanziaria, assolutamente.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, all'articolo 8, parlando delle risorse umane, il primo comma dice che «l'Agenzia si avvale di personale reclutato, anche mediante comando e distacco, secondo l'ordinaria normativa vigente applicabile alle aziende sanitarie e ospedaliere».

Vorrei capire dal Governo se tra queste unità lavorative che saranno assunte, distaccate, comandate presso l'AReSS ci sarà anche personale esterno, oltre al comando e al distacco – l'assessore Nunziante ha già capito a che cosa mi riferisco, perché vedo che mi sta guardando – e se sia intenzione del Governo poter assumere, anche nei casi in cui vi siano assunzioni a tempo determinato, attingendo alle graduatorie del famoso concorso RIPAM Puglia, che è stato già espletato e i cui vincitori, con una mozione approvata da quest'Aula

all'unanimità, abbiamo chiesto siano assunti anche nelle Agenzie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Negro.

NEGRO, *assessore al welfare*. Rispondiamo solo per quanto riguarda l'aspetto finanziario. Il controllo il Consiglio lo fa sul bilancio, perché il direttore generale dovrà predisporre il bilancio. In base alle esigenze, anche del personale, al momento la legge prevede che ci sia l'invarianza della spesa. Successivamente, se ci sono esigenze diverse, il Consiglio tiene il controllo della verifica sul bilancio.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 13/A.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,

Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	16

L'emendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento n. 14, a firma dei consiglieri Zullo, Manca e altri, si intende decaduto.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 8.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Congedo,
Damascelli,
Gatta,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Morgante,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	9

L'articolo è approvato.

art. 9

Risorse finanziarie

1. L'Agenzia applica, in quanto compatibili, le norme in materia di patrimonio e contabilità in vigore per le aziende sanitarie locali.

2. L'Agenzia è tenuta a rispettare il pareggio di bilancio.

3. La dotazione finanziaria dell'A.Re.S.S. è determinata da:

a) il contributo ordinario individuato:

1. nell'ambito del documento di indirizzo e funzionamento del Servizio sanitario regionale, a valere sul Fondo sanitario regionale, per il funzionamento e l'esercizio delle funzioni e dei compiti di cui alla presente legge, nonché per l'integrale finanziamento della spesa per il personale, ivi incluso il Direttore generale;

2. nell'ambito del finanziamento delle attività sociali, a valere sul fondo per il funzionamento del Sistema informativo sociale regionale (SISR);

b) quote aggiuntive, a valere sul Fondo sanitario regionale, per l'eventuale finanziamento di specifici progetti non compresi nel programma di attività di cui all'articolo 10, comma 3;

c) ricavi e proventi derivanti dall'eventuale attività svolta in favore di soggetti terzi;

d) donazione e lasciti, accettati con deliberazione della Giunta regionale e destinati all'Agenzia;

e) finanziamenti ottenuti per la esecuzione di programmi di ricerca proposti da enti nazionali e internazionali, nell'ambito delle materie di competenza dell'A.Re.S.S.

4. La Giunta regionale provvede all'assegnazione delle risorse strumentali e finanziarie per il funzionamento e la gestione delle finalità e compiti attribuiti all'A.Re.S.S., anche al fine di finanziare le funzioni in ambito sociale.

Comunico che l'emendamento n. 15, a firma dei consiglieri Zullo, Manca e altri, si intende decaduto.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 9.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,

Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Congedo,
Damascelli,
Gatta,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Morgante,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	8

L'articolo è approvato.

art. 10

Controlli e vigilanza

1. La Giunta regionale esercita il controllo preventivo sui seguenti atti dell'A.Re.S.S., elencati tassativamente:

- atto aziendale di organizzazione e funzionamento;
- bilancio preventivo economico e bilancio d'esercizio.

2. La Giunta regionale compie verifiche

annuali finalizzate alla valutazione dell'efficienza dell'organizzazione e dell'efficacia dei risultati dell'A.Re.S.S. in relazione alle materie di competenza, secondo modalità idonee a garantire l'autonomia dell'Agenzia.

3. Unitamente al bilancio preventivo economico e al bilancio di esercizio, l'A.Re.S.S. trasmette, rispettivamente, il programma annuale delle attività, con l'indicazione dei risultati attesi e del corrispondente finanziamento e la relazione sull'attività annuale dell'Agenzia.

4. La Giunta regionale approva gli atti di cui al comma 1 entro sessanta giorni dalla ricezione.

5. L'Agenzia trasmette annualmente al Presidente della Regione ed alla Giunta, entro dieci giorni dall'adozione, il Piano della *Performance* e la Relazione sulla *Performance*.

Comunico che l'emendamento n. 16, a firma dei consiglieri Zullo, Manca e altri, si intende decaduto.

È stato presentato un emendamento (n. 16/A), a firma del consigliere Pellegrino, del quale do lettura: «All'art. 10, comma 5, dopo la parola "Giunta", aggiungere le parole "ed alla Commissione competente"».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,

Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pi-
sicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Congedo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

De Leonardis.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	35
Hanno votato «no»	4
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 17), a firma dei consiglieri Galante e Conca, del quale do lettura: «Dopo il comma 5 dell'articolo 10 è aggiunto il seguente:

“6. La Giunta regionale riferisce annualmente al Consiglio regionale sui risultati dell'attività svolta dall'Agenzia”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Galante. Ne ha facoltà.

GALANTE. Signor Presidente, anche questo è un rafforzamento del controllo da parte del Consiglio, che chiede alla Giunta di riferire annualmente sui lavori dell'AReSS.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Negro.

NEGRO, *assessore al welfare*. Il Governo esprime parere contrario, perché abbiamo votato la relazione nella Commissione competente, che è come informare il Consiglio. Non occorre appesantire con i procedimenti per ogni cosa Giunta e Consiglio.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Morgante,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pi-
sicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Stea,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	11
Hanno votato «no»	27
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 10.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Congedo,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,

Conca,
De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Morgante,
Stea,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	5
Consiglieri astenuti	10

L'articolo è approvato.

art. 11

Indennità

1. Al Direttore generale compete un'indennità di funzione omnicomprensiva, pari al compenso, comprensivo di trattamento fisso e continuativo e della percentuale massima attribuibile di retribuzione di risultato, previsto per il Direttore del Dipartimento di riferimento.

2. Al Collegio sindacale compete un'indennità pari a quella prevista per le aziende sanitarie locali della Regione Puglia.

È stato presentato un emendamento (n. 17/A), a firma dell'assessore Negro, del quale do lettura: «All'art. 11, co. 1, è così modificato: "Al Direttore generale compete un'indennità di funzione omnicomprensiva, pari al compenso previsto per il Direttore del Dipartimento di riferimento"».

Ha facoltà di parlare l'assessore Negro.

NEGRO, *assessore al welfare*. L'emendamento stabilisce l'indennità di funzione del direttore generale.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	16

L'emendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento n. 18, a firma dei consiglieri Zullo, Manca e altri, si intende decaduto.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 11.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Lacarra, Liviano D'Arcangelo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Congedo,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Morgante,
Stea,
Trevisi.

*Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.*

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	5
Consiglieri astenuti	10

L'articolo è approvato.

TITOLO III DISPOSIZIONI FINALI

Capo I Disposizioni transitorie e finali

art. 12 Successioni

1. Alla data di entrata in vigore della presente legge, l'Agenzia regionale sanitaria (di seguito A.Re.S.), di cui alla legge regionale 13 agosto 2001, n. 24, è soppressa.

2. In pari data, è costituita l'Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale, la quale succede in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo alla soppressa A.Re.S. In fase di avvio delle attività, nell'A.Re.S.S. confluiscono il personale, a tempo indeterminato e determinato, i beni immobili e mobili, le attrezzature, i contratti e le convenzioni dell'A.Re.S.

3. L'entità dei primi fondi per le risorse decentrate dell'A.Re.S.S. viene determinata nel rispetto delle direttive applicabili agli enti di nuova istituzione, in attuazione delle direttive A.R.A.N. sul punto.

4. I finanziamenti previsti da disposizioni regionali per l'espletamento delle funzioni sanitarie e sociali previste dalla presente legge sono destinati al funzionamento dell'A.Re.S.S.

5. I provvedimenti di carattere regolamentare, gli atti di nomina afferenti alle strutture di staff della Direzione generale e gli atti di natura programmatoria della soppressa A.Re.S. conservano efficacia fino all'adozione

dei corrispondenti provvedimenti ed atti da parte dell'A.Re.S.S.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 12.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pischicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Congedo,
Damascelli,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
De Leonardis,
Galante,
Laricchia,
Morgante,
Stea,

Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	9

L'articolo è approvato.

art. 13

*Norme transitorie,
abrogazioni
e disposizioni di rinvio*

1. Al fine di garantire il buon andamento della fase di primo impianto dell'A.Re.S.S., così da assicurare senza soluzione di continuità il perseguimento di funzioni e compiti alla stessa attribuiti nell'interesse della collettività, alla data di entrata in vigore della presente legge, il Commissario straordinario in carica assume di diritto le funzioni del Direttore generale, per la durata prevista all'articolo 5, salva a regime l'integrale applicazione della disciplina ivi prevista.

2. Entro sessanta giorni dall'insediamento, il Direttore generale approva l'atto aziendale di organizzazione e funzionamento ed adotta la nuova dotazione organica dell'Agenzia.

3. È abrogata la legge regionale 13 agosto 2001, n. 24 così come successivamente modificata ed integrata. Sono abrogate tutte le disposizioni normative incompatibili con la presente legge.

4. Ogni richiamo all'A.Re.S. contenuto nella normativa regionale vigente si intende riferito all'Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale.

5. Per quanto non previsto dalla presente legge, si rinvia alle disposizioni normative statali e regionali vigenti, in quanto compatibili con la natura dell'Agenzia, relative alle aziende sanitarie locali.

È stato presentato un emendamento (n. 18/A), a firma dell'assessore Negro, del quale do lettura: «L'art. 13, Co. 1, è così modificato: “Al fine di garantire il buon andamento della fase di primo impianto dell'A.Re.S.S., così da assicurare senza soluzione di continuità il perseguimento di funzioni e compiti dalla stessa attribuiti nell'interesse della collettività, alla data di entrata in vigore della presente legge il Commissario straordinario dell'Agenzia Regionale Sanitaria assume di diritto le funzioni di Commissario straordinario dell'Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale, fino ad espletamento della procedura ad evidenza pubblica finalizzata alla nomina del nuovo Direttore generale dell'Agenzia ai sensi dell'art. 5 della presente legge e, comunque, per un periodo non superiore ad un anno”».

Ha facoltà di parlare l'assessore Negro.

NEGRO, *assessore al welfare*. Il Governo presenta questo emendamento tenendo conto anche dell'emendamento che aveva presentato il collega Borraccino. Praticamente, con la legge approviamo la trasformazione del Commissario straordinario, che avrà un periodo di un anno, per poter poi procedere all'espletamento della procedura di evidenza pubblica per nominare il direttore generale.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Signor Presidente, non si tratta soltanto di un fatto espressivo. Forse dovremmo eliminare “di primo impianto” e dire “della fase di avvio dell'attività”.

Non vorrei che chiedessero poi i finanziamenti del PSR. Al posto di “di primo impianto”, suggerisco di scrivere “di avvio delle attività”.

PRESIDENTE. È stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere Amati,

del quale do lettura: «Sostituire le parole “primo impianto” con “avvio dell’attività”».

Ha facoltà di parlare l’assessore Negro.

NEGRO, *assessore al welfare*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Borraccino,
Campo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D’Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Congedo,
Damascelli, De Leonardis,
Gatta,
Manca,
Perrini,
Stea,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,

Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	9
Consiglieri astenuti	6

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento n. 18/A.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Liviano D’Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Damascelli,
Gatta,
Perrini,

Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Morgante,
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	5
Consiglieri astenuti	9

L'emendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento n. 19, a firma del consigliere Borraccino, si intende superato.

È stato presentato un emendamento (n. 20), a firma del consigliere Negro, del quale do lettura: « All'art. 13, Co. 2, le parole "Direttore generale" sono sostituite dalle parole "Commissario straordinario".

Il Commissario straordinario esercita i poteri di cui all'articolo 5, commi 9 ed 11 della presente legge».

L'emendamento è stato già illustrato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,

Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Congedo,
Damascelli,
Franzoso,
Gatta,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Morgante,
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	8

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 13.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Damascelli,
Franzoso,
Gatta,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Galante,
Laricchia,
Morgante,
Stea.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	8

L'articolo è approvato.

art. 14

Clausola di invarianza finanziaria

1. Dall'attuazione della presente legge regionale non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Gli enti interessati alla relativa attuazione vi provvedono con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione regionale vigente.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Picicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Damascelli,
Franzoso,
Gatta,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Morgante,
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	9

L'articolo è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Il mio non è un intervento per dichiarazione di voto. Vorrei semplicemente ricordare al Presidente Emiliano un suo discorso prima dell'iter di approvazione degli emendamenti, in cui sosteneva di meritare opposizioni che entrassero nel merito e facessero proposte concrete per migliorare la sua proposta di legge.

Voglio solo fargli notare che le opposizioni l'hanno fatto. Il centrodestra ha presentato degli emendamenti per riportare, in sostanza,

al centro l'Assessorato rispetto alle attività che deve svolgere quest'Agenzia.

Noi abbiamo presentato solo due emendamenti – come sapete, per noi è un numero abbastanza esiguo rispetto alla media di quelli che presentiamo di solito – che semplicemente introducevano degli strumenti di controllo nel collegio dei Sindaci nonché l'obbligo per la Giunta di venire a riferire annualmente al Consiglio, un po' come dovrebbe fare lei, per esempio, Presidente, sulla *task force*. Ogni sei mesi deve sempre inviarci quella famosa relazione sull'attività della *task force*, cosa che non fa. Nonostante questo, avete votato contro tutti i nostri emendamenti.

Dico questo per osservare che, prima di fare discorsi sempre tanto ispirati e convincenti (per chi non la conosce bene), deve stare attento. Deve essere umiliante, pochi minuti dopo, puntualmente, smentire con i fatti le parole che ha pronunciato poco prima.

Le opposizioni hanno lavorato, hanno presentato proposte nel merito e le hanno reso merito, perché lei diceva di meritare questo tipo di opposizione. L'abbiamo fatto, ma lei, la sua Giunta e la sua maggioranza avete bocciato tutti gli emendamenti delle opposizioni.

GALANTE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Signor Presidente, come Gruppo ci asteniamo. Il problema essenziale è che nei principi crediamo al fatto che un Assessorato di una Regione debba avere un'Agenzia, o meglio, quella che voi chiamate "Agenzia". Noi crediamo che all'interno dell'Assessorato le figure ci potrebbero essere. Non solo, anche a livello nazionale ci sono centri che ci possono aiutare per raccogliere dati.

Non crediamo, però, effettivamente, al fallimento degli ultimi dieci anni. L'avete detto anche voi. Quest'Agenzia ha fallito. Io ho pochi dati. Nei due anni e più da quando siamo

qui abbiamo chiesto spesso di istituire l'Osservatorio per il GAP, il Gioco d'azzardo patologico, che, a quanto pare, all'assessore Negro dovrebbe stare a cuore. L'ho detto un sacco di volte, ma non l'avete mai fatto. Non c'era bisogno di aspettare l'AReSS con un'altra "S" per avere un osservatorio, per quanto è grave questo problema.

Con riguardo all'Osservatorio sull'endometriosi, sono due anni che avete votato una vostra mozione. Avete presentato un'interrogazione con la vostra maggioranza e non siete stati in grado ancora di fare un Osservatorio, che peraltro è anche entrato nei LEA adesso.

Con riferimento alla Commissione randagismo, una legge della Regione prevede che a ogni inizio legislatura ci sia questa Commissione per controllare, monitorare e aiutare sul territorio gli stessi consiglieri. Siete stati incapaci, anche in questo caso, di istituire una Commissione.

Negli intenti questa legge potrebbe essere importante. Dico "potrebbe" perché l'avete detto voi stessi che fino ad oggi ha fallito. È stato uno strumento che dovrebbe servire all'assessore per pianificare la sanità, che dovrebbe servire per programmare sul territorio, ma di cui non avete avuto bisogno, a quanto pare.

Tra l'altro, mi fa un po' paura questa legge. Ho detto che c'era questo dubbio e mi è stato risposto in Commissione che il dubbio è alla base del metodo scientifico. Tuttavia, non possiamo avere il dubbio sulla pelle delle persone. In due anni avete solo tagliato e accorpato reparti e avete chiuso istantaneamente i punti di pronto soccorso, ma non avete ancora dato il via al vero Piano di riordino, che deve potenziare il territorio e deve, soprattutto, dare sicurezza ai cittadini.

Probabilmente, vi manca la percezione di quello che accade a chi ha uno stipendio di 1.000 euro al mese e non può rivolgersi al privato per curarsi. Anzi, non probabilmente: secondo me, vi sfugge totalmente il vero problema. Le segnalazioni credo che arrivino an-

che a voi, ma non riuscite ancora a reagire. Se chiedete delle liste d'attesa per i poveracci, in poche parole, ossia per chi non ha soldi, scoprite che sono a un anno.

Inoltre, non si conoscono i percorsi. Quando una persona si ammala, non ha la certezza della sanità pubblica, del Sistema sanitario regionale pubblico, di quale sia la strada da percorrere. Se si vuole salvare, o quantomeno avere un'assistenza dignitosa, deve passare prima dal privato e poi, probabilmente, con una raccomandazione, entrare nel pubblico.

L'AReSS dovrebbe servire, com'è stato detto anche dal consigliere Romano, a fare ricerca. Ricerche ce ne sarebbero tantissime, a parte il fatto che il limite alla dotazione che voi dite di avere si può dilatare quanto si vuole. Studi epidemiologici sul territorio se ne possono fare a bizzeffe. Abbiamo le ASL sul territorio che lavorano, che hanno gli studi di epidemiologia e statistica e i Dipartimenti di prevenzione, che vi potrebbero già aiutare.

I dubbi sono questi. Non sono di carattere scientifico. Noi crediamo, effettivamente, che il metodo scientifico debba sempre ragionare così. Come diceva Popper, la vita è risolvere i problemi e di certo noi non impediamo questo. Tuttavia, avete dichiarato voi stessi il fallimento di questa AReS negli ultimi anni, da destra a sinistra.

Gli strumenti per poter recuperare le risorse, tagliare gli sprechi e andare contro la corruzione ci sono. Ci sono già studi scientifici che potrebbero applicarli. Non sono parole vuote. Ci sono studi scientifici che vi dicono come recuperare le risorse, come recuperare miliardi di euro. Non dobbiamo aspettare l'AReSS per fare questo lavoro.

Pertanto, esprimiamo l'astensione, che è più sbilanciata verso una bocciatura, verso un voto contrario, solo perché crediamo nel metodo scientifico, nella ricerca e negli intenti di questa legge.

DAMASCELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, noi invece siamo contrari e voteremo contro questa proposta di legge. Come vi abbiamo spiegato, avremmo preferito evitare un'inutile duplicazione, anche per rendere più funzionale il settore più delicato e importante, che è anche quello che assorbe maggiori risorse finanziarie del bilancio regionale, ossia la sanità.

In un momento di grave precarietà della sanità italiana, e soprattutto pugliese, in cui si chiudono ospedali, si tagliano i reparti e si promette l'avvio di una medicina del territorio, checché se ne dica, che ancora non parte, sui territori, sui Comuni chiudiamo gli ospedali e promettiamo le riconversioni, ma le riconversioni non avvengono.

Non avvengono a Conversano, a Trani, a Bitonto, da nessuna parte. Ahimè, ci sono punti di primo intervento che non hanno nemmeno l'inserimento per pulire il sito da liquidi di natura sanitaria utilizzati nelle terapie, ma ci sono soltanto le Agenzie che svolgono le pulizie ordinarie.

Oggi ci preoccupiamo di sdoppiare le competenze e di attribuire una nuova forza all'Agenzia regionale della sanità, che aveva un senso quando non esisteva il Dipartimento. Non ne ha una volta che è stato istituito il Dipartimento, secondo il fallimentare modello MAIA – l'avete più volte attestato voi stessi nelle deliberazioni della Giunta regionale che ho letto, in cui più volte avete fatto ricorso a implementazioni, vedi il caso IPRES, perché il modello MAIA non era ancora ben funzionale e non riusciva ancora a partire. In questo momento, forse sarebbe stato più opportuno evitare di creare un nuovo sistema, non soltanto – chiedo scusa in anticipo se sarò un po' duro – alla ricerca del consenso, collega Zullo, ma forse alla ricerca della clientela elettorale.

Perché nessuno ha risposto quando ho chiesto quali saranno i metodi di reclutamento del personale? Perché nessuno prende un im-

pegno nei confronti di quei ragazzi che hanno vinto un concorso pubblico nazionale e che attendono di essere assunti, tanto i vincitori quanto gli idonei, secondo un preciso impegno che abbiamo preso qui in Regione, prima nella Regione e poi nelle Agenzie regionali? Perché nessuno risponde su questo punto?

Oggi quest'Agenzia è del tutto inopportuna. Sarebbe stato utile, invece, collegarla al Dipartimento, affinché lo stesso potesse svolgere, oltre alle funzioni gestionali, anche le funzioni di ricerca e di studio dei fenomeni della sanità in Puglia, ma purtroppo ciò non è avvenuto.

Tanto impegno, tanta abnegazione, tanta solerzia nell'approvare questo disegno di legge non li comprendiamo, perché non capiamo quali siano realmente i riverberi che si avranno sulla comunità pugliese e quali vantaggi concreti, anche nell'immediato, così come a lunga scadenza, si potranno concretamente ottenere da questo disegno di legge.

A noi non risulta nulla. Non ci è dato di saperlo né dalle relazioni, né dagli articoli qui enucleati all'interno del disegno.

Proprio in un momento come questo il nostro timore è quello che, invece, si stia creando un nuovo sistema che bada poco alla salute della Puglia e pensa più forse alle esigenze della politica, il che non va assolutamente bene.

DE LEONARDIS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, in relazione a questo disegno di legge, che mi sembra, da un lato, essere il tagliando fatto relativamente all'AReS previgente e, dall'altro, l'estensione dell'Agenzia regionale sanitaria al sociale, abbiamo un approccio diverso da quello che ha assunto il Presidente.

Non ci pare che l'AReS fino a oggi, come ha detto il Presidente, non abbia fatto nemmeno una cosa.

D'altronde, mi sembra che illustri dirigenti abbiano diretto quella struttura. Parlo del dottor Morlacco. Anche il dottor Ruscitti è stato direttore dell'AReS prima di passare a fare il dirigente dell'Assessorato. Lo stesso dottor Gorgoni, che lo sta facendo adesso, mi sembra abbia a sua volta una determinata valenza. Dobbiamo dire che l'AReS in questi anni ha svolto una funzione importante di supporto alle scelte strategiche dell'assessore di turno. Non si può dire che sia stata una struttura inutile, che non ha fatto niente e che non è servita a niente.

Mi sembra che questa norma di legge voglia estendere quelle che sono state fino a oggi le competenze dell'AReS, ossia una funzione di ricerca – sì –, ma anche una funzione di controllo e verifica per vedere se i risultati che ci attendiamo dal Piano di riordino e dalle direttive dell'Assessorato vengano portate avanti. Mi sembra anche che la funzione propria di questa nuova Agenzia sia di suggerimento e supporto al dirigente di settore, il quale deve poi portare tali elementi all'attenzione dell'Assessorato e della Giunta, la quale li deve fare propri e portarli avanti.

Da un punto di vista tecnico questa è un'Agenzia "diversa" rispetto alle altre di cui ha parlato, Presidente, anche in relazione al fatto che bisogna "disboscare". Tuttavia, non si può nemmeno lì, dove bisogna "disboscare" – ha usato questo termine –, dare la colpa agli altri. Se oggi 112 famiglie stanno fuori dal mondo del lavoro, la colpa non può essere sempre e soltanto degli altri. Probabilmente si sarebbe potuto attivare prima e meglio per evitare che si arrivasse a questo, con 100 famiglie che stanno fuori dal mondo del lavoro e che noi abbiamo cercato di stabilizzare.

Noi riteniamo che questa sia una buona legge, che vuole estendere quello che di buono ha fatto l'AReS in passato e portarlo anche nella direzione del sociale. Quindi, il nostro voto sarà un voto di astensione, perché poi andremo a verificare se tutto quello che è scritto in questa legge verrà attuato o no.

PELLEGRINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Signor Presidente, intervegno solo per rilevare soddisfazione da parte mia e della maggioranza anche sull'esito di questo dibattito. Dopo l'ottimo lavoro svolto in Commissione oggi abbiamo avuto la possibilità di confrontarci.

L'osservazione della consigliera Laricchia non mi sembra molto rilevante. L'invito del Presidente Emiliano a un confronto sul merito si riferiva all'intervento precedente del Presidente Zullo, che aveva incentrato, invece, la sua filippica contro questo disegno di legge esclusivamente sul piano dell'opportunità o meno di utilizzare questo strumento per migliorare il sistema sanitario e sociale nel suo complesso.

In realtà, all'interno del dibattito non sono pervenute proposte migliorative, se non quelle relative ai controlli, che, in parte, sono state accolte negli emendamenti che abbiamo approvato e in parte erano eccessive rispetto al quadro normativo esistente.

Ripeto quello che ho detto in apertura. L'Agenzia regionale sociosanitaria è l'unico strumento che può veramente cercare di portare a positività e a fattore produttivo serio le varie politiche che devono concorrere a garantire la salute del cittadino. La salute non può essere soltanto un valore presidiato dal sistema salute, ma deve essere un valore presidiato da un insieme di politiche.

All'epoca, mi ricordo quando si introdusse l'obbligatorietà del casco. Sembrava che non fosse una politica ma, in realtà, era una politica che si rifaceva anche alla protezione della salute e alla prevenzione degli incidenti stradali.

La salute deve essere un bene presidiato da un insieme coordinato di attività politiche e di programma. Questo l'AReSS lo può fare, al di là delle specifiche competenze che ciascun

Dipartimento ha e deve portare avanti, applicando, oltre agli atti di programmazione della Giunta e del Consiglio, anche le idee innovative che l'AReSS potrà apportare.

Faccio due esempi, giusto per indicare quali potrebbero essere le linee direttrici di alcune attività dell'AReSS. Uno riguarda il problema del recupero della mobilità passiva, Presidente. Ne abbiamo parlato alcuni mesi fa. Io ho anche offerto all'Agenzia uno studio che avevamo fatto, come maggioranza, attraverso il quale si spera di poter attivare meccanismi di recupero di oltre 120-130 milioni di mobilità passiva extraregionale.

Per esempio, le politiche sociali possono essere supportate attraverso il sistema del telesoccorso, rispetto al quale la maggioranza presenterà un progetto di legge, ed elementi che attengono a programmi e sperimentazioni che non sono tipicamente operativi o immediatamente operativi, ma che possono trovare all'interno degli studi dell'AReSS una base di studio e di sviluppo di nuovi progetti che possono portare all'assistenza sociale dell'anziano all'interno della propria abitazione.

Ho fatto solo degli esempi, ma ce ne potrebbero essere tantissimi che giustificano il motivo per cui quest'Agenzia debba essere rimodulata come è rimodulata.

È vero che in altri tempi l'Agenzia regionale di sanità ha un po' debordato dai suoi stretti confini, ma oggi questa nuova configurazione, messa in parallelo con il sistema MAIA, che riguarda l'intera organizzazione della struttura burocratica della Regione, penso possa portare grande beneficio alla salute dei cittadini pugliesi.

Ecco perché dobbiamo essere soddisfatti, oggi, nel preannunciare il voto favorevole a questa legge che – ne siamo sicuri – darà nuovo impulso al sistema sanitario in un momento in cui il Piano operativo in cui oggi ci troviamo a operare ha bisogno di nuovo impulso e di nuove iniziative che possano favorire la ripresa della sanità e del sistema *welfare* in Puglia.

ZULLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, credo che il nostro voto contrario si sia evinto dai nostri interventi nella relazione generale sugli emendamenti. Quella era sicuramente una motivazione che andava nel merito del provvedimento e sulla parte centrale e fondante del provvedimento. Ne abbiamo spiegato i motivi.

Voglio che si apra una riflessione sul metodo. Noi abbiamo un Presidente di Giunta regionale che invita le opposizioni a entrare nel merito per poter fornire dei suggerimenti affinché possa essere aiutato a fare il meglio per la nostra Regione. Tuttavia, il metodo che poi si mette in pratica non è certo quello ideale per poter coinvolgere il Consiglio in una discussione generale, in una partecipazione attiva alla formulazione delle migliori norme che possano creare il meglio per la nostra Regione.

Questo è un disegno di legge partorito dalla Giunta, che arriva in Commissione, in cui arrivano anche i nostri emendamenti, i quali non trovano ospitalità e vengono rimandati al Consiglio. Arrivano in Consiglio e non trovano, come diceva la collega Laricchia, alcun accoglimento.

Qui si pone veramente una riflessione. Noi abbiamo svolto un lavoro sulla legge dell'accreditamento. L'abbiamo svolto – credo – con un metodo differente che ha voluto il Presidente Romano. Noi non abbiamo detto "no". Tutto il Consiglio ha detto "sì" su quella legge. Perché? Perché evidentemente quel metodo permetteva un dialogo e una partecipazione attiva e non una partecipazione passiva. Non si trattava di stare qui ad ascoltare il parere contrario oppure a vedere l'alzata delle mani, che sono preponderanti da quella parte rispetto a questa.

È un vostro diritto, sia chiaro. Il popolo

pugliese ha votato il Presidente Emiliano come Presidente di Giunta regionale, ragion per cui ha il diritto di imporre le sue decisioni. Tuttavia, non si può chiedere di aiutare nel merito, perché, quando si impone, si chiude la porta a qualsiasi proposta che possa venire da questa parte di maggioranza.

Il nostro è un voto contrario nel merito – l'abbiamo detto – perché avremmo preferito un'articolazione dell'Assessorato come impostazione per queste attività, che riconosciamo anche come utili, ma è anche un voto contrario nel metodo, che deve cambiare.

Non si può pensare, in un momento come questo, in cui la Puglia è imbullonata, è ferma, retrocede, vive sofferenza, che, da una parte, si imponga il pensiero di quella parte politica mentre noi dobbiamo stare al carro, e poi, dall'altra, si chieda di dare suggerimenti nel merito. Noi ci esprimiamo nel merito riscontrando parere contrario e alzate di mano che vanno anche contro quelle piccole volontà che sorgono da questa parte di poter fornire un pensiero alternativo e diverso rispetto a quello che decidete di formare nelle vostre leggi.

È una vostra legge. Ve la votate voi e ve ne assumete le conseguenze. Spero tanto che non siate in errore. Il tempo e i risultati ci diranno se anche questo sarà un carrozzone, come tutti quelli che avete creato. Voglio qui ricordare – non perché non sia pertinente – l'Agenzia dei rifiuti, che ci ha regalato un'altra emergenza che adesso stiamo vivendo in Puglia.

PENTASSUGLIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Signor Presidente, esprimo il voto favorevole su questo disegno di legge. Si tratta di una norma – mi permetto di dire – che serve al sistema. Ringrazio l'assessore per aver prodotto questo lavoro e per aver messo insieme salute e sociale.

Anche l'intervento del Presidente mi trova totalmente d'accordo. In quella breve esperienza avevo preparato un testo. Poi, per evitare che le elezioni imbarbarissero il rapporto, non l'ho presentato. Tuttavia, seppur con sfaccettature diverse, il disegno di legge ha l'esatta impostazione che volevo dare io e che serve a questa Regione, checché ne dicano i colleghi. Mi dispiace della presa di distanza e del voto contrario.

Vi faccio solo un cenno. Con riguardo alla categoria C, il solo Assessorato alle politiche della salute manca di 149 unità rispetto ai dati e ai parametri del Ministero della salute.

Colgo l'occasione per fare un plauso a tutti coloro che hanno lavorato in Agenzia, perché le parole dette vanno misurate con il lavoro che è stato messo in capo alla Regione negli ultimi anni, con le guerre politiche, con le guerre non politiche, con quelle personali e con il fatto che, alla fine, la Puglia è uscita dall'angolo. I risultati raggiunti sono frutto di quell'esiguo numero di persone che nel settore sia della sanità, sia dei servizi sociali hanno portato a utilizzare il modello Puglia dalla Presidenza del Consiglio, che ha mandato in Puglia i suoi referenti per studiare il modello pugliese.

Abbiamo trovato in AReS delle figure che non erano contrattualizzate e non abbiamo mandato via nessuno. Questo è anche un segno. In un momento in cui si dice che tutti devono andare via – ho sentito parlare di clientela –, onestamente, fa specie sentire questo, quando non si hanno dati e contezza di ciò che è avvenuto e di ciò che, invece, l'Agenzia può fare per essere supporto tecnico e scientifico.

Quei dati sulla epidemiologia, per esempio, pubblicati all'Oncologico di Bari, che hanno messo in evidenza molte delle cose fatte e molte delle cose da fare, non si sarebbero potuti avere. Parlo dei dati sui *report* scientifici e – mi permetto di dire – del plauso del Ministero della salute e di quello di AgeNaS, che non ho sentito mai richiamare.

Se qualcuno ha avuto modo di conoscere non solo il valore, ma anche il vissuto generale di Bevere e quello che si è fatto, sa che possiamo pensare a un'Agenzia che in questo momento possa essere davvero – mi auguro che venga strutturata in questi termini – un supporto tecnico-scientifico per offrire le migliori opportunità alla politica per decidere, e decidere per il meglio.

Vorrei ricordare, e chiudo su questo, che siamo usciti dal Piano di rientro e siamo in Piano operativo perché l'abbiamo voluto mantenere noi per altre questioni che riguardano il settore delle assunzioni e, quindi, i termini della sanità. Questo lavoro aiuta non solo a essere operativi, ma anche a guardare con fiducia al futuro.

Certo, un settore così particolare, che impatta sulla vita delle persone, merita anche altro. Merita anche di velocizzare alcune scelte. Questa arriva dopo due anni, ma è una scelta molto opportuna, che va supportata e a cui va dato, da parte del Consiglio, delle Commissioni tutte e di ogni consigliere il supporto, perché davvero si metta in campo una nuova fase.

Tale fase sicuramente deve modificare alcune storture, ma non può buttare al macero l'attività di tanti operatori, molti dei quali sono operatori della sanità, delle ASL o di altri enti, che hanno fornito il proprio contributo in una fase assai critica, quella del blocco del *turnover*, quando davvero si è lavorato gomito a gomito per uscire dalle secche e primeggiare, con il plauso – ripeto – su alcune emergenze, per esempio quelle ambientali, espresse al Ministero della salute e governate anche dalla stessa Agenzia nazionale, che poi ha aiutato anche alla formazione dei quadri dirigenti.

La nostra è l'unica Regione che abbia potuto utilizzare quel fondo, e l'ha fatto con attenzione per quelle poche persone che, anche dall'interno di quella struttura, hanno governato il tavolo nazionale sui LEA. Mi auguro che questo possa essere ripreso come attività

vera e che, per il prosieguo, l'Agenzia possa essere davvero di supporto a tutti noi per compiere le scelte più giuste per la Puglia. La tecnicità e i tecnicismi di molti degli articoli che impattano sul sistema salute e dei servizi sociali – l'abbiamo visto in questi due anni – determinano scelte importanti, non solo per le scelte stesse, bensì per la ricaduta sulla vita dei cittadini.

Il voto, pertanto, è favorevole.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. La collaborazione che chiedo, che è sempre possibile, non è una richiesta di collaborazione virtuale. Peraltro, sovente la consigliera Laricchia tenta una sorta di indagine psicologica nei miei confronti. Ella tenta di dimostrare che, in realtà, sarei una sorta di truffatore della politica, una finta rappresentazione di bene che lei è riuscita a scoprire, perché solo lei, ovviamente, è riuscita a scoprire il maligno che, invece, è in me.

Questa interpretazione medianica della mia persona – glielo dico – non solo è sbagliata, ma, per taluni versi, le fa sprecare un sacco di energie.

Come ho già detto, noi abbiamo tanti difetti. Se lei riuscisse, anche con la mia collaborazione, a individuare questi difetti, sarebbe molto più semplice correggerli e lei adempirebbe al suo compito, che non è quello di dimostrare che io sono un truffatore.

Le spiego: il mondo non è bello solo nel Movimento 5 Stelle, ci sono delle cose meravigliose anche in altri luoghi. Non può pensare che tutta la politica mondiale abbia un solo punto di bene, che è il Movimento 5 Stelle.

Questa concezione è infantile e non è connessa alla verità, perché ci sono state e ci saranno sempre e ovunque persone meravigliose, anche non iscritte al Movimento 5 Stelle, che dedicheranno tutta la loro vita al servizio

verso gli altri. Si deve fare una ragione di questo. Se ne deve fare una ragione.

Non esiste in natura alcuna teoria politica. Nessuno scienziato al mondo può dimostrare che il bene coincide con il Movimento 5 Stelle. Non ci riuscirà mai. Non perda più tempo con me. Come tutte le persone del mondo, ho degli aspetti positivi e degli aspetti negativi. Se nota quelli positivi, non deve pensare, applicando la regola, che vedere cose positive in uno del PD significhi che finge. Questo modo di fare è sconvolgente dal punto di vista umano e politico.

Le chiedo, quindi, di smettere di concepire ogni gesto positivo che vede negli altri come una finzione. Glielo dico nel suo stesso interesse, perché sta costruendo un mondo irreali, nel quale solo la tristezza la può attendere. Vedrà che, quando – succederà inevitabilmente – ci saranno situazioni nelle quali qualche importante esponente del suo partito verrà, per esempio, rinviato a giudizio, avrà problemi di natura politica, non riuscirà a realizzare le sue visioni, sarà in ritardo in qualche adempimento, non riuscirà a raccogliere l'immondizia per le strade, non per questo lei scarterà il suo movimento in automatico e passerà a inventare un altro movimento ancora più perfetto del suo, perché il suo ha fallito.

Noi non abbiamo accolto i suggerimenti che ci erano stati forniti perché si trattava di votare un emendamento nel quale si specificava: «Ciascun sindaco può procedere ad atti di ispezione e di controllo e richiedere notizie sull'andamento delle operazioni svolte dall'Agenzia».

Qualora il Collegio dei revisori accerti gravi irregolarità nella gestione dell'Agenzia, ne dà tempestiva notizia alla Giunta regionale e alla Commissione consiliare competente». Questi sono poteri che appartengono a tutti i Sindaci del mondo. Non si può umiliare il Consiglio costringendolo a votare delle norme come se fossero delle invenzioni originali.

Cosa pensa che faccia un Sindaco? Poi ce lo dirà eventualmente in un'altra sede. Decida

lei. Cosa pensa che faccia un Sindaco? Un Sindaco fa questo. Presentare un emendamento così non è collaborare. È un'altra cosa che non voglio neanche definire.

Si dice in un altro emendamento, questa volta di Marco Galante, che a sua volta, ovviamente, si è fatto fuorviare nel suo intervento e ha detto cose che sinceramente avrei preferito non ascoltare: «La Giunta regionale riferisce annualmente al Consiglio regionale sui risultati dell'attività svolta dall'Agenzia».

Nel disegno di legge è scritto che la Giunta riferisce in Commissione, come avviene per tutte le Agenzie. Perché dovrebbe esserci un riferimento in Consiglio? È una di quelle cose che non hanno né capo, né coda.

Il fatto che noi non accettiamo il suggerimento, spiegando il perché, non significa che fingiamo, cioè che diciamo una cosa e poi ne facciamo un'altra. È una questione di buon senso e di equilibrio. Si potevano fare mille approfondimenti.

Avete citato i suggerimenti del centrodestra, per esempio, sulla questione del non aggravare le spese, ossia di mantenere il costo dell'Agenzia per quello che è attualmente. L'articolo 14 lo prevede. C'è scritto: «Clausola di invarianza finanziaria. Dall'attuazione della presente legge regionale non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica». L'abbiamo scritto noi. «Gli Enti interessati alla relativa attuazione vi provvedono con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione regionale vigente».

Collega Zullo, cortesemente, quando “bucca”, non rimedi interrompendo l'oratore. Lei ha bucato, succede; non ha visto l'articolo 14, non gliene faccio una colpa. Non si arrabbi, succede anche ai migliori.

Collega Zullo, lei sta interrompendo. Mi deve lasciare finire, fa parte delle regole. Io dico quello che mi pare, che è esattamente la frase che ha usato lei. Sto dicendo delle cose certamente non offensive. Non ho detto quello che, invece, lei ha detto, ossia che noi faccia-

mo la nuova legge per fare clientelismo, che non è propriamente una cosa carina.

Le sto solo dicendo che non ha verificato che la norma aveva la clausola di invarianza finanziaria. Può succedere anche a lei di sbagliare e che io mi accorga di un suo errore, una volta tanto.

Il sistema è in sicurezza. Perché avremmo dovuto accettare emendamenti su un argomento di questo tipo? Collaborare dal punto di vista della opposizione è tutt'altro. Peraltro, perdonatemi, lo facciamo in mille altre cose. Questo vorrei ricordare alla collega Laricchia. Sono numerosissimi gli emendamenti dell'opposizione che vengono recepiti dal Governo. Sono moltissimi e in qualche caso anche di particolare rilievo ed importanza. Non potete dimenticarli solo per il gusto di fare un po' di scena. Può succedere di essere d'accordo con una Giunta di centrosinistra, può succedere di essere d'accordo con un Presidente del Partito Democratico. Non è un'umiliazione, non significa essere collusi, non dovete giustificarvi di fronte agli organismi delle vostre forze politiche. Può succedere, e lo abbiamo fatto tante volte.

Lo abbiamo fatto tante volte. Perché oggi, improvvisamente, non si può dire che, in effetti, forse una ritoccata a questa legge bisognava darla, ragion per cui, sia pure non dividendo totalmente l'impianto, ci si astiene?

Per quale motivo occorreva questa indagine psicologica per dire che, quando noi facciamo delle cose sulle quali voi decidete di astenervi, e che, quindi, tutto sommato, non sono il peggio, anche questa volta, in realtà, nascondiamo il male?

Con questo ragionamento stiamo creando un convincimento generalizzato nel popolo italiano. L'ho detto tante volte e non smetterò mai di ripeterlo. Stiamo creando il convincimento che siamo degli attori, delle persone finte, che fanno tutto questo solo per vivere come? Voi avete un'idea di come viviamo noi? Lo volete raccontare a quelli che stanno fuori che viviamo in una maniera drammatica?

Sono tutti problemi non risolti, lo ammetto perfettamente, che ci affanniamo tutti per cercare di risolvere. Vogliamo provare a trasmettere questa fatica anche ai nostri punti di vista diversi? Vogliamo provare a trasmettere una stima verso le Istituzioni?

Se ci riusciamo, quando capiterà – e capiterà, prima o poi – che qualche altra maggioranza governi questa Regione, questo sarà di vantaggio per tutti.

Per farlo, però, bisogna cominciare adesso. Non dobbiamo aspettare di vincere le elezioni per cercare di rendere rispettabili le Istituzioni, soprattutto quando non abbiamo argomenti. In tutta sincerità, oggi non c'erano particolari argomenti di critica al disegno, che era, tutto sommato, il *restyling* di un'Agenzia già esistente, che accorpava altre funzioni.

Da inguaribile ottimista, continuo a pensare che con l'opposizione si possa avere un rapporto diverso e ci credo sul serio. Vi prego, di conseguenza, di continuare a fidarvi del vostro Governo, anche se costituite l'opposizione dello stesso. Io continuerò a fidarmi di voi nella proporzione in cui, ovviamente, mi consentirete di non passare per un ingenuo o per un illuso.

PRESIDENTE. Collega Laricchia, non può replicare. Siamo in fase di dichiarazione di voto. In base al Regolamento, si può parlare una sola volta per Gruppo.

Le ho consentito prima, in maniera educata, di parlare. Il consigliere Galante ha già espresso la dichiarazione di voto. Non è più possibile parlare.

Non esiste il fatto personale, abbia pazienza. Al prossimo Consiglio regionale prenderà la parola per dichiarazione di voto e interverrà per prima.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Congedo,
Damascelli,
Gatta,
Manca, Marmo,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Casili, Conca,
De Leonardis,
Galante,
Morgante,
Stea,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	8

Consiglieri astenuti 8

Il disegno di legge è approvato.

Pongo ai voti la procedura d'urgenza.
È approvata.

Comunico che, come da intesa raggiunta in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi, il punto n. 2) «Proposta di legge Caracciolo, Mazzarano, Campo, Amati “Modifiche all’articolo 28 della legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione di impatto ambientale)”» è rinviato al prossimo Consiglio, previsto per martedì 18.

DDL n. 101 del 15/06/2016 “Disciplina dell’attività di *lobbying* presso i decisori pubblici”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «DDL n. 101 del 15/06/2016 “Disciplina dell’attività di *lobbying* presso i decisori pubblici”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

CONGEDO, *relatore*. Presidente del Consiglio, Presidente della Giunta, colleghe e colleghi consiglieri, l’esame in VII Commissione del disegno di legge “Disciplina dell’attività di *lobbying* presso i decisori pubblici”, che il Governo regionale pone oggi all’attenzione del Consiglio, si è svolto parallelamente all’esame del disegno di legge sulla partecipazione, congiuntamente con la II Commissione presieduta dal collega Cosimo Borraccino.

I lavori della Commissione si sono sviluppati in un arco temporale adeguato alla valenza politico-amministrativa che la Giunta regionale ha attribuito alla materia, scelta come priorità del programma di governo, come sottolineato dal Presidente Emiliano in fase di illustrazione dei provvedimenti.

L’iter si è sviluppato in otto sedute svolte dal 17 novembre 2016 al 23 febbraio 2017, di cui quattro dedicate alle audizioni. Partico-

larmente costruttiva e densa di spunti interessanti è stata la fase di ascolto e confronto con i rappresentanti delle realtà istituzionali economiche, sociali e culturali del territorio pugliese, che ha consentito di meglio comprendere l'impatto sul sistema Puglia e di acquisire suggerimenti od osservazioni sui testi.

Come esaurientemente rappresentato nella relazione accompagnatoria il disegno di legge "Disciplina dell'attività di *lobbying* presso i decisori pubblici" si iscrive tra le misure generali di prevenzione della corruzione di cui al PTPC aggiornato per il 2016 con delibera della Giunta regionale n. 51 del 29 gennaio 2016 e mira a rendere maggiormente trasparente e tracciabile per il cittadino il percorso di formazione legislativa e, più in generale, degli atti politici e di quelli di programmazione della Regione Puglia, palesando l'attività di rappresentanza degli interessi privati all'interno della Regione.

Il disegno di legge, infatti, intende individuare una specifica disciplina normativa che a livello regionale dia piena attuazione al Titolo III dello Statuto della Regione, in base al quale viene riconosciuto il valore della partecipazione attiva e consapevole dei cittadini quale elemento essenziale della vita pubblica democratica e della promozione di un rapporto virtuoso tra società ed Istituzioni.

La norma risponde, inoltre, ai principi di trasparenza, parità di condizioni ed efficacia nei rapporti tra la Regione e i portatori di interessi particolari, nel convincimento che partecipazione democratica e trasparenza siano elementi indivisibili di una buona *governance*. La trasparenza degli atti politici e amministrativi deve essere sempre garantita, sia in termini di accessibilità alle informazioni e agli atti, sia rendendo tracciabile ogni fase dei procedimenti.

In particolare, con la legge regionale si intende disciplinare l'attività di *lobbying* dei rappresentanti di gruppi di interesse particolare presso i decisori pubblici, regolamentandone l'interazione attraverso strumenti, dispo-

siti e procedure definite, che assicurino il perseguimento dei principi di eguaglianza, non discriminazione e proporzionalità delle decisioni pubbliche, nonché di trasparenza e partecipazione democratica ai processi di formazione della decisione, rendendo conoscibili le modalità di confronto e di scambio di informazione fra decisori pubblici e gruppi di interesse particolare. Tale disciplina appare pienamente funzionale ad attuare altresì i principi in materia di anticorruzione, in quanto indispensabile per prevenire comportamenti corruttivi che riguardano la pubblica amministrazione e prima ancora le scelte dei decisori pubblici.

Nel corso dell'iter in Commissione colleghe e colleghi commissari hanno ritenuto di privilegiare un approccio di carattere prettamente tecnico; proposte emendative e valutazioni più squisitamente politiche sono state, infatti, rinviate al dibattito e al confronto che si svilupperà in Aula.

La votazione del provvedimento ha visto il voto favorevole dei gruppi di maggioranza e di astensione di quelli di opposizioni; un risultato non sufficiente a raggiungere il particolare *quorum* dei tre quarti dei voti dei consiglieri presenti, prescritto dall'articolo 11 del Regolamento del Consiglio per le decisioni della VII Commissione consiliare.

Colgo l'occasione per ringraziare per il proficuo lavoro svolto in Commissione le colleghe e i colleghi, la Segretaria generale del Consiglio, la dirigente della sezione assemblea e Commissioni consiliari e l'intera struttura della VII Commissione e la responsabile per l'attuazione del programma del Presidente Emiliano.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LONGO

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, colleghi, mi rivolgo ai pochi consiglieri rimasti in Aula per dire qualche cosa su questo disegno di legge, che è successivo all'altra legge che per il Presidente Emiliano viene definita storica.

Dopo la legge sulla partecipazione oggi abbiamo in discussione la disciplina sull'attività di *lobbying* presso i decisori pubblici.

Devo esprimere con molta convinzione l'assoluta inutilità di questa legge, che non appare per nulla storica, anche per il modo in cui il Consiglio regionale la ritiene tanto importante e indispensabile. Se dovessimo votare in questo momento, non potremmo perché non ci sono i consiglieri in Aula.

Si tratta, quindi, di una legge storica per il Presidente Emiliano, ma che di fatto non interessa a nessuno. Nessuno è in Aula. Probabilmente l'unico che interverrà è il Presidente Emiliano, che bacchetterà l'opposizione per non essere sufficientemente collaborativa. Tra qualche minuto approveremo questa legge importantissima, travolgente del destino della nostra Regione, che cambierà le sorti di questa nostra comunità.

Devo dire che, invece, nulla di più inutile poteva immaginarsi di proporre al Consiglio. Se ha un'utilità, è solo quella riportata nell'ultimo capoverso della relazione di accompagnamento, che recita: «Una legge necessaria, specie in assenza di una normativa statale in materia, perché risponde alle pressanti richieste di trasparenza della politica provenienti dall'elettorato».

Queste pressanti richieste dell'elettorato a una legge che regolamentasse le *lobby* io non le ho viste, non le ho percepite, non le ho proprio sentite. Non c'è stato un cittadino che sia venuto a chiedere perché non approvassimo la legge sulle *lobby*. Non ce n'è uno. L'unico motivo, devo desumere, è che, essendo assente una normativa statale in materia, anche in questo caso Emiliano voleva arrivare prima dell'allora Presidente Renzi.

Si tratta di una legge che stabilisce un registro e, quindi, l'obbligo di andarsi a registrare

per chi è portatore di interessi privati, naturalmente legittimi. C'è questo registro pubblico, in cui chi intende discutere su un disegno di legge con il sottoscritto o con il Presidente facente funzioni del Consiglio o con un assessore è tenuto – quindi è obbligato – a iscriversi al registro.

Si tratta di un registro per il quale bisognerà avere dei requisiti. L'iscrizione è subordinata all'impegno sottoscritto dal rappresentante a rispettare il Codice di condotta di cui all'articolo 6. Quando andiamo all'articolo 6, però, non c'è scritto alcun Codice di condotta, ma si rimanda a una delibera di Giunta che, giusto per rispondere al principio di partecipazione e di trasparenza, il relatore della legge si è guardato bene dal trasformare in un regolamento che fosse poi approvato in Commissione. Si tratta di una semplice delibera della Giunta regionale che decide chi e come possa iscriversi e quali siano i requisiti che deve avere per iscriversi al registro delle *lobby*. Infatti, la Giunta regionale adotta con deliberazione le linee-guida, chiamate così proprio per evitare il regolamento.

Vi è poi l'agenda pubblica. Bisognerà pubblicare sul portale della nostra Regione l'agenda di tutte le questioni che bisognerà discutere pubblicamente. L'attività dei decisori che incontrano lobbisti dovrà essere inserita in quest'agenda. Seguono gli obblighi per i decisori e le prerogative degli iscritti ai registri.

Poi ci sono le sanzioni. Questa è la cosa curiosa. «La violazione degli obblighi previsti dalla legge e dal Codice di condotta è punita con la sospensione o, nei casi di particolare gravità, con la cancellazione dal registro». È una gravissima punizione. Tutti gli iscritti al registro delle *lobby* si metteranno a piangere appena verranno cancellati dall'elenco delle *lobby*. «Il provvedimento di sospensione o di cancellazione dal registro è adottato dal responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione».

Signori, credo che Emiliano probabilmente

si sia illuso di vivere negli Stati Uniti, dove c'è tutta un'altra storia, ossia la storia dei poteri forti, delle *lobby*, di coloro i quali istituzionalmente dialogano con il Governo degli Stati Uniti. Qui non abbiamo un registro nemmeno a Palazzo Chigi e al Parlamento e ci illudiamo di avere un registro qui nella nostra Regione.

Presidente, l'Italia, nonostante noi e voi, è ancora corporativa. Ci sono gli ordini, le associazioni di categoria, i sindacati. L'Italia, nonostante abbiate rinnegato tutto del passato, è ancora un'Italia corporativa, in cui i portatori di interessi – Confindustria, Confagricoltura, i sindacati, le imprese che si organizzano liberamente – sono attualmente presenti nel dibattito pubblico e nell'azione di convincimento dei decisori pubblici, tra i quali siamo ci siamo anche noi, ahinoi, ed esercitano la loro attività in tutta trasparenza.

Mi dichiaro subito in dissenso su questa legge, che disapplicherò. Da domani incontrerò chiunque quando vorrà, all'ora che vorrà, senza iscriverlo dell'agenda pubblica del Consiglio o della Giunta regionale. Incontrerò chiunque.

Mi dichiaro sin da ora colpevole di disattendere questa normativa, che probabilmente serviva solo ad anticipare una simile normativa che, se può valere a livello nazionale, per le grandi questioni, probabilmente non serve alla nostra Regione, anzi, serve a farci perdere un po' di tempo.

Come non avete voluto seguirci nei nostri consigli sulla legge sulla partecipazione, che, da un'attenta analisi della Regione Toscana, che è stata la prima ad applicarla, si evidenzia con grande impressione aver provocato enormi ritardi nei procedimenti legislativi, credo che questo provvedimento non sia assolutamente utile o indispensabile. Non ho visto le folle dei cittadini che bussavano dietro la nostra porta per chiedere che venisse approvata.

BOZZETTI. Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Vorrei chiedere la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Appena completiamo la discussione generale, quando arriveremo alla votazione, faremo la verifica.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, prima di svolgere il mio intervento, rilevo che ci sono opinioni divergenti rispetto a quello che ha detto. Pertanto, si chiede di verificare l'articolo 34 del Regolamento.

PRESIDENTE. Va bene, verificate l'articolo 34, secondo comma.

Possiamo procedere. È iscritto a parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi, svolgo la mia relazione su questo disegno di legge partendo dalla lettura dell'articolo 3, comma 1, che illustra che cosa si intende per attività di *lobbying*: «Per attività di *lobbying* si intende ogni attività di gruppi di interesse particolare diretta ad incidere in maniera lecita...». Mi fermo qui. Il disegno di legge dice che questa legge regola l'attività di *lobbying*, considerata un'attività lecita, quindi legittima, che si può fare tranquillamente. Se è lecita, uno la può fare tranquillamente.

Mi sorge spontaneamente una domanda: se l'attività è lecita – collega Marmo, mi segua – perché irreggimentarla in norme che dicono che, per poterla esercitare, si devono avere determinati requisiti, si deve essere iscritti in un registro e ci si deve adeguare a un codice di condotta e di comportamento? Solo in Russia ho sentito che si facevano queste cose, nell'ex Unione Sovietica, ma adesso sono molto più avanti di noi.

Vi rendete conto? Stiamo trasformando un Paese liberale, in un Paese in cui un'attività lecita per definizione – la definite voi "lecita" – deve essere irreggimentata.

Forse si ha paura che possa essere svolta in maniera spontanea. Se un soggetto ha da dire qualcosa su un processo decisionale, se questo soggetto non è...

PRESIDENTE. Collegli, un po' di silenzio.

ZULLO. Signor Presidente, mi rivolgo a lei, che è abbastanza perspicace. Se un soggetto non è iscritto in un registro, non può venire da noi e dirci, in maniera lecita, un suo pensiero che possa incidere su una decisione di un pubblico decisore.

Vi pare una cosa possibile in Italia, Paese di diritto, Paese della libertà di parola, Paese della libertà di partecipazione, Paese dove esiste la legge n. 241/90 che dice che chiunque può partecipare al procedimento amministrativo, anzi, deve essere chiamato a partecipare al procedimento amministrativo?

Vi pare una situazione possibile? Io non lo so. Se questo è il clima, noi l'avvertiamo. Se si vuole irreggimentare l'opposizione e, addirittura, arriviamo al punto che chi governa viene qui a fare l'opposizione e a sostituirsi nel nostro ruolo, è chiaro che capiamo anche questo tipo di disegno di legge.

Collega Marmo, dovremmo abbandonare l'Aula. Partecipare ai lavori di queste leggi che limitano la libertà di partecipazione a un procedimento amministrativo per un'attività definita "lecita" penso non meriti nemmeno la nostra presenza in Aula.

Se vogliamo stare, stiamo pure, come quelli che fanno lo sciopero in banco: stanno nel banco, ma fanno lo sciopero. È vergognoso per una Regione, la Regione Puglia, che ha sempre avuto l'idea della libertà, della partecipazione e della condivisione dei procedimenti, irreggimentare e definire i motivi per i quali uno può partecipare a un'attività lecita oppure no.

Presidente, sa qual è il vero dramma di questa Regione? Non si dice chi sono coloro che partecipano in maniera illecita. Dovete dire quello. Fate un disegno di legge – facciamo insieme – in cui si stanano quelli che partecipano in maniera illecita. Vediamo quello che succede nelle Commissioni, soprattutto nelle leggi di bilancio. Nelle leggi di bilancio arriva qualcuno che dice una cosa e subito si trova un emendamento con una posta in bilancio. È questo che non va.

Voi ci troverete al vostro fianco nel momento in cui ci presenterete qualcosa che tende a stanare chi partecipa in maniera illecita. In questo caso, se per definizione individuate quest'attività come lecita, per noi non ci può essere alcun limite alla partecipazione lecita.

Tutto qui.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, come al solito, affrontando il tema senza dubbi di sorta o retropensieri, dobbiamo dire che questa proposta di legge ci convince poco. Non ci sembra che abbia la forza rivoluzionaria che si sarebbe voluta far vedere con questa proposta di legge. Mi sembra che si limiti a ribadire delle questioni che di fatto sono già presenti nella nostra Regione.

Tutto si può dire della nostra attività consiliare, o anche di Giunta, tranne che tali questioni non siano presenti sotto gli occhi di tutti, della stampa *in primis*, forse ancor prima che queste decisioni vengano prese, né che l'attività che svolgiamo nelle Commissioni non ricalchi ciò che è scritto in questa proposta di legge.

L'unica novità rispetto al passato è che si istituisce un registro. Fino a oggi abbiamo convocato nelle Commissioni, per le audizioni, per avere proposte scritte, per avere da altri conoscenze ulteriori sulle problematiche che affrontiamo, le associazioni di categoria, i sindacati e le associazioni di volontariato.

Abbiamo accolto tutti, senza bisogno di iscrizione in un registro.

Di fatto oggi succede che tutti coloro i quali vogliono interloquire con noi, avere dei rapporti e avere delle possibilità di colloquio debbono iscriversi in questo registro. Se poi non rispettano la norma, la sanzione è che vengono cancellati dal registro e non possono più avere rapporti con noi.

Questa legge non ci convince. Ci sembra più una questione di facciata, di bandiera. Sembra voler far capire che questa Regione è più aperta rispetto al passato e che non ha nulla da nascondere, ma non abbiamo mai avuto nulla da nascondere in tutti questi anni, fino a oggi. Ci sembra un provvedimento che non sia veramente utile al popolo pugliese.

Presidente e colleghi, riteniamo che ognuno di noi abbia un codice di condotta personale. Certamente non può essere una legge a cambiarlo o meno. Così come tanti colleghi, noi continueremo a far sì che tutti i cittadini pugliesi siano iscritti in questo registro e ad ascoltarli uno per uno, senza bisogno di inutili formalismi. Siamo stati eletti per rispondere al popolo pugliese e continueremo a farlo, ragion per cui la porta mia, come quella di tanti colleghi, sarà aperta ai cittadini pugliesi, senza bisogno di iscriversi in alcun registro.

Daremo la possibilità ai cittadini di fornire suggerimenti, di portarci dei problemi, di avere qui un terminale chiaro, senza inutili formalismi e inutili regole burocratiche. Continueremo a dar loro la possibilità di fornire suggerimenti e critiche, perché riteniamo che il compito del consigliere regionale non possa essere imbrigliato in alcuna maniera. In nessun modo ci faremo imbrigliare da una proposta di legge che non riteniamo all'altezza di rappresentare oggi il popolo pugliese rispetto alla questione nazionale.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, Presidente della Giunta regionale. Naturalmente, sono meravigliato di alcune opposizioni, ma non di tutte, perché vedo che, invece, altre hanno presentato emendamenti che sembrano apprezzabili.

Probabilmente è una questione di sintonia politica, quando si ha la concezione della Pubblica amministrazione come fondata sull'articolo 97, ossia sul principio di imparzialità, ovviamente nella sostanza, ma anche nella forma, e soprattutto quando si considera come estensione del principio di imparzialità quello della trasparenza, della conoscibilità e della permeabilità.

Diciamo che questa legge cerca di costruire una casa di vetro che limita – diciamolo chiaramente – soprattutto i poteri del Governo e della maggioranza. Il fatto che una legge come questa venga prodotta dal Governo e sostenuta dalla maggioranza, che esercita poteri, diciamo la verità, che lo Statuto della Regione Puglia rende fortissimi, e che l'Esecutivo, che fino a oggi può incontrare chiunque, influenzare chiunque e parlare con chiunque – questo sì – anche a fini di “consenso elettorale”, si impegni, un po' come avviene per il finanziamento delle campagne elettorali, a dire chi incontra e perché, consentendo all'opposizione di vedere l'agenda del Presidente e l'agenda degli assessori, è uno strumento formidabile, oppure no?

Tutte le volte che ci troverete in clandestinità, secondo il modello Marmo, il quale ovviamente dovrà dissimulare i suoi incontri, oppure, secondo il famoso principio del “me ne frego”, dovrà esibirli, sostenendo che non c'è alcun vantaggio per il cittadino nel conoscere gli incontri del singolo decisore politico, vi ricordo che i decisori politici sono ben individuati dalla legge. Sono persone il cui parlare è particolarmente delicato e deve essere tutelato e in qualche modo controllato.

Si tratta, peraltro, di una legge che garantisce tutti noi. Vi ricordate quel Sindaco, tutto sommato un bravo Sindaco, al quale fecero quella sorta di scherzo di proporgli la costru-

zione di un casinò? Non sarebbe accaduta una cosa del genere, perché la tenuta del registro dei lobbisti – semplifico – consente un esame ragionato sulla natura umana e personale, verifiche, approfondimenti e accumulazioni di notizie che consentono di valutare.

Per esempio, quando uno riceve una richiesta di appuntamento, può chiamare il registro e chiedere che storia abbia il richiedente e perché lo vuole incontrare. Si potrebbero evitare anche quegli infortuni che possono accadere a tutti gli uomini politici o alle donne politiche che incontrano per errore un personaggio che dopo qualche anno si rivela essere Satana in persona, con tutte le conseguenze del caso.

Viceversa, se uno fa presente di averlo incontrato perché inserito nell'elenco dei lobbisti e, quindi, era suo dovere sentirlo, il discorso cambia. Questa norma non consente più di decidere di sentire uno e non un altro. Se uno fa richiesta, si può dire che si rifiuta l'incontro per una ragione.

Noi diamo una mano a fare l'elenco di coloro che eventualmente uno non vuole incontrare. In teoria, una persona che intende fare una richiesta lecita a qualunque delle autorità inserite nell'elenco dei decisori ha pur diritto di sapere se la vogliamo ricevere o meno, oppure se, viceversa, è considerata solo perché presentato o raccomandata.

Tutto questo, ovviamente, ai cittadini, dal mio punto di vista, interessa moltissimo. Potranno non solo sapere che l'incontro c'è stato, ma anche saperlo preventivamente. La legge consentirà, per esempio, ai giornalisti di chiederci se abbiamo incontrato Tizio, rappresentante di una casa farmaceutica che produce notoriamente vaccini, giusto per eccedere la vostra fantasia.

È evidente che una situazione come questa sia di particolare rilievo, perché non siamo più privati che possono fare quello che vogliono. Siamo pubblici ufficiali, rappresentanti addirittura del popolo, e la nostra vita privata, tecnicamente, si riduce moltissimo rispetto

a quella di altri. Questi eventi non rientrano nella vita privata. Questo è certo.

L'apparato sanzionatorio – parliamoci chiaro – è debole, me ne rendo conto, né potevamo andare oltre le nostre prerogative legislative. Tuttavia, si tratta di una norma coerente anche con il principio di leale collaborazione e con il principio dell'onorabilità delle Istituzioni, che consente a qualcuno di dire che un dato consigliere non ha mai rispettato la legge, che ha deciso di non rispettarla.

La prossima volta, quando poi un cittadino dovrà stabilire se votarlo o non votarlo, può fare un'intera campagna elettorale, per esempio dalle parti di Andria, dicendo che il consigliere Marmo non ha mai rispettato questa norma. Perché? Perché si voleva fare i fatti suoi, o solo in odio a un principio democratico di natura anglosassone, essendo egli portatore di una cultura corporativa, come lei stesso ha detto, retriva e reazionaria.

Comunque, tutto questo, dal mio punto di vista, garantisce le persone perbene. Ve lo devo dire, perché lo penso: questo è un Consiglio regionale di persone perbene, che hanno anche bisogno, proprio per evitare quell'idea che il male si annidi sempre altrove, di dimostrare oltre ogni ragionevole dubbio che ci sottoponiamo a un controllo pubblico. La norma è non particolarmente difficile, perché consente alle nostre "segreterie" di creare questo elenco, ed è particolarmente utile – lo dico chiaramente – per dissuadere anche tutti quelli che ci vogliono incontrare per cause che, ove rese pubbliche, si rivelerebbero non adeguate.

Lo stesso vale per il finanziamento della politica. Quanta gente, di fronte al fatto che il finanziamento deve essere reso pubblico, non finanzia più per il timore di essere individuata come finanziatore di quel politico o di quel partito? Alla stessa maniera, molti si autocensureranno. Eviteranno anche di chiedere l'appuntamento per il timore che qualcuno vada a chiedere loro perché sono andati a parlare con il Presidente della Regione e che cosa gli vo-

levano dire. Non sono obbligati a rispondere, me ne rendo conto, ma almeno un giornalista ha in mano il controllo della pubblica opinione, che potrà essere effettuato.

Nelle Commissioni, per esempio, quando ciascuno di noi dovrà rispondere su determinati argomenti, voi avrete anche l'elenco di tutti gli incontri che abbiamo fatto sulle materie legislative collegate a quella procedura. Non è niente di speciale, intendiamoci, non abbiamo improvvisamente eliminato la corruzione dal mondo, ma è un contributo. Può darsi anche che sia un inizio. Può darsi anche che in questo modo si crei persino una nuova professione, quella del lobbista, o che le aziende si dotino di soggetti con una particolare attitudine a svolgere questo ruolo, che, peraltro, potrebbe dar vita anche a un regolamento di questa nuova professione.

Tutte le cose hanno un inizio e una loro evoluzione. Stiamo iniziando un processo, nella parte che ci compete, che può portare altri a dar vita anche a sistemi che – vado veramente a intuito – siano connessi alla responsabilità penale delle imprese. Se un'azienda dovesse, per taluni versi, non avere contatto con la Pubblica amministrazione attraverso le regole previste da quella Pubblica amministrazione, si potrebbe sostenere, ai sensi della legge sulla responsabilità penale delle imprese, che l'impresa non ha fatto tutto quanto in suo potere per evitare l'atto corruttivo o l'atto delittuoso.

Ho detto “si potrebbe sostenere”, non ho detto altro. Sulla legislazione nazionale non posso incidere, ma possiamo lasciare una traccia. Nulla ci vieta, se questa norma verrà sperimentata con successo, che il Consiglio regionale, come per la legge sulla trasparenza, decida di promuovere un'iniziativa legislativa nazionale. Perché non possiamo diventare la Regione della partecipazione e della legge sul *lobbying* e sulla trasparenza?

Peraltro, mi sembra molto più semplice di quei farraginosi meccanismi previsti dalle norme anticorruzione che applichiamo, che

mi sembrano veramente – quelle sì – alle volte un aggravio senza né capo né coda, privo anche di divertimento. Qui, invece, sarà divertente vedere gli appuntamenti del Presidente della Regione. Le norme anticorruzione sembrano delle procedure stanche, che raramente forniscono risultati e che non consentono al dibattito politico e al diritto di cronaca di esercitarsi con interesse.

Dunque, mi permetterò di ringraziare il mio consigliere, l'onorevole De Simone, per il lavoro che ha svolto assieme ai suoi collaboratori. Voglio anche ringraziare il Presidente della Commissione, che ha seguito i lavori con interesse e ha consentito oggi a questo disegno di legge di approdare in Aula.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Principi e finalità

1. La Regione promuove l'attuazione dei principi di eguaglianza, non discriminazione e proporzionalità delle decisioni pubbliche, nonché di trasparenza e partecipazione democratica ai processi di formazione della decisione pubblica anche attraverso la pubblicità e la regolamentazione delle attività di rappresentanza di interessi particolari.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,

Blasi, Borraccino,

Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,

Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Oggetto

1. La presente legge disciplina l'attività di *lobbying* dei rappresentanti di gruppi di interesse particolare presso i decisori pubblici, regolamentando l'interazione tra decisori pubblici e portatori di interessi particolari attraverso strumenti e istituti che assicurino il perseguimento dei principi e delle finalità di cui all'articolo 1 e rendano conoscibili le modalità di confronto e di scambio di informazione tra decisori pubblici e gruppi di interesse particolare.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

L'articolo è approvato.

art. 3

Definizioni

1. Ai fini della presente legge si intende per:

a) attività di *lobbying*: ogni attività di gruppi di interesse particolare, diretta ad incidere in maniera lecita su processi decisionali pubblici, svolta attraverso la presentazione per iscritto di proposte, documenti, osservazioni, studi, ricerche, che riportino anche in maniera meramente ricognitiva la posizione del gruppo;

b) rappresentante di gruppi di interesse particolare: il soggetto che svolge l'attività di cui alla lettera a) presso i decisori pubblici in rappresentanza di un gruppo di interesse particolare, sulla base di un rapporto negoziale o comunque di un incarico ricevuto dal gruppo;

c) gruppo di interesse particolare: le associazioni e le fondazioni, ancorché non riconosciute, i comitati, le società e le persone giuridiche in generale, portatori di interessi leciti di rilevanza non generale, anche di natura non economica;

d) decisori pubblici: il Presidente del Consiglio regionale, i Consiglieri regionali, il Presidente della Giunta regionale, gli Assessori, nonché i Direttori dei dipartimenti, i vertici delle Agenzie regionali strategiche e delle Aziende ed Enti del Servizio sanitario regionale;

e) processi decisionali pubblici: i procedimenti di formazione degli atti legislativi, regolamentari e amministrativi generali, nonché degli atti di indirizzo politico-amministrativo e degli atti di pianificazione e di programmazione comunque denominati.

2. Le società controllate dalla Regione Puglia adeguano i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo adottati ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*), ovvero, in assenza, i propri regolamenti organizzativi, ai principi dell'articolo 1.

È stato presentato un emendamento (n. 1), a firma dei consiglieri Bozzetti e Galante, del quale do lettura: «Il comma 2 dell'articolo 3 è soppresso».

Ha chiesto di parlare il consigliere Bozzetti. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Spiego la *ratio*, altrimenti si può dire facilmente "no".

In realtà, il comma è soppresso perché nel secondo emendamento lo modifichiamo. Nella rubrica di questo articolato è scritto "Definizioni", ma questo comma non rappresenta una definizione. Solo per quel motivo è soppresso ed è poi inserito come articolo 3-*bis*.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Ovviamente, è una mia fisima di tecnica redazionale dell'articolo di legge. Se avessimo semplicemente detto che il secondo comma, che si intende sopprimere, è sostituito da quello che si inserisce come 3-*bis*, non viene una cosa fatta meglio, per evitare il "bis" nella legge in partenza? Come si può fare adesso?

PRESIDENTE. Presentate un subemendamento.

BOZZETTI. Presidente, posso tranquillamente ritirare il primo emendamento e trasformare il secondo emendamento in subemendamento che sostituisce il comma 2.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Il Governo esprime parere favorevole alla sostituzione del comma 2 dell'articolo 3 con il testo di cui all'emendamento n. 2, che ovviamente perde la rubrica e l'indicazione "articolo 3-*bis*, Modelli di organizzazione, gestione e controllo».

PRESIDENTE. Do lettura dell'emendamento (n. 2), a firma dei consiglieri Bozzetti e Galante: «Dopo l'articolo 3 è introdotto il seguente l'articolo 3-*bis*

“Art. 3-*bis*, Modelli di organizzazione, gestione e controllo

Le società controllate dalla Regione Puglia, le Agenzie regionali, le Aziende del SSR, gli enti pubblici regionali, le Fondazioni e tutti gli enti partecipati dalla Regione adeguano i Modelli di Organizzazione Gestione e Controllo adottati ai sensi del D. lgs. 231/2001, ovvero, in assenza, i propri regolamenti organizzativi ai principi dell'articolo 1”».

È stato presentato un subemendamento sostitutivo, a firma del consigliere Bozzetti, del quale do lettura: «La società controllata della

Regione Puglia, le Agenzie regionali, le Aziende del SSR, gli enti pubblici regionali, le fondazioni e tutti gli enti partecipati dalla Regione adeguano i Modelli di organizzazione, gestione e controllo adottati ai sensi del D.lgs. 231/2001 ovvero, in assenza, i propri regolamenti organizzativi ai principi dell'articolo 1».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento

elettronico dell'articolo 3, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

L'articolo è approvato.

art. 4

Registro pubblico

1. Con deliberazione della Giunta regionale è istituito il registro pubblico dei rappresentanti di gruppi di interesse particolare, di seguito definito registro.

2. Il registro di cui al comma 1 è istituito presso la Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale, con il coordinamento del Responsabile della trasparenza e della

prevenzione della corruzione, il quale individua, all'interno della propria struttura organizzativa, un nucleo operativo per la sua gestione, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale, utilizzando le risorse umane e strumentali disponibili.

3. Il Responsabile regionale della trasparenza e della prevenzione della corruzione coordina l'istruttoria delle richieste di accreditamento al registro, garantisce il suo aggiornamento periodico e la pubblicità dei contenuti del registro in una sezione dedicata del portale istituzionale della Regione www.regione.puglia.it.

4. I soggetti che intendono svolgere l'attività di rappresentanza di gruppi di interesse particolare presso i decisori pubblici sono tenuti ad accreditarsi mediante iscrizione al registro.

5. Nel registro sono indicati i seguenti dati, aggiornati periodicamente su richiesta dei rappresentanti di gruppi di interesse particolare:

a) i dati anagrafici e il domicilio professionale del rappresentante del gruppo di interesse particolare;

b) i dati identificativi del gruppo di interesse particolare che si rappresenta con l'indicazione del contratto o di altro atto con cui è stata conferita la rappresentanza;

c) gli interessi particolari che si intendono rappresentare, nonché i potenziali destinatari dell'attività di rappresentanza degli interessi;

d) le risorse economiche e umane di cui dispone il rappresentante medesimo per lo svolgimento dell'attività di *lobbying*;

e) lo Statuto o il regolamento interno dei gruppi di interesse rappresentati;

f) la garanzia, sotto la propria responsabilità, dell'esattezza e correttezza delle informazioni comunicate.

È stato presentato un emendamento (n. 3), a firma dei consiglieri Bozzetti e Galante, del quale do lettura: «All'articolo 4, comma 5, lettera c) prima di "gli interessi" aggiungere "la descrizione dell'attività di relazione istituzionale e"».

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Perché nel registro pubblico dovrebbero essere indicati in via preventiva i soggetti che si intendono contattare? Qual è la *ratio*? Parlo dell'articolo 4, comma 5...

PRESIDENTE. Presidente, parliamo dell'articolo 4, comma 5, lett. c).

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Scusate, mi riferivo all'emendamento successivo.

Qui si parla degli interessi e della descrizione dell'attività di relazione istituzionale. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	30
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 4), a firma dei consiglieri Bozzetti e Galante, del quale do lettura: «All'articolo 4, comma 5, aggiungere la seguente lettera g): "i soggetti istituzionali che si intendono contattare"».

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Ribadisco quello che stavo dicendo prima: quale sarebbe la ragione di indicarli preventivamente nell'ambito della redazione del registro?

Il registro definisce i lobbisti. È chiaro che, in linea teorica, si potrebbe anche dire che mi muovo in un ambito in cui prevedo che i soggetti con i quali mi potrei incontrare dovrebbero essere più o meno questi, ma, sinceramente, non riesco a cogliere il senso.

Proprio sotto questo aspetto non so se sia il caso di irrigidire questa questione, perché, in teoria, ci sono anche dei soggetti, come, per esempio, un'associazione ambientalista, che possono avere interesse a qualunque cosa. Fare preventivamente l'elenco dei soggetti diventa arduo.

Un'associazione che si occupa, sempre per fare lo stesso esempio, di vaccini potrebbe indicarlo molto più facilmente.

Esprimerei, quindi, parere contrario, salvo che non si ritenga di ritirare l'emendamento, perché irrigidisce un po' la redazione della dichiarazione della parte interessata.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Questo emendamento è inutile e contraddittorio, come il precedente che il Presidente ha fatto votare. Poiché io non voto questa legge, sto dicendo sia al Presidente, sia ai colleghi 5 Stelle che hanno aggiunto delle cose inutili.

Nell'emendamento di prima si specifica addirittura che nell'iscrizione nel registro va indicata qual è l'attività che l'iscritto deve svolgere. L'attività può cambiare da una volta all'altra. Ogni volta può cambiare il tipo di attività di *lobbying*. È il requisito di iscrizione che consente di svolgere l'attività.

Quindi, avete votato prima un emendamento inutile e dannoso. Posso dire, ora che mi sto iscrivendo in questo bellissimo registro della Regione Puglia, chi contatterò nei giorni seguenti per una questione?

Può darsi che non sarò mai contattato, mentre sarà contattato sempre Emiliano, perché è lui che decide tutto.

Che cosa stiamo a votare? Anche emendamenti non votabili? Non è possibile che io dica, al momento dell'iscrizione, che mi iscrivo a una data scuola e che voglio andare per forza a parlare con tutti gli alunni di quella scuola. Non è possibile. Lo vedrò nello svolgimento della storia, che ci dirà come funzionerà questa legge.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 4.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,

Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	28

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 4.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,

Laricchia, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:

Leo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 5

Requisiti per l'iscrizione

1. Ai fini dell'iscrizione al registro il rappresentante di gruppi di interesse particolare:

a) deve avere compiuto la maggiore età;

b) non deve avere riportato condanne passate in giudicato per reati contro la pubblica amministrazione, la personalità dello Stato, l'amministrazione della giustizia, l'ordine pubblico, l'incolumità pubblica, l'economia pubblica, il patrimonio, la pubblica fede e la persona;

c) non deve essere stato interdetto, anche temporaneamente, dai pubblici uffici;

d) non deve essere stato dichiarato fallito, salvo che sia stato riabilitato.

2. L'iscrizione al registro è subordinata all'impegno sottoscritto dal rappresentante a rispettare il codice di condotta di cui all'articolo 6.

3. Costituisce presupposto essenziale per l'iscrizione e per il mantenimento dell'i-

scrizione l'esistenza di un rapporto di rappresentanza del gruppo di interesse particolare.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 5.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Caracciolo, Cera,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'articolo è approvato.

art. 6

Codice di condotta e accreditamento

1. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, su proposta del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, di intesa

con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, adotta con deliberazione le linee guida per la presentazione delle richieste di accreditamento, per le relative procedure istruttorie e per le modalità di iscrizione al registro. Nello stesso provvedimento la Giunta approva il codice di condotta dei rappresentanti di gruppi di interesse particolare.

2. Il codice di condotta viene allegato alla domanda di iscrizione al Registro, sottoscritto dal rappresentante di gruppi di interesse particolare per accettazione.

3. Ai fini dell'iscrizione al registro, il responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione valuta l'idoneità dello Statuto o del regolamento interno dei gruppi di interesse rappresentati dai soggetti che intendono svolgere l'attività di *lobbying*.

È stato presentato un emendamento (n. 5), a firma dei consiglieri Bozzetti e Galante, del quale do lettura: «Il comma 1 dell'articolo 6 è sostituito dal seguente: “entro 60 giorni dalla entrata in vigore della presente legge, la Giunta Regionale su proposta del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione sottopone al Consiglio regionale la proposta di deliberazione delle linee guida per la presentazione delle richieste di accreditamento, per le relative procedure istruttorie e le modalità di iscrizione al registro, nonché la proposta di codice di condotta dei rappresentanti di gruppi di interesse particolare”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Bozzetti. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Signor Presidente, senza illustrare nel dettaglio l'emendamento, intendiamo semplicemente ridare centralità alle operazioni del Consiglio rispetto a tutta una serie di previsioni che, invece, con la stesura precedente del comma erano in capo alla Giunta regionale e all'Ufficio della Presidenza del Consiglio.

Se volete, lo leggo, ma penso che sia abbastanza chiaro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Noi saremmo favorevoli se alla figura del Consiglio fosse sostituita quella della Commissione competente, anche perché ricordo che la Commissione è un organo del Consiglio e, quindi, praticamente coincide. Questo rende l'audizione sicuramente più semplice, più agevole e meno formale. Se venisse modificato in questi termini, il parere sarebbe favorevole.

PRESIDENTE. L'emendamento viene subemendato.

Lo pongo ai voti.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, i colleghi del Movimento 5 Stelle si accontentano di poco. Nella mia relazione, che ho fatto all'inizio, ritenevo che, invece, per ricevere effettivamente la partecipazione della Commissione, e non del Consiglio, sarebbe stato opportuno fare un regolamento, non un'audizione dell'illustrissimo signor Presidente che ci viene a dire quali sono le linee-guida. Sarebbe stato più partecipativo portare in Commissione un regolamento, vista l'importanza dell'argomento che si vuole discutere.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,

Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna, Di Bari, Di Gioia, Emiliano, Galante, Giannini, Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo, Mazzarano, Mennea, Negro, Nunziante, Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pischicchio, Romano, Santorsola, Trevisi, Turco, Vizzino, Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 5 nel testo subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti, Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna, Di Bari, Di Gioia, Emiliano, Galante, Giannini, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo, Mazzarano, Mennea, Negro, Nunziante, Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pischicchio,

Romano,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:
Congedo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 6.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:
Congedo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 7

Agenda pubblica

1. Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, d'intesa tra il Presidente della Giunta e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, è istituita apposita agenda pubblica in una sezione dedicata del portale istituzionale della Regione Puglia, in cui sono resi noti gli incontri svolti fra i rappresentanti di gruppi di interesse particolare e i decisori pubblici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d). L'agenda riporta la data, i temi di discussione e la documentazione prodotta nel rispetto della normativa in materia di tutela della *privacy*.

2. La Giunta regionale, con propria deliberazione su proposta del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, d'intesa con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale approva le modalità di gestione dell'agenda pubblica.

3. L'agenda degli incontri con i vertici delle Agenzie regionali strategiche e delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario regionale per le attività di *lobbying* di relativo interesse è resa pubblica sul relativo portale istituzionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 7.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
 Campo, Caracciolo, Casili, Colonna,
 Di Bari, Di Gioia,
 Emiliano,
 Galante, Giannini,
 Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
 Loizzo, Longo,
 Mazzarano, Mennea,
 Negro, Nunziante,
 Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
 Romano,
 Santorsola,
 Trevisi, Turco,
 Vizzino,
 Zinni.

Si è astenuto il consigliere:

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 8

Prerogative degli iscritti al Registro

1. I rappresentanti iscritti al Registro possono presentare ai decisori pubblici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d) proposte, richieste, comunicazioni, suggerimenti, studi, ricerche, analisi, memorie scritte e qualsiasi altra documentazione relativa all'interesse rappresentato, adeguatamente sottoscritta.

2. L'attività di rappresentanza di gruppi di interesse particolare può riguardare atti proposti o da proporre all'esame del Consiglio regionale o della Giunta regionale. Nel primo caso i rappresentanti iscritti al registro possono chiedere di essere auditi dalle commissioni

consiliari e la relativa documentazione è trasmessa a tutti i gruppi politici del Consiglio regionale, nel rispetto dei principi di imparzialità, di parità di trattamento e di trasparenza.

3. I rappresentanti iscritti al registro possono accedere agli uffici del Consiglio regionale, della Giunta regionale e degli altri decisori pubblici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d) per informazioni e chiarimenti di carattere tecnico relativi agli atti di loro interesse, ovvero relativi all'organizzazione procedurale dei lavori del Consiglio e della Giunta, nel rispetto delle normative vigenti.

4. Restano ferme le disposizioni dello Statuto e dei Regolamenti, anche interni, che disciplinano i lavori del Consiglio e della Giunta, inerenti le modalità delle consultazioni.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 8.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
 Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
 Di Bari, Di Gioia,
 Emiliano,
 Giannini,
 Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
 Loizzo, Longo,
 Mazzarano, Mennea,
 Negro, Nunziante,
 Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
 Romano,
 Santorsola,
 Trevisi, Turco,
 Vizzino,
 Zinni.

Si è astenuto il consigliere:

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 9

Obblighi dei decisori pubblici

1. L'attività di *lobbying* svolta nei confronti dei decisori pubblici resa nota attraverso l'agenda pubblica di cui all'articolo 7 e, ove pertinente all'oggetto dei processi decisionali, gli stessi decisori ne tengono in considerazione nella formazione della decisione pubblica, compatibilmente con il perseguimento delle finalità di interesse generale, facendone menzione nella relazione illustrativa degli atti normativi e degli atti amministrativi generali.

2. I decisori pubblici che ritengano violato, da parte dei rappresentanti di gruppi di interesse particolare, il codice di condotta o le disposizioni della presente legge, ne danno immediata comunicazione al responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 9.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti, Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna, Di Bari, Di Gioia, Emiliano, Galante, Giannini, Lacarra, Laricchia, Leo, Loizzo, Longo, Mazzarano, Mennea,

Negro, Nunziante, Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio, Romano, Santorsola, Turco, Vizzino, Zinni.

Si è astenuto il consigliere:

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 10

Incompatibilità

1. Non possono iscriversi al registro e svolgere l'attività di rappresentanza di gruppi di interesse particolare durante il loro mandato e per i due anni successivi alla cessazione dell'incarico, del mandato, ovvero dell'ufficio ricoperto:

- a) i decisori pubblici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d);
- b) i dipendenti della Regione Puglia o degli altri soggetti titolari della decisione pubblica di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d);
- c) i soggetti titolari di incarichi individuali

presso le pubbliche amministrazioni in qualità di personale esterno alle stesse;

d) i soggetti titolari, in qualità di esperti di comprovata esperienza, di incarichi individuali conferiti da parte delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);

e) i giornalisti, pubblicisti e professionisti, iscritti all'Ordine.

2. I rappresentanti di gruppi di interesse particolare non possono in ogni caso svolgere funzioni di amministrazione e direzione all'interno di società a partecipazione pubblica totale o di controllo.

È stato presentato un emendamento (n. 6), a firma dei consiglieri Bozzetti e Galante, del quale do lettura: «La lettera c) dell'articolo 10, comma 1, è sostituita dalla seguente:

“I soggetti titolari di incarichi individuali presso le pubbliche amministrazioni, le società controllate e gli enti partecipati dalla Regione, in qualità di personale esterno agli stessi”».

Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Il parere del Governo è favorevole. Mi sembra una buona integrazione della norma.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Invito il Presidente della Giunta, nel valutare questo emendamento, a tenere presente una cosa.

Faccio un esempio per tutti: Acquedotto Pugliese, bando per la progettazione di una condotta, assegnazione dell'incarico di progettazione, procedimento VIA. Sulla base di

questa norma, il progettista, reclutato sulla base di un bando a evidenza pubblica, non potrebbe interloquire con gli uffici nell'ambito del procedimento VIA.

Mi pare una limitazione, considerato che le società controllate e gli Enti partecipati dalla Regione agiscono generalmente attraverso incarichi professionali.

Il testo recita: «I soggetti titolari di incarichi individuali presso le Pubbliche Amministrazioni». In quel caso ci siamo, perché manda il dirigente. Invece, con riferimento alle società controllate dagli Enti partecipanti, mi pare che la norma sia un po' troppo disfunzionale rispetto agli obiettivi che, in realtà, dovrebbe perseguire.

Pertanto, invito il Governo, eventualmente, a riflettere su questa questione posta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Limitatamente all'esempio citato dallo stesso consigliere Amati, ossia quello del progettista incaricato esterno, se ho capito bene, egli certamente non è soggetto cui si applica questa norma, perché non rappresenta gruppi di interesse particolare. È un professionista che viene incaricato dalla Pubblica Amministrazione di svolgere un compito. Nella sostanza, non è uno dei soggetti cui, secondo me, si applica questa legge.

Chiedo scusa, l'incompatibilità è a fare il lobbista, non a fare il professionista. È chiaro che, se un esponente della Pubblica Amministrazione, un dirigente della Presidenza del Consiglio, fosse contemporaneamente dirigente della Presidenza del Consiglio e lobbista, questo determinerebbe l'incompatibilità. La differenza è abissale, perché il professionista ha il mandato professionale dal suo cliente, che in questo caso è la Pubblica amministrazione.

È un professionista. Non è un portatore di un interesse particolare.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 6.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Lacarra,
Mennea,
Pentassuglia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	4

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 7), a firma dei consiglieri Bozzetti e Galante, del quale do lettura: «All'articolo 10, comma 2 sostituire “funzioni di amministrazione e dire-

zione” con “funzioni di amministrazione, direzione e controllo”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 7.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 10, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 11

Sanzioni

1. La violazione degli obblighi previsti dalla legge e dal codice di condotta è punita con la sospensione o, nei casi di particolare gravità, con la cancellazione dal registro.

2. Il provvedimento di sospensione o di cancellazione dal registro è adottato dal re-

sponsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione. Il rappresentante di gruppi di interesse particolare cancellato dal Registro non può chiedere una nuova iscrizione prima di due anni a decorrere dall'entrata in vigore del relativo provvedimento.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Ho una semplice domanda. È venuto, poco fa, un amico, cui ho detto che è l'ultima volta che può parlare con me se non è iscritto nel registro. Voleva semplicemente chiedermi un consiglio medico.

Il collega Marmo diceva che non rispetterà la legge, ma esiste una sanzione per il soggetto istituzionale? Le sanzioni sono solo per il lobbista, ma ammettiamo, Presidente, che lei non si attenga alla legge: che sanzione c'è? Farà una brutta figura? Ne prendo atto.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 11.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Borraccino, Bozzetti,
Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano, Mennea,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano,
Santorsola,

Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:
Congedo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 12

Clausola valutativa

1. A partire dal secondo anno solare successivo alla data di entrata in vigore della presente legge, entro il 30 giugno di ciascun anno, il Presidente della Giunta regionale, su proposta del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, trasmette al Consiglio regionale una relazione contenente in particolare dati e informazioni in merito a:

- a) stato di attuazione del registro;
- b) iscritti al registro per numero e tipologia di gruppi di interesse particolare rappresentati;
- c) stato di attuazione dell'agenda pubblica.

3. La relazione evidenzia gli effetti prodotti, i punti di forza e le criticità, con particolare riferimento alle attività e alle funzioni di cui agli articoli 8 e 9, proponendo anche eventuali interventi modificativi della legge, finalizzati alla sua attuazione efficiente.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Mazzarano,
Negro, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:
Congedo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

BOZZETTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Ovviamente, il nostro voto sarà favorevole a questo disegno di legge. Vorrei semplicemente e molto sommessamente far notare che, quando una proposta, da parte di chicchessia, arriva in Consiglio ed è una proposta dal nostro punto di vista di buonsenso, lavoriamo nel solo intento, così come è

stato fatto – per questo ringraziamo anche il Presidente per aver accettato i nostri emendamenti – di migliorare le proposte.

Vorrei, però, allo stesso modo, far notare che, mentre il Movimento 5 Stelle non si fa alcun tipo di problema ad appoggiare con un voto favorevole qualsiasi tipo di provvedimento provenga da chicchessia, lo stesso, purtroppo, non avviene anche e soprattutto dalle file della maggioranza. Quando soprattutto noi ci poniamo in maniera forte e contraria contro alcuni disegni di legge, come per esempio è avvenuto per quello sulla legge sulla partecipazione, o anche per il ReD, lo facciamo sempre e solo nel merito delle questioni.

Ci tenevo, comunque, a precisare che il suo atteggiamento – me lo permetta, Presidente – nell'ultimo Consiglio, quando si è approvata la legge sulla partecipazione, nei confronti del Movimento 5 Stelle è stato, secondo noi, poco opportuno. Forse la seduta di oggi è la dimostrazione – credo che anche i suoi assessori possano confermare – che, quando c'è la volontà di fare qualcosa per il bene della collettività, noi non ci poniamo alcun limite. Ci rimbocchiamo le maniche e lavoriamo, al netto delle posizioni politiche.

Il nostro voto, pertanto, sarà favorevole su questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 101/2016 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,

Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Conca, Di Bari, Di Gioia, Emiliano, Galante, Giannini, Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo, Mazzarano, Mennea, Negro, Nunziante, Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisciocchio, Romano, Santorsola, Trevisi, Turco, Vizzino, Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Congedo, Damascelli, De Leonardis, Franzoso, Manca, Marmo, Perrini, Ventola, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	34
Hanno votato «no»	9

Il disegno di legge è approvato.

Come da accordi raggiunti nella riunione dei Capigruppo, i lavori del Consiglio terminano qui.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio. La seduta è tolta (ore 15.38).